

COSSIGA GLI AFFIDA L'INCARICO MA NESSUNO SI FA ILLUSIONI

Ci prova Andreotti

Un rapido sbocco della crisi appare assai difficile - Subito da parte socialista un attacco alla Dc di cui si denuncia «una condotta che è di pura provocazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA. Adesso ci prova Andreotti a formare il nuovo governo, anche se le possibilità di successo appaiono molto ridotte. Il Psi ha subito messo le mani avanti lasciando capire che Andreotti avrà vita difficile, la segreteria socialista si è riunita constatando «l'ulteriore aggravamento della situazione e l'allontanarsi di soluzioni costruttive della crisi». Il nome di Andreotti è maturato ieri mattina dopo alcune ore di intense trattative.

Il segretario del Pri Spadolini per tutta la mattinata ha continuato il proprio lavoro alla ricerca di una mediazione, in sostanza Spadolini ha cercato di convincere Craxi ad accettare un incarico limitato nel tempo, fino al 15 gennaio, ottenendo però un rifiuto. Fallito questo tentativo informale di conciliazione, il presidente della Repubblica Cossiga ha dovuto decidere autonomamente senza avere però ulteriori elementi.

In ambienti socialisti si dava per probabile il conferimento dell'incarico a Craxi, anche se chiaramente destinato all'insuccesso, la Dc però ha premuto perché senza ulteriori formalità il mandato fosse dato a uno degli esponenti suggeriti dal partito di maggioranza relativa. I nomi forti della Dc erano due: Forlani e Andreotti. Il vicepresidente del consiglio ha preferito subito manifestare la propria indisponibilità, è rimasto così il solo Andreotti che Cossiga ha chiamato a farsi avanti.

Andreotti, nella rituale dichiarazione dopo aver ricevuto il mandato, non si è sbilanciato molto, ha ammesso che incontrerà difficoltà e, facendo nascere le più svariate ipotesi, non ha risposto a chi chiedeva se fosse disposto a guidare una coalizione diversa da quella pentapartita. Andreotti comunque si è detto ottimista, anche se alla luce delle prime reazioni questo ottimismo non sembra basarsi su qualcosa di concreto. Qualcosa di più si capirà oggi dopo la riunione della direzione socialista. Due posizioni sono state espresse: una di rifiuto a priori ad appoggiare un governo presieduto da un democristiano oppure reclamare il proprio prezzo.

Molto duro comunque il fondo che pubblica oggi «L'Avvenire» a firma del direttore Intini. «Di fronte a una situazione positiva», scrive l'«Avvenire», «una lunga manovra di destabilizzazione fatta di incidenti parlamentari e di un susseguirsi di polemiche pretestuose che durano da molti mesi, ha portato la caduta del governo e, si può temere, alla fine della stabilità politica, con i vistosi effetti negativi che già cominciano a manifestarsi».

Nonostante tutto, scrive ancora Intini, la direzione socialista aveva «la settimana scorsa avanzato una posizione assolutamente aperta e costruttiva». E tuttavia, a essa, si è risposto con una condotta che è di pura provocazione, altrimenti non può essere definita, di fronte a un governo che ha sostenuto prove importanti, l'improvvisa richiesta di sostituzione la guida. Intini ricorda che la Dc ha ottenuto le elezioni di nuovi esponenti alla Presidenza della Repubblica e alla presidenza del Senato e che, senza alcuna alternativa, controlla da sempre i ministeri chiave. Adesso la crisi si è aggravata, nota il direttore dell'«Avvenire». Tuttavia, assicura che i socialisti intendono mantenere una posizione limpida e responsabile e non saranno «abbandonati gli sforzi volti a evitare che il Paese entri in una fase di incontrollabile e devastante turbolenza politica».

Il malumore socialista ha interpretato anche quello dei responsabili del gruppo parlamentare. Per il senatore Fabbrì «stupisce che un uomo politico come l'on. Andreotti abbia accettato un incarico che è espressione di un'iniziativa ingiustificata e irrazionale della Dc contro i socialisti». Sintetico e aspro il commento di Formica: «Ci avevano preso, hanno dato un incarico utile, quello dato ci pare francamente inutile».

I comunisti guardano con interesse all'incarico ad Andreotti avvertendo che non gli sarà possibile formare un governo come il precedente. Intanto il presidente incaricato prende tempo, inibirà le proprie consultazioni soltanto se si sperano che nel frattempo si siano temperate le polemiche.

Giuseppe Sanzotta



Una strada tutta in salita

Per i modi e i tempi in cui gli è stato conferito, a circa quindici giorni dall'apertura della crisi e dopo convulse consultazioni ed esplorazioni, pubbliche e private, ufficiali e ufficiosi, del Presidente della Repubblica, del presidente del Senato e del segretario repubblicano e ministro della difesa Spadolini, l'incarico a Giulio Andreotti risponde, o sembra rispondere, a una logica muscolare.

Ha prevalso la volontà della Dc di rivendicare per sé, dopo tre anni di presidenza socialista del Consiglio, la massima carica di governo come partito che ha il maggior numero dei voti e dei seggi parlamentari, anche se non sufficienti, gli uni e gli altri, a governare.

All'inizio della crisi, aperti — non dimentichiamolo — dopo una imboscata parlamentare, la Dc aveva, in verità, mostrato disponibilità a trattare una prosecuzione o una conferma della presidenza socialista del

Consiglio. Ma questa disponibilità, anche a causa di alcune incertezze e ambiguità mostrate dal Psi, è andata via via attenuandosi, sino a dissolversi in una serie di condizioni che sembravano studiate, formulate e aggiornate apposta per essere rifiutate.

La logica muscolare dalla quale è nato condanna l'incarico di Andreotti a prospettive assai difficili e incerte. Ai muscoli della Dc si contrappongono quelli del Psi, che ritiene di essere stato malamente disarcionato da Palazzo Chigi. Ma si contrappongono anche la diffidenza dei laici e dei socialisti democratici, ai quali, fra l'altro, l'esperienza di Andreotti al ministero degli esteri non è molto piaciuta.

Vorrà la Dc portare la prova muscolare sino alle estreme conseguenze, che sono le elezioni anticipate? O per evitare vorrà consentire ad Andreotti di capovolgere la linea politica indicata dal congresso meno di due mesi fa e di cercare altre strade, altre maggioranze?

Un invito in questo senso al presidente incaricato è già stato rivolto con improvvisa tempestività dal capogruppo comunista della Camera, Zangheri, che ha evidentemente già dimenticato il tentativo del suo partito di mandare due anni fa Andreotti sotto processo davanti alla Corte costituzionale per l'affare Giudice.

Tutto sommato, se non ci saranno clamorosi ripensamenti e colpi di scena tanto nel Psi quanto nella Dc, la strada di Andreotti sembra tutta in salita, in fortissima salita.

Francesco Damato

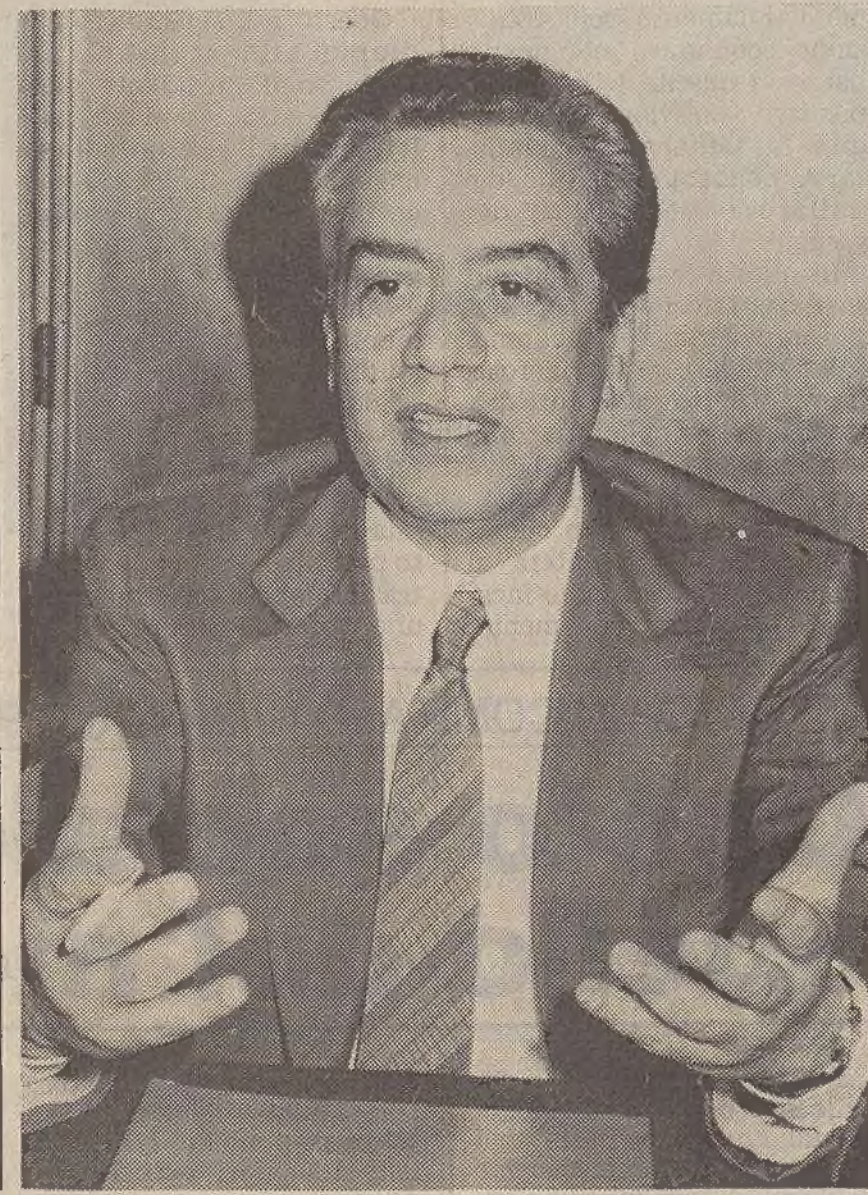
A PAGINA 2

Senza giornalisti le «tribune della crisi»

RESI NOTI I NOMI DI PERSONE E SOCIETÀ ACCUSATE DI ILLECITO

L'Udinese e la Triestina nei guai per il Totonero

Inquisiti Mazza e Corsi tra i bianconeri, tra gli alabardati Braghin e Piedimonte



Non sono sessanta i tesserati e nemmeno venti le società deferte per gli illeciti sportivi, ma certo De Biase e il suo staff di inquisitori della Federcalcio hanno colpito in alto. Certe società ne sono rimaste fuori, anche se loro tesserati sono fortemente sospettati di aver comprato e venduto partite: il Pescara. Altre, l'Udinese, si sono viste chiamate alla sbarra del processo sportivo il loro massimo dirigente, nel caso Lamberto Mazza sottobroccato al direttore sportivo Tito Corsi. Il Napoli è chiamato in causa tramite Italo Allodi, non tesserato ma assistente del presidente Ferlaino.

Per quanto riguarda la Triestina, Ersilio Cerone non è chiamato in causa, mentre resta indiziato Maurizio Braghin. Accanto a Braghin deve rispondere di illecito il direttore generale Luigi Piedimonte, oltre alla società alabardata (responsabilità oggettiva) per le partite Palermo-Triestina e Cagliari-Triestina. Titolari e panchinari del Palermo, chi per illecito e chi per omessa denuncia, dovranno rispondere di quella famigerata assemblea notturna in cui risposero «no» alle profferte di pareggio lanciate dal settore alabardato. Ci sono poi squadre dentro fino al collo nell'opera dei sensali: Perugia e Vicenza e Udinese. Ma non se la passa bene nemmeno il Napoli, che rischia perlopiù di non fare la Coppa Uefa con quel popò di Maradona in squadra.

I deferimenti spediti da Corrado De Biase sono partiti: le Poste dovranno lavorare alacremente per far recapitare le raccomandate alle dodici società (Udinese, Napoli, Bari in serie A; Perugia, Vicenza, Cagliari, Triestina, Palermo, Lazio, Sambenedettese, Empoli e Brescia in serie B), a 27 tesserati, due ex tesserati e a Italo Allodi che devono rispondere di illecito sportivo, ad altri 29 (alcuni dei quali deferiti per illecito) chiamati a rendere ragione di omessa denuncia. Per un elenco com-

pleto dei nomi e delle 30 gare nel mirino dell'Ufficio inchiestre, vi rimandiamo allo sport. Trenta gare di campionato sono state passate al setaccio: Perugia, Vicenza, Udinese e Lazio sono i nomi che più spesso ricorrono nell'addomesticare gli avversari. Avrebbero voluto vincere ma spesso si sono dovuti accontentare del pareggio e qualche volta sono state sconfitte. Non importa all'Ufficio inchiestre se i risultati delle gare siano stati gradimento per chi aveva contrattato vittoria o pareggio: essenziale per la giustizia sportiva è che vi siano stati tentativi di manipolazione. Ironicamente le cose della vita hanno fatto sì che, ad esempio, il Perugia fosse sconfitto seccamente per 4-0 in casa contro l'Ascoli mentre si era brigitato per far vincere gli umbri. Il presidente Spartaco Ghini, industriale che lavora in tutto il mondo, si è prestato a pagare centinaia di milioni (e ha confessato) a dei faccendieri solo per tenere a galla la sua squadra.

L'Udinese, oltre alle partite col Napoli, si sarebbe data da fare per vincere col Milan (finì 0-0), col Verona (vinse 5-1) e Bagnoli si vergognò di riscuotere un bell'ingaggio, col Fiorentina. La Roma, De Biase che conosce, anche se non può rendere pubblici i verbali degli interrogatori agli inquisiti dalla giustizia ordinaria, ha ravvisato come mente degli inghippi sia Tito Corsi, sia il presidente Lamberto Mazza. Peccato a questo punto che Armando Carboni, l'ex latitante poi costituitosi e interrogato dal giudice Marabotto, non voglia collaborare con la giustizia sportiva: tanta parte del castello di accuse non troverà il necessario supporto in fase dibattimentale.

Nessuno s'era sognato di mettere Lamberto Mazza nella schiera degli inquisiti: ce l'ha messo De Biase. Inopinatamente tra gli accusati è finito Luigi Piedimonte, appena confermato direttore generale della Triestina. Qualcosa girava nell'aria già nei giorni passati ma l'interessato si era mostrato sereno nel negare ogni implicazione nell'affare. Voci davano il nome di Piedimonte tra quelli sospettati dall'Ufficio inchiestre ma nessuno gliel'aveva citato.

Da ieri Piedimonte, Braghin e la Triestina come società dovranno preoccuparsi di dimostrare la loro estraneità a ogni losca manovra. La giustizia sportiva non ha bisogno di prove inconfutabili ma di convincimenti. Se De Biase, come sembra, abbia agito con la necessaria prudenza per tutti gli inquisiti, sarà dura uscire indenni. Ersilio Cerone, magari in extremis, c'è riuscito. Bruno Lubis

C. C.

PER IL SEQUESTRO DELLA «LAURO» SENTENZA CORAGGIOSA CON RISERVE

Ergastolo per Abbas e gli altri due capi del Fronte di liberazione della Palestina

GENOVA. Nessuno ergastolo per chi, materialmente, ha dirottato e sequestrato con il suo carico di passeggeri l'«Achille Lauro». Carcere a vita, invece, per le menti di tutta l'operazione; il minimo della pena (15 anni di carcere) per il palestinese che si è dissociato. Non esiste il reato di banda armata: c'è, invece, l'aggravante di avere agito con finalità di terrorismo. Questo il verdetto della corte d'assise di Genova dopo 72 ore di camera di consiglio, alla fine del processo per i fatti della «Lauro».

Una decisione, come ha spiegato lo stesso presidente della corte Lino Monteverde, che esclude qualunque coinvolgimento di Yasser Arafat nella vicenda, vedendo nel capo dell'Olp semmai una vittima delle bramosie di potere politico sui palestinesi da parte di Abu Abbas, l'uomo che, in gran segreto, ha ideato il tutto. La responsabilità del sequestro, del dirottamento, della possibilità di fare ostaggi e anche di quella di uccidere qualcuno se si fosse presentata la necessità è quindi di Abu Abbas, insieme ai massimi esponenti dell'Olp, Badratkan e Ziad.

Ma il killer di Klinghoffer. Quel Al Moqli, capo del commando di bordo? La giuria lo ha condannato a 30 anni (il pm aveva chiesto il carcere a vita) per due ragioni. La prima: Moqli ha confessato tutti i particolari del caso durante la fase istruttoria; la seconda: per lui e per Abdelatif si è tenuto conto del loro essere nati e vissuti dentro la tragedia del popolo palestinese.

A sorpresa i 6 mesi (la richiesta era ancora ergastolo)

dati a Issa Abbas, l'armiere del gruppo, il cugino di Abu Abbas, l'uomo che aveva tentato di uccidersi nel supercarcere di Novara qualche giorno fa. Ieri Gandura, che ha sempre negato di avere avuto parte attiva nell'azione, si è presentato vestito da militare dell'Olp di cui si proclama affiliato. E stato lui, alla fine, a dare il via al coro di «Viva la giustizia italiana, viva il popolo italiano, viva la Palestina» a cui si sono uniti gli altri imputati.

Perché la sentenza non ha riconosciuto gli estremi del reato di «costituzione di banda armata», mentre ha valu-

tato l'aggravante di «avere agito con fini terroristici»? Secondo la giuria, l'Olp (Fronte di liberazione della Palestina), organizzazione a cui tutti gli imputati (sia quelli arrestati che i latitanti) fanno parte, ha le condizioni necessarie per poter essere accusata di raggruppamento di persone organizzate in una struttura che usa liberamente le armi. «Manca però», spiega ancora il presidente — l'altra condizione indispensabile: quella organizzazione, cioè, non è nata con il fine specifico di commettere un delitto contro

lo Stato italiano, ma con lo scopo di ridare una terra ai palestinesi». I reati che poi, nei fatti, si sono indirizzati contro l'Italia sono stati le conseguenze di un'azione particolare il sequestro della nave. Gli uomini del commando e gli altri, però, per la loro azione hanno usato mezzi terroristici. Si sono serviti cioè, di una «forma di lotta politica che prevede la violenza fino a seminare il panico tra la gente».

Qual è stato il vero obiettivo dell'operazione «Lauro»? «È stato il punto più sofferto da valutare», chiarisce ancora una volta Monteverde — perché esistevano moltissime versioni in contrasto fra loro. Alla fine abbiamo capito che il vero obiettivo era nella mente di Abu Abbas, mentre lo stesso Al Moqli sapeva soltanto qualcosa». E i vertici dell'Olp avevano fin dagli inizi deciso di sequestrare una nave, contando sul fattore sorpresa, di fare ostaggi fra i passeggeri, ucciderne alcuni se si fosse presentata l'occasione.

Un'ultima annotazione. Il verdetto della giuria ha assolto per «nullità della sentenza di rinvio a giudizio» tre persone: Mohamed Jarbua, il guerigliero scartato all'ultimo momento perché troppo malconcio in salute; Abu Kazen, la guardia del corpo di Abu Abbas, e Abu Kifaf, altro armiere del gruppo. La nullità è stata stabilita per l'assoluta mancanza di elementi certi che portassero all'identificazione del tre, senza possibilità di equivoci. Un verdetto molto articolato che ha subito suscitato qualche perplessità.

Aldo Seragna

SI PARLA DI RIDUZIONE DEL TASSO DI SCONTO

Per il dollaro brutto periodo

ROMA. Il dollaro è rimasto praticamente stabile su tutti i mercati europei e asiatici. In Italia ha quotato 1493 lire, due lire e dieci meno di mercoledì, con scambi ridottissimi, segno di una cautela che tiene lontani gli operatori.

E invece in ebollizione il mondo degli analisti: ieri il Wall Street Journal aveva annunciato che la Federal Reserve americana ridurrebbe presto il tasso di sconto (attualmente al 6,50 per cento) anche se Germania e Giappone non dovessero fare altrettanto. Gli Stati Uniti — ha detto un alto funzionario dell'amministrazione Reagan — hanno assolutamente bisogno che il costo del denaro scenda. La decisione americana porterebbe, secondo l'alto funzionario, a una contemporanea riduzione dei tassi di Germania e Giappone dal momento che se la riduzione venisse operata solo da Washington il dollaro precipiterebbe e decurterebbe la competitività dell'export tedesco e giapponese, soluzione che entrambi i paesi vogliono evitare.

Ma la notizia pubblicata dal Wall Street Journal ha trovato una precisazione da parte di Larry Speakes, il portavoce della Casa Bianca, secondo il quale «l'amministrazione Reagan non sta tentando di far pressioni sulla riserva federale perché riduca il tasso di sconto» anche perché «la riserva federale non ha bisogno di sentirsi dire da altri che cosa debba fare».

Altri esperti sostengono che la mossa americana ci sia sulla Federal Reserve — dove pure il presidente Volcker sarebbe contrario a un'azione unilaterale — punterebbe sui giapponesi e, soprattutto, sui tedeschi decisamente contrari a ridurre ancora i tassi nazionali, nonostante le continue sollecitazioni di parte americana perché stimolino le loro economie.

Solo se Tokio e Bonn dovessero rifiutare un'operazione concertata sui tassi, allora gli Stati Uniti si muoverebbero da soli con l'effetto di far scivolare ancor più in basso il dollaro. Mentre i tedeschi sono stati zitti, il governatore della Banca del Giappone Sumita, pur ribadendo la sua contrarietà a ridurre ancora il tasso di sconto, ha detto che rimane immutata tra le autorità monetarie dei paesi industrializzati del mondo la convinzione che siano desiderabili tassi d'interesse più bassi come dichiarato in maggio al vertice economico di Tokio. Sumita, che era di ritorno dalla riunione della banca dei regolamenti internazionali a Basilea, ha detto di essere convinto che l'economia americana sia destinata a migliorare, probabilmente entro l'anno, per l'effetto congiunto del calo del dollaro e dei prezzi petroliferi, in sintonia con quanto già sta avvenendo nelle economie dei paesi europei.

Il governatore della Banca del Giappone ha confermato infine che l'economia giapponese non rischia la recessione perché l'andamento dei consumi individuali e degli investimenti di società non manifatturiere è rimasto solido nonostante i segni di stasi nel settore manifatturiero per effetto del rafforzamento dello yen.

C. C.

CURIOSA RIVELAZIONE DEL PENTAGONO

La mappa nucleare delle basi europee

WASHINGTON. Il Dipartimento alla difesa degli Stati Uniti ha reso nota una lista di 20 basi aeree in Europa ed Estremo Oriente dove sono mantenuti in stato di allerta aerei Usa dotati di armi nucleari. L'Italia viene citata nelle tre basi di Aviano, Ghedi (Brescia) e Rimini. Le altre sono: Ramstein, Buchel, Menningen, Norvenich, Hahn (in Germania federale), Erbach, Emskirch, Murted, Balkesir, Incirlik (Turchia), Lakenheath, Upper Heyford, Bentwaters (Gran Bretagna), Kelle Brogel (Belgio), Volken (Olanda), Araxos (Grecia), Kunsan (Corea del Sud).

L'elenco è stato fornito dal Dipartimento alla difesa, con una decisione che ha pochi precedenti, in risposta a una richiesta della sottocommissione della Camera dei rappresentanti americani sugli impianti militari.

A questo punto alcune precisazioni s'impongono. La presenza di armi nucleari in Italia è una «novità» pluridecennale. Si calcola che ce ne siano fra 500 e 600 depositate. Il Dipartimento americano non cita la base di Comiso perché missilistica e non aerea e non fa riferimento agli altri depositi di proiettili con capacità nucleare per l'artiglieria. In sostanza le armi sono sotto controllo americano e non possono essere impiegate unilateralmente ma solo d'intesa con tutti gli alleati Nato. Va ancora sottolineato che le basi non coincidono con i depositi la cui dislocazione resta segreta, anche se si ha ragione di ritenere che non possono essere distanti dalle basi stesse.

OLTRE 20 MILIONI DI DOLLARI PER CELEBRARE IL PONTE DI SAN FRANCISCO

Dopo Miss Liberty tocca al Golden Gate

SAN FRANCISCO. Si è appena conclusa, domenica scorsa, la celebrazione del centenario della Statua della Libertà e già negli Stati Uniti si guarda ad Ovest per il prossimo party di compleanno, quello per i cinquant'anni del ponte «Golden Gate».

Gli organizzatori hanno annunciato una celebrazione da 22 milioni di dollari per il maggio del 1987, per riportare l'attenzione su quello che per mezzo secolo è stato una simbolica porta sulla West Coast.

Già sono cominciati i fuochi d'artificio, grazie soprattutto ai critici di un'iniziativa che sarà modellata sulla festa per la Statua della Libertà, una celebrazione di quattro giorni, costata 32 milioni di dollari, che il sindaco di New York Ed Koch ha chiamato «il party del secolo».

La struttura arancione lunga quasi due chilometri è uno dei soggetti più fotografati ad Ovest del Mississippi, e per i turisti è famosa come le colline di San Francisco, il suo tram e Chinatown. I critici delle celebrazioni per l'anniversario fanno anche notare che costruire il ponte è costato solo 35 milioni di dollari. Qualcuno suggerisce che i soldi vengano investiti per risolvere il problema della povertà, o altri problemi della zona della baia di San Francisco.

I giornali locali ricevono valanghe di lettere sull'argomento, come quella di Patricia Sperting, che racconta di aver fatto una passeggiata sul ponte il 27 maggio del 1937, cioè il giorno prima che fosse aperto al pubblico per facilitare la strada da San Francisco verso Marina County, a Nord della città.

«Perché», scrive la Sperting — non mettono i soldi in banca e non li usano per i lavori di manutenzione? Così si potrebbe abolire il pedaggio».

Altri giudicano «offensivo e decadente» il fatto di spendere una così alta cifra per la celebrazione, ma i direttori dei trasporti per il distretto del ponte di Golden Gate rispondono che sarà interamente versata da sponsor privati. Il giornale del pomeriggio «San Francisco Examiner», in un editoriale, scrive che le autorità sono state «morse dalla tarantola della Statua della Libertà». «Dato che la sua fama non ha bisogno di propaganda», aggiunge l'articolo — tutto si risolverebbe in un affare commerciale di dubbio gusto, che il ponte non merita certo».

James Bronkema, uno dei cinque direttori del distretto

del ponte, ha reagito alle critiche ridimensionando la celebrazione dell'anniversario, e sottolineando che la metà circa del 22 milioni di dollari di spesa saranno impiegati per la costruzione di un museo permanente.

I piani, comunque, sono tutt'altro che definitivi: tra l'altro, si parla della possibilità che sia il presidente Reagan ad accendere le luci delle torri, premendo un interruttore dalla Casa Bianca. Un burlone locale ha suggerito che le autorità riconoscano la fama del ponte come luogo preferito dai suicidi di tutto il mondo, offrendo un premio alla millesima persona che deciderà di uccidersi buttandosi dal Golden Gate. Attualmente, in 49 anni, oltre 800 persone si sono uccise in questo modo.

Dean Lokken

Sorteggi di Coppa: tutti soddisfatti

Soddisfatti, chi più chi meno, i rappresentanti delle squadre italiane impegnate quest'anno nelle varie coppe europee.

Ieri mattina a Ginevra c'è stato il sorteggio che ha stabilito che tutte le italiane inizino il doppio confronto del primo turno in casa.

La Juventus ospiterà gli islandesi del Valur in Coppa dei Campioni; l'avversario non è certo difficile. In Coppa delle Coppe, la Roma avrà per avversario il Saragozza. In Coppa Uefa gli accoppiamenti prevedono Torino-Nantes, Fiorentina-Boavista di Lisbona, Inter-Ak de Atene e Napoli-Tolosa.

L'andata si giocherà il 17 settembre, il ritorno il 1. ottobre.

Servizio nello sport.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

IL TENTATIVO DI ANDREOTTI

Arriva un capitano di lunghissimo corso

È sulla «breccia» da oltre quarant'anni, ma non dimostra di sentirne il peso. Giulio Andreotti, già cinque volte presidente del consiglio e titolare di vari dicasteri dal 1954 a oggi, è sempre stato un uomo politico controverso, multiforme, affetto di amore e anche di odio.

E qualche volta, come con il Pci, i suoi sostenitori di un tempo si sono trasformati in avversari. Con l'appoggio dei comunisti, nel 1978, nei drammatici giorni del sequestro di Aldo Moro, dette vita a un governo di «solidarietà nazionale». Ma sono stati poi gli stessi comunisti, nell'ottobre 1984, a chiedere la sua testa in Parlamento perché coinvolto nell'inchiesta su Michele Sindona. Il ministro degli Esteri ne uscì indenne aiutato dai socialisti e da Craxi, un altro suo amico-monocolore al quale è attribuita la frase: «Andreotti è una volpe, ma prima o poi tutte le volpi finiscono in pellicceria».

Ma finora Andreotti ha dimostrato di saper resistere ad attacchi di ogni tipo, e di uscire sempre a testa alta da qualunque traversia sia politica che giudiziaria. Il neopresidente incaricato, infatti, detiene un primato insolito e sicuramente indesiderato: nei suoi confronti sono stati promossi ben 27 procedimenti davanti alla commissione parlamentare inquirente.

I casi più noti in cui è stato coinvolto sono, oltre all'affare Sindona, lo scandalo dei petroli, la nomina del generale Giudice a comandante della Guardia di finanza, la vicenda delle tangenti Eni-Petromin, varie indagini sui servizi segreti devianti.

Il suo nome è stato poi legato a innumerevoli inchieste giudiziarie, dalla strage di piazza Fontana, all'uccisione del giornalista Pecorelli, dal golpe Borghese allo scandalo Lockheed. Ma ogni volta è stato poi legato a innumerevoli inchieste giudiziarie, dalla strage di piazza Fontana, all'uccisione del giornalista Pecorelli, dal golpe Borghese allo scandalo Lockheed. Ma ogni volta è stato scagionato per manifesta infondatezza. L'ultima accusa (politica) di aver simpatizzato troppo con il colonnello Gheddafi e le organizzazioni terroristiche palestinesi. E anche di provare eccessiva simpatia per la politica estera sovietica. Giulio Andreotti a ogni attacco non si è mai tirato indietro e ha sempre reagito «Alle ma-

novre — sono parole sue — messe in movimento contro di me per sbarazzarsi di questo... capitano di lunghissimo corso della vita politica».

Andreotti è nato 67 anni fa a Roma. Dottore in giurisprudenza, si è avviato giovanissimo al giornalismo. A 2 anni era già presidente della Fuci, l'organizzazione degli universitari cattolici. È stato collaboratore di Alcide De Gasperi e uno dei fondatori del «Popolo». Eletto deputato alla Costituente a 27 anni, ha poi fatto parte di numerosi governi prima come ministro dell'interno nel gabinetto Fanfani nel 1954 e poi in altri dicasteri.

Il suo primo governo (un monocolore) risale al 17 febbraio 1972, seguito dal secondo (26 giugno dello stesso anno) formato da Dc, Psdi e Pli. Il 29 luglio 1976 ha dato vita a un altro governo monocolore. Due anni dopo (11 marzo 1978) ha avuto inizio il suo quarto governo, anche esso monocolore, ma con l'astensione del Pci.

Si comincia a parlare di solidarietà nazionale proprio mentre le Brigate Rosse rapiscono Aldo Moro. In questi giorni Andreotti e Craxi sono su due fronti contrapposti: il primo è per la linea della fermezza nei confronti delle Brigate Rosse e quindi contrario a eventuali trattative per salvare Moro; il secondo invece vuole tentare ogni strada per liberare il presidente della Dc e accusa Andreotti di cinismo e di «intransigenza impetuosa». L'ultimo governo presieduto da Andreotti (tripartito con il Psdi e il Pri) è stato formato il 20 maggio 1979.

Di volta in volta è stato definito «l'equilibrato», «Giulio la volpe», «l'ineffabile» e addirittura «Belzebù» (per la vicenda P2). Un sorriso sardonico è sempre stata la risposta di Andreotti. La sua massima è: «Il potere logora chi non ce l'ha». Veste di solito abiti scuri (suo sarto è stato Angelo Litrico), ma non disdegna di uscire a volte dall'ufficialità del mondo politico: nel 1980 ha posato come indossatore per una rivista di moda americana e nel 1983 ha interpretato se stesso nel film «Il tassinaro» con Alberto Sordi. Ha la passione per i gatti Mondadori e i francobolli: collezione campanelli e campanacci di tutto il mondo è il suo grande amore calcistico è la «Roma».

E. S.

LUCCHINI PREOCCUPATO PER LA SITUAZIONE ECONOMICA

La Confindustria teme la crisi e auspica un governo stabile

Ogni ottimismo è avventato, perché le premesse positive non si stanno concretizzando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Il mondo della produzione guarda con timore al perdurare della crisi di governo. Ieri il presidente Lucchini ha parlato alla giunta della Confindustria manifestando alcune preoccupazioni per l'andamento della situazione economica nel nostro paese in quanto le premesse positive, individuate alcuni mesi fa, tardano a concretizzarsi, nonostante il calo del dollaro e del prezzo del greggio.

In questa fase, ha detto in sostanza Lucchini, è necessario un governo dell'economia capace di fare scelte rigorose, prima di tutto sul settore della finanza pubblica, e sono necessarie misure legislative per favorire le esportazioni. Lucchini ha avvertito che la Confindustria presenterà al presidente del consiglio incaricato un proprio documento.

Quello che più preoccupa gli imprenditori, però, è la possibilità di soluzioni politiche transitorie. E necessario invece «un governo che assicuri la stabilità politica, un progetto programmatico e una strategia economica».

Questo è il senso vero che diamo alla stabilità, ha aggiunto il presidente della Confindustria, «non un fatto formale ma il risultato di una coalizione solida, leale, capace di assicurare nel paese ampi consensi e favorevoli convergenze».

Lucchini, facendo riferimento al rapporto del centro studi, ha rilevato luci e ombre di uno scenario «che se ben governato può rappresentare un'occasione di sviluppo consolidato per la nostra economia». C'è il rischio che l'effetto petrolio non sia in grado di trasformarsi in occasione per una ripresa duratura e strutturale dell'espansione. «Anche il tono della nostra economia — ha detto Lucchini — stenta a prendere quel ritmo che ci attendevamo come riflesso della favorevole evoluzione di alcuni fattori esterni».

Le esportazioni crescono a tassi inadeguati, le importazioni non accennano a diminuire, l'inflazione è attestata intorno al 6 per cento, che è ancora molto alto rispetto a quello che si registra nei paesi concorrenti. A questo va aggiunto il disavanzo pubblico che rimarrà elevato e il peso del debito continuerà a condizionare e a comprimere i nostri tassi di crescita. In questa situazione la politica monetaria si troverà, per forza di cose, vincolata alla necessità di far affluire risorse reali a copertura del disavanzo dello stato. In questa situazione la disoccupazione, anche se ca-

dente, rimarrà tuttavia ancora elevata. I dati macroeconomici comunque lasciano ben sperare e questo dovrebbe rendere più agevole le iniziative di politica economica e dovrebbe spingere il governo a mettere mano, «con coraggio e con lungimiranza, al risanamento dei conti dello stato».

Tutto questo deve avvenire però senza dar sfogo a eccessivi ottimismo (come avvenuto nei mesi scorsi), del tutto sbagliati, ha aggiunto Lucchini, perché a livello macroeconomico, esistono e permangono molteplici fattori di tensione che riguardano intere aree geografiche, settori merceologici e aziende, soprattutto quelle di minore dimensione.

Infatti, ha detto ancora il presidente della Confindustria, la produzione industriale registra una caduta, nel

primo trimestre, dell'1,9 per cento.

Anche la Confindustria ha espresso la propria contrarietà a ipotesi precarie che si risolverebbero nella continua ricerca di aggregazioni provvisorie e contrastanti con la logica di un quadro politico certo.

Della situazione politica si sono occupate anche le tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil, che hanno approvato un documento unitario che sarà presentato oggi dai tre segretari nel corso di una conferenza stampa.

G. S.

■ FONDINERI — Le indagini sui presunti compensi in nero percepiti dai giocatori della nazionale italiana campione del Mundial dell'82, condotta dalla procura di Roma, riguarderanno soltanto la posizione della Figc. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore della Repubblica Landi.

DOPO LE POLEMICHE DI ALCUNE TESTATE

«Tribuna della crisi» senza i giornalisti

E' SCADUTO...



NATO UN COMITATO NAZIONALE PER SOSTENERE LA LEGGE DEGAN

Costo sociale troppo alto quello del morire di fumo

ROMA — Per vincere la difficile lotta contro la dipendenza dal fumo non basta una legge e nemmeno un insieme di piccole campagne pubblicitarie disorganiche. È importante invece fornire un'informazione convincente, corretta e continua. Proprio con lo scopo di coordinare tutte le iniziative di lotta al tabagismo, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e di orientarla a favore della «Legge Degan», è nato un comitato contro il fumo al quale partecipano rappresentanti di vari ministeri.

Nel nuovo organismo, che si è insediato presso l'Istituto superiore della sanità, lavoreranno alacremente, oltre i

rappresentanti del ministero della sanità e della pubblica istruzione, anche i membri delle maggiori associazioni che controllano la patologia correlata al fumo e la Lega italiana per la lotta contro i tumori, il cui presidente Leonardo Santi è anche presidente del neo-comitato. Fumo di salute è l'alternativa davanti alla quale si cercherà di portare tutti i fumatori.

I membri del comitato, pur essendo consci delle difficoltà, sono convinti che proprio battendo la strada delle malattie che il fumo procura si riuscirà a far presa sull'opinione pubblica. «Finora le campagne contro il fumo — hanno dichiarato i membri

del comitato subito dopo l'insediamento — sono state solo esortative e retoriche. Per questo sono fallite.

Ma le ragioni del fallimento devono essere cercate anche altrove: nello scarso aiuto di medici e insegnanti, le uniche due categorie in grado di consigliare e essere ascoltate. Negli altri paesi europei sono stati proprio loro i due soggetti fondamentali della prevenzione e per l'informazione. Invece un'indagine condotta dalla Lega contro i tumori ha verificato che in Italia sono fumatori circa la metà dei medici e una stragrande maggioranza degli insegnanti.

La prima iniziativa che il comitato porterà avanti, con-

siderandola prioritaria su ogni cosa sarà una campagna scolastica di tutela della salute. «I malati per il cancro da fumo aumentano — ha detto Leonardo Santi — e il costo sociale di questo problema è tre volte superiore agli introiti del Monopoli di Stato. L'unico strada è quella di smettere di fumare».

«Molte persone vogliono piantarla definitivamente con la sigaretta lo testimoniano il gran numero di «stregoni» che prima creano illusioni e dopo pericolose delusioni, hanno dichiarato alcuni rappresentanti».

Il fumo fa malissimo, anche quello passivo respirato da chi si trova nelle vicinanze di una sigaretta accesa. A confermarlo sono i dati relativi alle malattie cardiovascolari presentati da un gruppo di medici italiani a un congresso medico tenuto a Monaco. I morti per cardiopatie ischemiche e circolatorie sono ogni anno circa 80 mila. Cifra che colloca questa malattia al terzo posto come causa di decesso. Bisogna ricordare che le cause sono individuate dai medici, nel fumo, nello stress e in una poca corretta cultura alimentare.

Visti questi dati allarmanti riuscirà il disegno di legge firmato da Degan e approvato dal governo a passare indenne alla Camera e al Senato? Già al governo il ministro della sanità aveva dovuto cedere su alcuni punti per ammorbidire i contrasti con il ministro Mammì, fumatore accanito.

ROMA — I giornalisti saranno esclusi a partire dalla prossima settimana dalle trasmissioni di «Tribuna della crisi». Le domande saranno poste, una a ciascun rappresentante degli 11 partiti presenti, che potrà rispondere per non più di 45 minuti, solamente dal direttore delle tribune Jader Jacobelli. Lo ha deciso ieri mattina l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza.

La convocazione era stata decisa dopo le polemiche di questi giorni seguite alla decisione della commissione senato-ciclo di trasmissioni per il contatto telefonico degli assenti.

Al termine della riunione l'on. Borri capogruppo demo-

crisiano della commissione ha sottolineato come «in questi giorni sia stato posto all'attenzione dell'opinione pubblica, giustamente, il problema del rinnovamento delle tribune».

La decisione di escludere i giornalisti dalle trasmissioni di «Tribuna della crisi», che andrà in onda per tutto il periodo della crisi del governo, non vuole assolutamente essere una risposta polemica né una defenestrazione dei giornalisti, ma è una decisione che vale soltanto per questo ciclo di trasmissioni perché del problema più generale del rinnovamento delle trasmissioni di Tribuna politica la commissione parlamentare se ne occuperà nel modo più adeguato nelle prossime settimane.

Abbiamo deciso di non far partecipare i giornalisti solamente — ha spiegato l'on. Borri — perché abbiamo preso atto della scarsa efficacia che la presenza dei giornalisti può avere in un programma che vede 11 rappresentanti di partiti politici tutti insieme e che quindi rende difficile un dibattito».

Il vicepresidente della commissione parlamentare senato-ciclo di trasmissioni Maurizio Ferrara (Pci) confermando le dichiarazioni dell'on. Borri ha tenuto a precisare da parte sua che «l'ufficio di presidenza non si è occupato del rinnovamento delle tribune ma ha preso in esame solamente i problemi che riguardano le tribune della crisi».

Federstampa unitaria

ROMA — Con l'approvazione all'unanimità di una mozione che ritiene «necessaria la definizione di un documento programmatico comune» e prevede «una nuova complessiva definizione di tutti gli assetti istituzionali della Fnsi senza pregiudiziali e tenendo conto della consistenza proporzionale delle componenti», si è conclusa nel tardo pomeriggio a Roma una difficile riunione del consiglio nazionale della Federstampa.

I presupposti per una conclusione non traumatica del consiglio erano stati posti dallo stesso presidente della Fnsi, Guido Guidi, che nella giornata di mercoledì aveva invitato gli esponenti dell'attuale maggioranza, facente capo al cosiddetto «cartello» che riunisce le correnti di Svolta professionale, Stampa romana e Stampa democratica di Milano, e l'opposizione, rappresentata dalla componente di Rinnovamento, a un preciso confronto.

Così, al termine di una fitta serie di incontri tra i rappresentanti delle correnti, si è giunti alla stesura del documento finale.

CONCLUSO IN COMMISSIONE ALLA CAMERA IL DIBATTITO

Polo aeronautico: tutti d'accordo sul principio dell'azionista unico

ROMA — La razionalizzazione del settore aeronautico pubblico va attuata in tempi rapidi, attraverso l'unificazione sotto un unico azionista ma mantenendo la autonomia e l'identità delle singole aziende. Queste le indicazioni sulle quali si sono trovati sostanzialmente concordi i deputati delle commissioni bilancio, industria e difesa della Camera che ieri, dopo aver concluso la discussione generale, hanno dato mandato ai tre presidenti di presentare entro quindici giorni una bozza di documento conclusivo dell'indagine sul settore aeronautico.

«Nel corso della discussione — ha chiarito il presidente della commissione bilancio, Cirino Pomicino — queste in-

diazioni sono emerse chiaramente, insieme all'esigenza di procedere contemporaneamente a un riassetto generale delle partecipazioni statali. Il documento finale non indicherà con tutta probabilità quale dovrà essere l'azionista unico al quale dovranno far capo le aziende del settore in quanto i deputati hanno sottolineato che la decisione spetta al governo.

Su questo punto, comunque, i gruppi parlamentari hanno espresso posizioni differenziate. Per Cirino Pomicino, «la decisione spetta al governo, ma l'azionista unico non può che essere l'Iri, d'altra parte l'Efim non si è neppure candidato perché non ha la forza sufficiente per svolgere questo ruolo».

L'on. Pier Ferdinando Casini, intervenendo nel dibattito a nome della Dc, non si è espresso apertamente su questo problema ma ha sottolineato che «l'azionista unico deve avere caratteristiche tali da garantire al settore competitività internazionale. Nel caso si decida per una razionalizzazione nell'Iri — ha aggiunto — bisognerà individuare forme di compensazione per l'Efim».

Alla riunione di ieri mattina non hanno preso parte esponenti del Psi ma il responsabile economico del partito, Enrico Manca, avvicinato dai giornalisti, ha chiarito che «sull'orientamento di andare a un azionista unico siamo tutti d'accordo; ma se poi esso debba assumere la forma di una finanziaria autonoma o debba essere inserito nell'Efim o nell'Iri, non solo è tutto da vedere ma è il governo che deve decidere».

L'on. Provatini, intervenuto a nome del Pci, non ha preso posizione per l'una o l'altra soluzione, sottolineando però la necessità «creare un solo ente o una sola finanziaria ma mantenendo le autonomie delle società e le peculiarità delle aziende. Su questa base occorre realizzare in un piano di settore un complesso di piani d'impresa».

A favore di una nuova finanziaria unica dell'Iri si è invece espresso chiaramente l'on. Facchetti (Pri) perché — ha detto — «L'Efim non ha le dimensioni e la forza per gestirla». Il repubblicano Gerolamo Pellicano non è invece entrato nel merito,

MIGLIAIA DI ATTENTATI E VITTIME, CENTINAIA DI DIROTTAMENTI

Terrorismo, la terza guerra mondiale non dichiarata ma già da tempo in atto

ROMA — Il terrorismo internazionale ha fatto dal 1968 alla fine dell'85 in tutto il mondo 4038 vittime in 4056 attentati; la tecnica più usata è quella delle bombe (solo nell'85, 404); ma, obiettivo tra i più perseguiti, è quello del dirottamento aereo: dal '68 all'85 tra quelli riusciti e quelli sventati, i dirottamenti sono stati 899 con oltre 300 vittime.

Questi dati testimoniano — secondo i pareri di esperti che vi sono riportati — che il terrorismo internazionale è una «guerra non dichiarata», «la terza guerra mondiale».

Teatro di questa guerra non sono solo le «aree calde» del mondo, il Medio Oriente, l'A-

merica del Sud, ma, sempre più negli ultimi anni, l'Europa occidentale, gli Stati Uniti. Nell'85 nell'Europa dell'Ovest sono stati compiuti il 25,6 per cento delle azioni terroristiche, l'anno precedente erano state ancora più numerose, il 38,9 per cento.

Il numero di attentati compiuti sul territorio degli Stati Uniti raggiunge al massimo l'uno per cento, ma analizzando i dati sui dirottamenti aerei, si scopre che ben 266 dal '68 all'85 hanno riguardato compagnie statunitensi (contro i 140 che hanno riguardato compagnie aeree dell'Europa occidentale).

I dirottamenti aerei — sempre in base ai dati riportati da

un fascicolo pubblicato da un'agenzia di stampa — sono, negli ultimi anni diminuiti, probabilmente grazie alle più strette misure di sicurezza adottate dalle compagnie aeree e negli scali: nell'85 sono stati 17, nell'84 22.

Oltre alle cifre, la pubblicazione riporta interviste a politici, le analisi di alcuni studiosi del terrorismo, gli accordi e le risoluzioni dei governi interessati al fenomeno. Il dato che emerge con maggior evidenza dall'insieme dei testi — spiega la prefazione del fascicolo — è che ovviamente desta maggior preoccupazione è quello della nascita, anche all'interno del nostro paese, di un terrorismo internazionale

che dispone di grandi possibilità, di armi assai moderne, di finanziatori generosi.

È questo un fenomeno che i recenti avvenimenti nel Mediterraneo hanno sottolineato con maggior risalto.

Una parte degli accordi stipulati in questi ultimi anni e mesi dai governi dei paesi occidentali è riportata nel testo e documenta che la volontà di una risposta collettiva al fenomeno si sta formando. Tra questi, la dichiarazione congiunta firmata nel maggio scorso a Tokio dal sette.

«Il terrorismo deve essere combattuto senza tregua e senza compromessi» recita la dichiarazione ed elenca poi le misure che «abbiamo deciso di applicare» e che «sollecitano tutte le nazioni di orientamento simile al nostro» ad adottare: «rifiuto di esportare armi a stati che favoriscono e appoggiano il terrorismo; strette limitazioni alle dimensioni di missioni diplomatiche e altri organi ufficiali di stati che sono coinvolti in tali attività; rifiuto di ingresso a tutte le persone, diplomatiche incluse, allontanate da uno dei nostri stati perché sospettati di coinvolgimento con il terrorismo; miglioramento delle procedure di estradizione per atti di terrorismo; procedure più rigide per l'immigrazione e visti per i cittadini di stati che favoriscono il terrorismo; cooperazione più stretta tra polizie e organismi di sicurezza in materia di terrorismo».

Fiscalizzazione oneri sociali la prossima settimana in aula

ROMA — Andrà in aula molto probabilmente la prossima settimana il decreto del governo che proroga al 30 novembre '86 la disciplina della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno scadute il 31 dicembre scorso. Il provvedimento, approvato dal consiglio dei ministri all'inizio di luglio e licenziato ieri in sede referente dalle commissioni lavoro e bilancio della Camera, riproduce, con le modifiche apportate dal Parlamento, un precedente decreto governativo non convertito in legge.

Il decreto è un provvedimento-ponte in attesa di una revisione organica della normativa in materia e del finanziamento del servizio sanitario nazionale. Di nuovo, rispetto al decreto precedente, c'è un «ritocco» in basso

delle aliquote fiscalizzate di base per il settore industriale (si passa da 2,28 punti per il personale maschile a 1,60; da 6,30 a 4 per il personale femminile).

Per il settore agricolo invece l'aliquota di sgravio viene elevata a 8,45 punti, mentre quanto previsto per il commercio (gli sgravi vanno da 2,28 per gli uomini a 6,30 per le donne) viene esteso anche a imprese alberghiere, pubblici servizi e strutture turistiche.

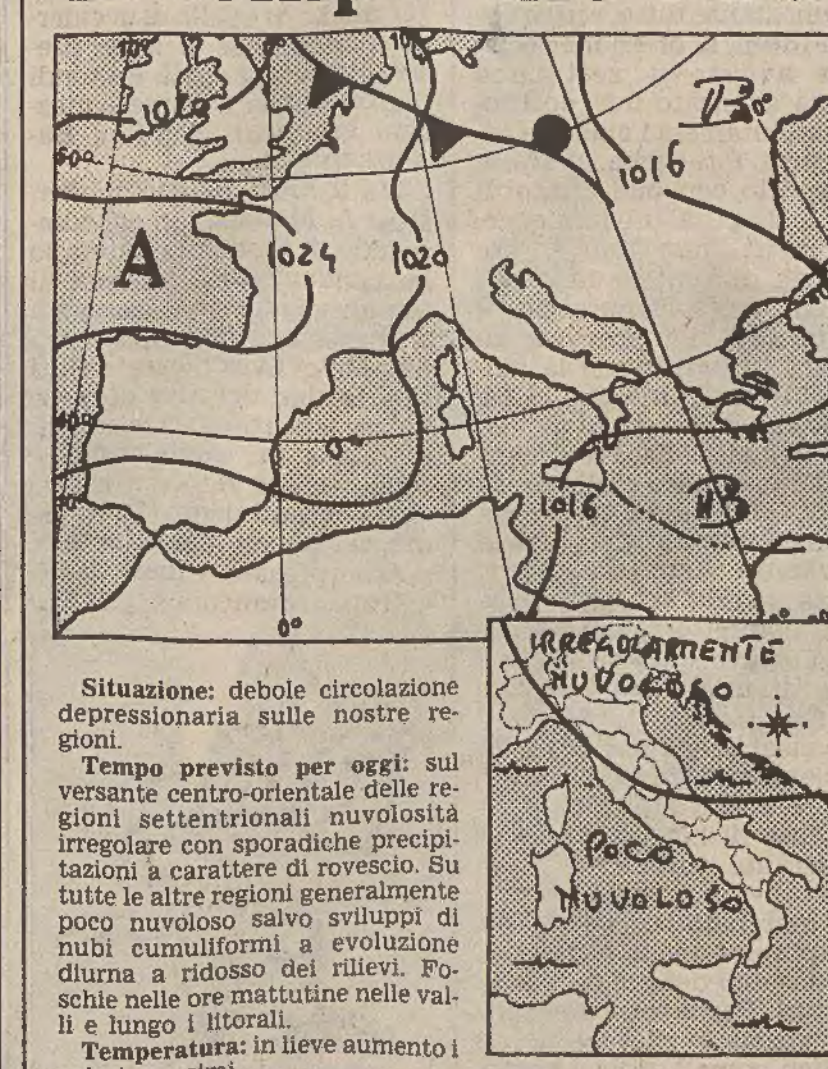
Ulteriori modifiche potrebbero essere tuttavia apportate in aula la prossima settimana. Sono già stati infatti annunciati alcuni emendamenti di maggioranza per estendere alla fine di settembre i termini per regolarizzare le posizioni contributive per le aziende che hanno rispettato quanto previsto dai contratti,

che dispone di grandi possibilità, di armi assai moderne, di finanziatori generosi.

È questo un fenomeno che i recenti avvenimenti nel Mediterraneo hanno sottolineato con maggior risalto.

Una parte degli accordi stipulati in questi ultimi anni e mesi dai governi dei paesi occidentali è riportata nel testo e documenta che la volontà di una risposta collettiva al fenomeno si sta formando. Tra questi, la dichiarazione congiunta firmata nel maggio scorso a Tokio dal sette.

Il tempo che farà



Venti: deboli di direzione variabile, a prevalente regime di brezza sulle zone costiere.

Mari: generalmente poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 27; Bolzano 14, 28; Verona 15, 28; Venezia 15, 24; Milano 16, 28; Torino 16, 28; Mondovì 15, 23; Cuneo 15, 23; Genova 21, 27; Bologna 16, 28; Firenze 15, 31; Pisa 15, 29; Falconara 12, 26; Perugia 15, 27; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 18, 30; Roma Fluminio 17, 28; Campobasso 14, 23; Bari 19, 25; Napoli 19, 31; Potenza 15, 23; S. M. di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 21, 28; Messina 23, 28; Palermo 22, 27; Catania 18, 29; Alghero 14, 26; Cagliari 17, 30; Imperia 21, 27.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 17; Belgrado s. 14, 24; Berlino n. 9, 17; Caracas p. 19, 28; Chicago p. 20, 24; Copenhagen s. 10, 17; Dublino p. 13, 17; Francoforte n. 12, 21; Ginevra s. 11, 21; Honolulu n. 25, 32; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg 7, 17; Lisbona s. 15, 27; Londra s. 15, 23; Los Angeles s. 16, 28; Madrid s. 20, 38; Nuova Delhi s. 26, 32; New York s. 23, 27; Nicotia s. 26, 36; Oslo n. 9, 20; Parigi s. 12, 21; San Francisco s. 13, 19; San Juan n. 24, 32; Santiago n. 5, 14; San Paolo n. 8, 18; Taipei n. 26, 32; Tel Aviv s. 21, 30; Tokio n. 22, 28; Toronto n. 17, 26; Vancouver n. 13, 21; Vienna n. 14, 23.

IL PICCOLO

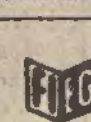
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77661 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CG Postale 25432; ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata posta: annuo L. 132.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 185.000) - Finanziarie e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2200-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-5800 per parola).

La tiratura del 10 luglio 1986 è stata di 76.590 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

SU «IDIOMA» DI ANDREA ZANZOTTO

Quel tempo ritrovato nell'umiltà dei morti

«Lontana — così vidi io il suo volto oscurarsi / sparire nel folto innaturale di una sciarpa / nel fatto innaturale di una porta / e le ore non mi lasciarono passare / mai più». Nessuno, credo, attribuirebbe questi versi ad Andrea Zanzotto, tanto è radicata la sua fama di poeta difficile, fama che forse comincia a pesargli. Eppure, come questi, ce ne sono molti altri, pacati, docili al senso, nel suo recentissimo «Idioma» (Mondadori editore, pagg. 150, lire 18.000), ultimo della trilogia avviata con «Galateo in bosco» (1978) e proseguita con «Fosfeni» (1983).

Semberebbe che il corpo a corpo con la lingua sia, qui, momentaneamente placato, a favore di un idioma che accentui la comunanza, il traboccare. A volte solo sbocco involontario all'esterno, incapace di mutare alcunché: una bocca di sangue dal naso; ecco a che somiglia ora / troarmi ancora / improvvisamente davanti / alle linee che ormai non dovrei più scrivere, e nei momenti più fortunati, invece, «un traboccare puro in dedizione». Sempre, comunque, tessuto di nomi, di affetti, di voci risuonanti nel tempo.

Una specie di tempo ritrovato è quest'ultimo volume, che sottovoce ridetta i grandi tempi del passato, il passato della penuria, del freddo, della fatica, dai molti echi pascoliani e pasoliniani. Se Pasolini incontrava la grazia negli adolescenti, Zanzotto la semplifica soprattutto nel vecchio. Vecchio è il Montale qui decisa, per l'ottantesimo compleanno, una poesia di ripiegamento, nello stile impossibile del letterato antico, con la gabbana e il lume di candela; vecchia la Nene, «ottantacinque segna il calendario», che conosce i segreti della semplicità; vecchio il Nino pedalante «tra i novanta e i cento anni»; tanto carichi di tempo da poterne essere immuni, né impauriti né preoccupati, anzi un po' mattaccioni.

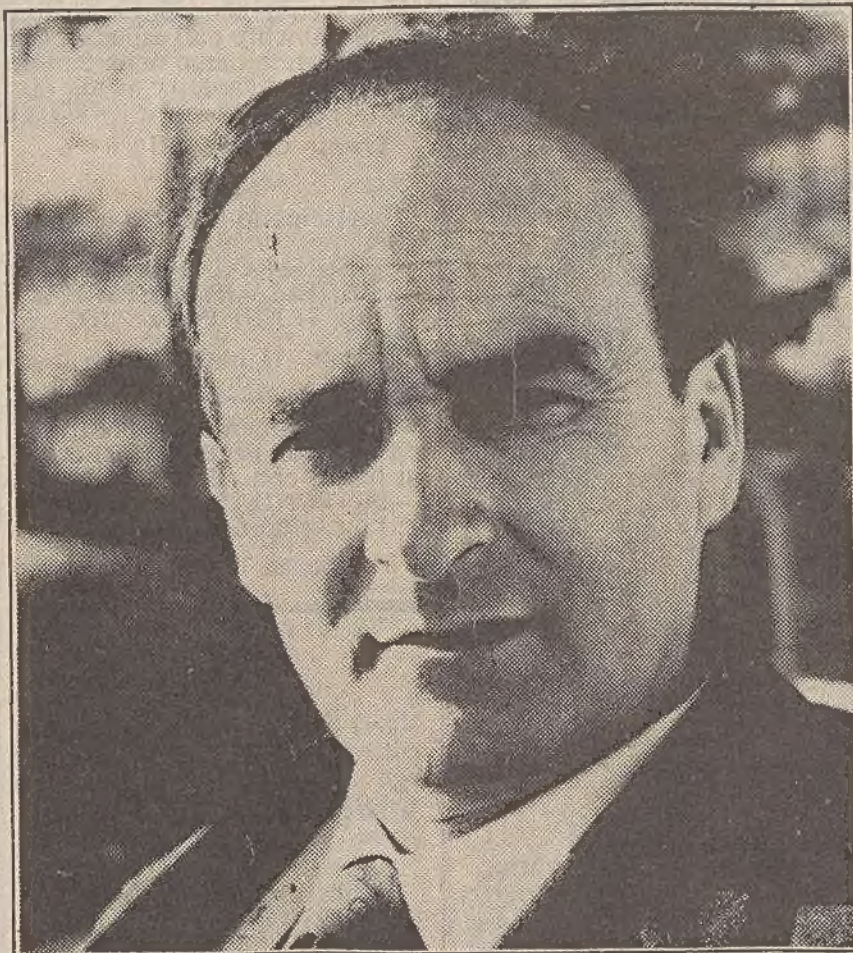
«Idioma» è un libro di poesie pedagogiche (secondo una fegale vena dell'autore), che insegna — nella sua maniera contraddittoria e scensuosa — ad accordarsi col tempo, negando il dolorante presente dell'io. Se è vero che anche questi versi sono iscritti nel terreno minato della soggettività, l'io si è fatto però meno bavardante. Abbandonando deliqui e deliri, più intento alle altre presenze umane, è uno spazio (come in Stanza immaginata o intravista) che vuole soltanto «accogliere». L'umano prevale finalmente sul mondo sotterraneo e vegetale del Galateo, sul mondo minerale e siderale di Fosfeni: è riassunto ora nelle figure più umili e domestiche, quasi tutte passate nell'aldilà.

L'aldilà ha lo stesso tenore casalingo e paesano (e perfino i nomi) dei luoghi d'emigrazione della povera gente trevigiana: Canada, Australia, Argentina. A questa destinazione imprecisa il poeta invia i fuochi di carta come saluti, come fazzoletti sventolati per farsi riconoscere, o come un improbabile telex: «Mi pare di non aver nulla da buttar giù / per dare inizio a questo telex / che tutto il nulla deve attraversare / (...) Ma tenerlo a telex, almeno di un amore / fuori di là nel buio pesto dei prati del passato» (tradotto dal dialetto).

Il colloquio espunge da sé ogni sproposito linguistico, si circoscrive alla lingua comune, evita balbettii e giri a vuoto, sovrapposizioni e sospensioni, proteso a raccogliere nel verso i segnali ancora udibili.

Una nuova fiducia, allora, nella parola sentita altrove inadeguata, malata, putrefatta? Chissà. Forse Zanzotto ha cercato ovunque e comunque di dar sostanza alla parola e alle sue relazioni, in un tentativo totale e appassionato. L'attraversamento multiplo di tutti i linguaggi da quello scientifico a quello infantile, dall'iperletterato al popolare, non è un soliloquio impazzito, ma una disperante volontà di consistere per sé e per un mondo in estinzione comunicativa.

Nel rischio costante del baratro, la poesia di Zanzotto ha sempre cercato di aggrapparsi, graffiandosi e lacerandosi, mai negando la risalita. Forse troppo spesso l'attenzione critica è stata puntata sulla malattia, la disintegrazione, la mancanza di supporto. Invece, è una poesia che si divincola, in continuo movimento, in andirivieri in eufonia e disforia, dall'alto al basso: specchio della condizione contemporanea, smarrita nella perdita del senso, certo, ma specchio di tutti gli stadi, di tutti i tentativi, di tutti gli ardori del corpo/psiche, edu-



Sopra, Andrea Zanzotto.

cato sui valori del passato e brutalmente immerso nel vortice tecnologico. Il paesaggio, il bosco, le pasque e le beltà, sono intrisi di una forte adesione sensuale, mossi da un perpetuo desiderio di «intergamie», così che sempre la poesia di Zanzotto rifugge dall'astrazione pura, poggiando — anche nel più prestigioso slittamento di senso — su un terreno concreto. L'innesto, su questo fondo terrestre, terreno, contadino, delle più avanzate scoperte culturali e scientifiche del secolo, ha dato vita al mondo poetico dell'autore, al suo straordinario cocktail di linguaggi, al suo multivalente discorso.

Il suo scrivere, Zanzotto lo ha spesso paragonato a uno scarabocchiare, a uno scribacchiare un po' automatico, un po' giocoso, un po' terapeuticamente, un po' feroce. In «Idioma», nel ritratto della più cara delle zie che scriveva per feste e carnevali, usa (è una poesia in dialetto) «scribinci».

Egli, infatti, non si è mai stancato di pensare la poesia come qualcosa che unifichi, ralleghi, esalti: poesia d'occasione o poesia d'Arcadia che racconta favole belle tra amici. Se gli è toccato in sorte di farsi poeta del disgregante, non dimentica questa parte più confidente di sé, altrove espressa con reticenza.

«Idioma» è un continuo dare la voce al passato (ma la tendenza al vocativo è stata sempre presente in Zanzotto), in un ripasso affettuoso di amicizie e parentele. L'eros che ancora bruciava in «Fosfeni», sia pure d'autocombustione quasi mistica, ha lasciato il posto al tiepido agio di scoprire che «tutto è distrazione e forse meno, un poco meno del previsto, pena». È questo il paradiso, timidamente, ironicamente accennato a chiusura del volume e della trilogia?

Un paradiso vero il poeta augura alle creature contorte e operose del suo passato infantile, cui si rivolge in dialetto: a Maria Carpel, la cucitrice, e con lei alla Pina dei giornali, alla vedova Bres, all'Aurora dei dolcini, alla Maoretta che leggeva Dumas. E, oltre che a loro, alla trafila di antichi mestieri (arrotini, seggioi, lattonieri) che ci passano davanti come una stinta lampada magica.

Già pubblicato in plaquette, il componimento dal titolo «Misterio» è stato riconosciuto nella sua perfezione di semplicità. Anche un bambino potrebbe leggere queste strofe, forse i bambini le leggeranno e sarà un buon inizio per accordarsi con la poesia e col tempo.

Carmela Fratanonito

Sopra, Andrea Zanzotto.

ASPETTANDO I CINESI

Le mostre a Venezia: un'estate «caldissima»

VENEZIA — Forse mai come quest'estate Venezia si presenta al pubblico delle «vacanze intelligenti» come un polo di attrazione culturale di rilevanza mondiale: alle due grandi mostre già aperte, «Futurismo & Futurismo» a Palazzo Grassi, e l'articolatissima Biennale sul tema «Arte e scienza», stanno per aggiungersi una rassegna dedicata a Bernardo Bellotto, sommo pittore vedutista settecentesco, alla Fondazione Cini (di cui è ancora incerta la data d'apertura), e, dal 30 agosto, la seconda parte di «Cina a Venezia» al Palazzo Ducale.

Preziosi monili del sesto secolo; la più antica matrice per la stampa della carta moneta, risalente all'undicesimo secolo; le ceramiche e le terrecotte della dinastia Han, tra le più famose del mondo; le «invenzioni» che hanno cambiato la faccia del mondo intero, cioè la bussola, la carta, la polvere da sparo: questo e altro si ammirerà alla rassegna di Palazzo Ducale, che è stata presentata nei giorni scorsi.

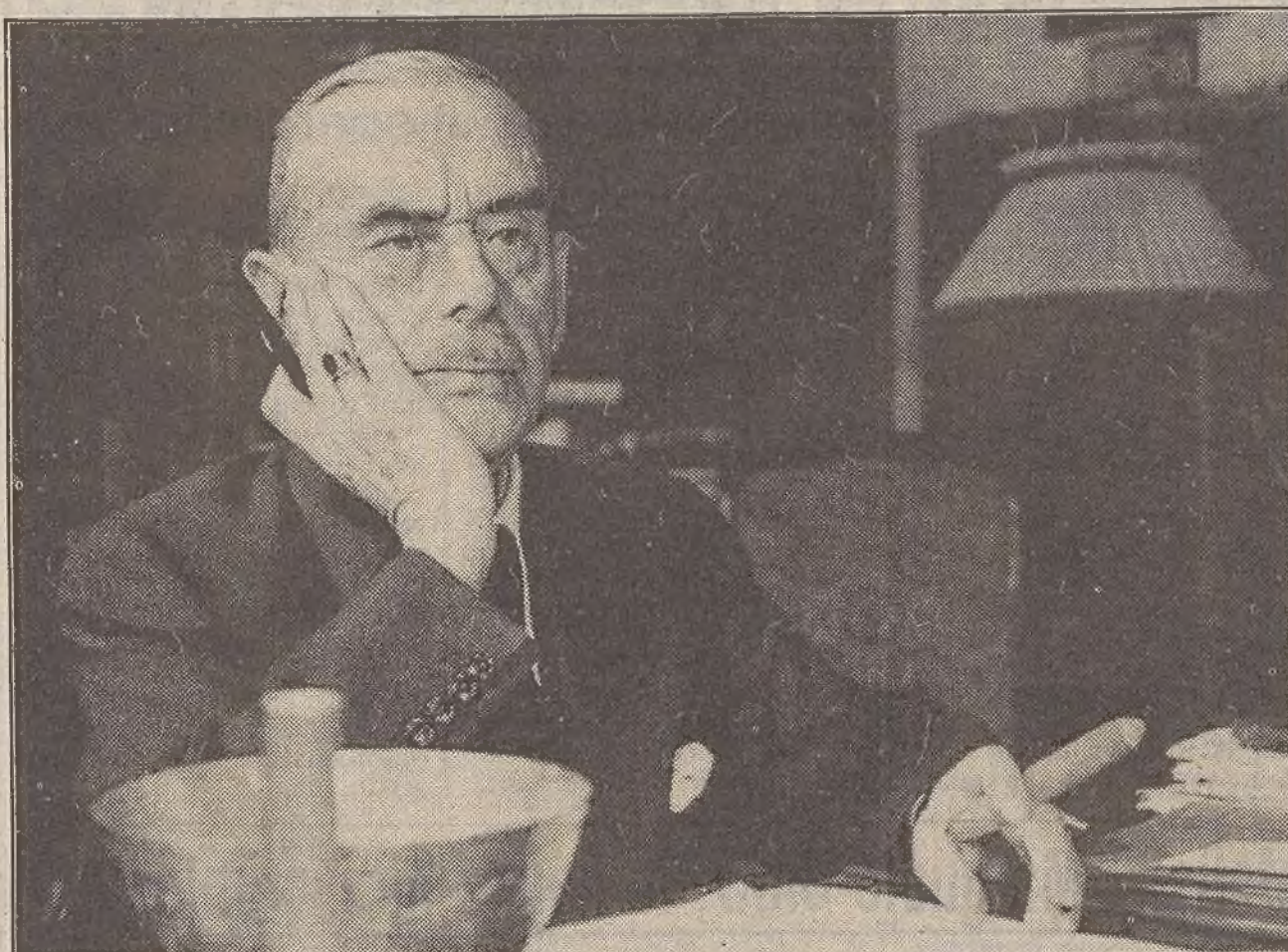
Si tratterà di una carrellata su tredici secoli di arte e storia che hanno illuminato il mondo; e gli organizzatori non hanno trascurato alcun aspetto per illustrare la civiltà cinese che va dal primo secolo ai tempi di Marco Polo: la ceramica sarà degnamente rappresentata dalle splendide terracotte delle dinastie Han e dalle magnifiche porcellane della dinastia Song; i gioielli che verranno esposti provengono da un recente ritrovamento fatto nella tomba di Li Jinxun, a Xi'an, e costituiscono i migliori esempi dello sfarzo dei costumi dell'epoca; sarà pure sottolineato il ruolo della seta, originaria per l'appunto della Cina, con l'esposizione tra l'altro di un telaio a due piani, un'invenzione di grande rilievo risalente al secondo secolo.

Da ricordare ancora che, fino al 5 ottobre, è intanto aperta a Ca' Pesaro la mostra «Paul Klee nelle collezioni private», circa 160 tra disegni, acquerelli e dipinti, provenienti dalle più importanti raccolte italiane e straniere, capaci di offrire un'esauriente panoramica dell'intero tragitto del pittore svizzero, dal 1896 al 1940. Dal 6 settembre, infine, a Palazzo Fortuny sarà aperta la mostra «Il gioiello degli anni '20/40»: Cartier e i grandi del Déco, che rimarrà aperta per due mesi.

UNA STORIA AUTOBIOGRAFICA SCRITTA DA GOLO, FIGLIO DELLO SCRITTORE

Fatti e silenzi di casa Mann

È storico di fama, ma in questo libro che uscirà in Germania egli ricorda tanti particolari e sfiora appena i grandi eventi e perfino le tragedie di casa propria — I rapporti con un padre «che giocava ai Buddenbrook»



Sopra, Golo Mann.

terzo Reich, anche se non come poi avvenne in realtà... E tra l'altro sottovalutai Hitler».

Ma, da bravo professore di storia, Golo inizia proprio dal suo primo minuto di vita, grazie al diario tenuto dalla madre Katja che registra ogni progresso del piccolo fino ai cinque anni: il lento sviluppo, il primo dente a otto mesi, a dieci mesi canta ma non vuole saperne di parlare, a quattordici mesi i primi passi. E lui stesso a soprannominarsi «Golo» perché non riesce a pronunciare il nome che gli è stato assegnato: Angelus.

Gli continuava a ripetere che non è un bel bambino. Golo non aveva la grazia angelica o demonica della famiglia. Anche adesso è un uomo affascinante ma tarciato, dalle corte gambe. Uno di quei solidi prussiani come bene li sapeva presentare Luchino Visconti, ben lontani dalla retorica letteraria all'americana.

Uno dei primi ricordi è la visita con il padre dai nonni materni nell'Arcistrasse di Monaco. La madre è in ospedale per uno dei tanti aborti, e Thomas Mann in cinto si trascina il figlioletto come difesa contro i suoceri, «che proprio non sopporta». E il 1914, e i Mann sono in vacanza a Bad Toles in Baviera: «Ja Kinder, c'è la guerra», li avverte il padre. La madre vaga in bicicletta per le fattorie vicine in cerca di cibo. A ogni bambino toccano quat-

tro fette di pane sottile a testa. «Non riesco a dormire — si lamenta Thomas Mann — se penso alla guerra».

Ed è rivelatore confrontare i ricordi del piccolo Golo con il diario del grande Thomas. «C'è un'epidemia, e chiudono la scuola», racconta. E il padre, lo stesso giorno, annota: «Niente lezioni per colpa della febbre. I bambini rimangono a casa e mi disturbano».

Mio padre, scrive Golo, indicandolo sempre con le manucce «TM», una sigla che accentua le distanze, non poteva competere con la logica pratica di mia madre. I due rimasero insieme per mezzo secolo, sia pure con contrasti, ma Thomas, dice il figlio, deve molto a Katja. In un'intervista di qualche anno fa, Golo Mann mi disse con estrema chiarezza: «Sì, mio padre avrà avuto un gran talento, ma mia madre Katja era molto più intelligente di lui». E intelligente — e molto — è sempre stato Golo, il piccolo della famiglia. Non deve essere stato facile vivere non solo accanto a un simile padre, ma a zii, zie, fratelli e sorelle che si consideravano semidèi.

Golo non è bello, non scrive poesie né opere teatrali, e la sua vita è normale. Osserva e giudica la vita fuori di casa e dentro casa, ma non emette sentenze, non si prende tardive vendette. Il sabato la madre li riunisce per leggere romanzi e novelle, predilige

Hoffmann e Selma Lagerloef. «Solo di rado — rievoca il figlio — leggevo mio padre... Erano quelle ore festose... le uniche che avevamo il diritto di trascorrere nel suo studio». È bravo a leggere, il padre, li fa piangere grazie a Dostoevskij.

«Non vidi mai mio padre piangere — annota fulmineamente — e mia madre una volta sola. E non fu dinanzi al letto di morte di mio padre, ma mentre lo conducevamo al cimitero». Non si piange per la morte di zia Carla suicida e si prende in giro, sia pure con garbo, la nonna paterna, «che non ha il livello intellettuale della famiglia» e che non capisce come l'inflazione abbia ridotto a nulla i suoi 400 mila marchi d'oro di rendita, «eppure si ostina a pagare i pasti». A Golo fa pena, come l'anziana governante Frau Kurz, che il padre tratta con scarsa sensibilità.

«Il cancelliere Brüning ha abdicato», annuncia Frau Kurz. Hitler è alle porte. «Un cancelliere si dimette, non abdica», la correggono. Così entra la storia in casa Mann. Ma quando Frau Kurz corregge (e con ragione) una data in un articolo di Thomas Mann, il grande scrittore impallidisce e si rinchiude in biblioteca.

Si uccide anche la zia Julia, «Lula», per amore. Ha chiesto a Golo se ha visto l'uomo che ama in compagnia femminile e l'adolescente ha già abbastanza intuito per mentire,

ma non basta. La morte della sorella colpisce Thomas perché, la considera «il suo io femminile». È una parte di sé stesso che si è ucciso, senza dargliene ragione. La sorella Erika vive ad Amburgo con Gustav Gruendgen, il grande attore dell'era nazista, che sarà rievocato di recente dal libro e dal film «Mephisto». Il fratello Klaus vaga da Parigi, a Nizza, a Londra: «Poteva vivere solo in una grande città. Klaus scrive un'opera teatrale ispirata alla vita in comune tra lui, Erika, Gruendgen e la figlia de Wedekind, Pamela».

Golo assiste alla prima a Berlino: «È un fiasco... Klaus credeva che le esperienze del loro quartetto potessero rappresentare il mondo». È un fiasco anche l'opera teatrale ispirata alla vita in comune tra lui, Erika, Gruendgen e la figlia de Wedekind, Pamela.

Golo assiste alla prima a Berlino: «È un fiasco... Klaus credeva che le esperienze del loro quartetto potessero rappresentare il mondo». È un fiasco anche l'opera teatrale ispirata alla vita in comune tra lui, Erika, Gruendgen e la figlia de Wedekind, Pamela.

Golo assiste alla prima a Berlino: «È un fiasco... Klaus credeva che le esperienze del loro quartetto potessero rappresentare il mondo». È un fiasco anche l'opera teatrale ispirata alla vita in comune tra lui, Erika, Gruendgen e la figlia de Wedekind, Pamela.

Golo assiste alla prima a Berlino: «È un fiasco... Klaus credeva che le esperienze del loro quartetto potessero rappresentare il mondo». È un fiasco anche l'opera teatrale ispirata alla vita in comune tra lui, Erika, Gruendgen e la figlia de Wedekind, Pamela.

Golo assiste alla prima a Berlino: «È un fiasco... Klaus credeva che le esperienze del loro quartetto potessero rappresentare il mondo». È un fiasco anche l'opera teatrale ispirata alla vita in comune tra lui, Erika, Gruendgen e la figlia de Wedekind, Pamela.

Roberto Giardina

Nella foto, Thomas Mann.

La rassegna dei libri

Qualche istruzione per la vecchiaia

Argiuna Mazzotti: «Istruzioni per la vecchiaia» — Editori riuniti, pagg. 265, lire 15.000.

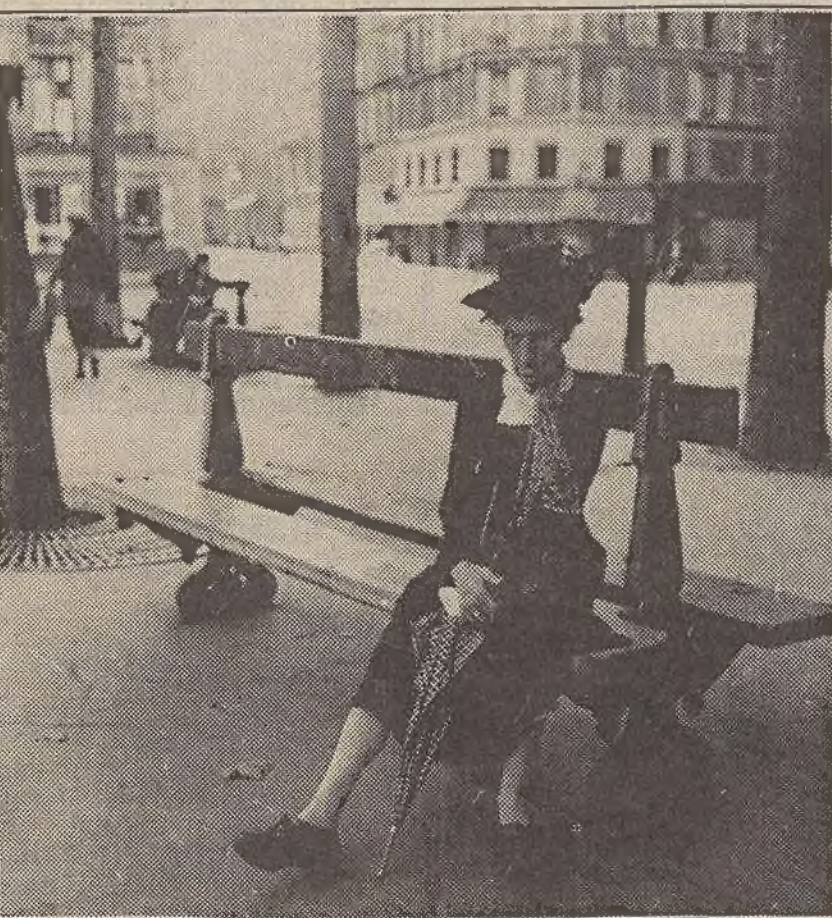
C'è stato un tempo in cui il vecchio era simbolo di saggezza, di autorità e di potere. Era il depositario della memoria collettiva del suo popolo, a cui aggiungeva la sua stessa esperienza; era il custode della tradizione, e quindi dell'identità della sua gente.

La vecchiaia diventa però un «non valore» quando l'umanità comincia a cullarsi nelle «magnifiche sorti e progressive» e comincia a vedere in essa solo l'annuncio della morte, o comunque il simbolo della sofferenza. È il progresso a rendere marginale (ed emarginato) il vecchio, sempre in ritardo rispetto a una società che diventa più rapida nella sua evoluzione, e che cambia radicalmente valori e paradigmi conoscitivi, dominata dal mito della rapidità e dell'efficienza.

Ma la storia, non di rado, compie subdole vendette. La società (industriale), che più delle altre ha accantonato i vecchi, fino a rimoverli nella propria immaginazione collettiva, si ritrova a essere la società con il maggior numero di vecchi (in percentuale) rispetto alla popolazione globale, e si avvia a essere «la società dei vecchi» tout court. L'età media è andata allungandosi. In pochi decenni l'uomo nei paesi avanzati ha quasi raddoppiato la propria vita sconvolgendo non pochi consolidati luoghi comuni.

C'eravamo abituati a considerare il vecchio come una persona inabile alla vita, indurito come le sue vene, incapace di adattarsi all'ambiente? «In realtà», afferma Alberto Oliverio introducendo il libro di Argiuna Mazzotti «Istruzioni per la vecchiaia» — ogni età della vita possiede meccanismi di adattamento diversi e originali rispetto alle età che la precedono o la seguono».

Ogni età quindi predispone strategie diverse per risolvere problemi diversi. «Soltanto quasi raddoppiato la propria vita sconvolgendo non pochi consolidati luoghi comuni. C'eravamo abituati a considerare il vecchio come una persona inabile alla vita, indurito come le sue vene, incapace di adattarsi all'ambiente? «In realtà», afferma Alberto Oliverio introducendo il libro di Argiuna Mazzotti «Istruzioni per la vecchiaia» — ogni età della vita possiede meccanismi di adattamento diversi e originali rispetto alle età che la precedono o la seguono».



Sopra, Argiuna Mazzotti.

ra nell'ambito della psicologia dell'età evolutiva, un termine che prima si riferiva quasi esclusivamente all'infanzia e che ora abbraccia invece tutte le età della vita». Consigli e indicazioni pratiche si susseguono lungo tutto il libro; ma l'autore, che è medico, ha rinunciato opportunamente al linguaggio troppo spesso tecnico (o addirittura esoterico) per assumere un tono più leggero, quasi confidenziale, pieno addirittura di «affettuoso umorismo» nei confronti dei suoi ipotetici «pazienti». Prendiamo per esempio la respirazione. Poiché sanno respirare correttamente, e questo difetto nell'età più avanzata peggiora. Non bisogna respirare di petto (petto in fuori e pancia in dentro) ma respirare profondamente, di pancia.

Altro esempio: lo «sport». «Ma è proprio vero — si chiede Argiuna Mazzotti — che lo sport o, al limite, l'esercizio fisico ritardano l'invecchiamento? Di sicuro è vero il contrario, e cioè che la scarsa attività motoria, o addirittura l'immobilità, come nei casi di allentamento, non solo favoriscono l'invecchiamento, ma

alterano la funzionalità degli organi e apparati e creano condizioni patologiche irreversibili». Gli esempi potrebbero continuare ma ciò che importa, in questo libro, è capire il modo in cui si deve vivere la vecchiaia. Innanzi tutto non restare vittime degli stereotipi che ormai attanagliano questa fase della propria vita: la vecchiaia può, per esempio, essere ancora fortemente creativa, come dimostrano le esperienze di Chaplin, Rinstein, Picasso e, più indietro, di Verdi, Tiziano, Galilei, per non parlare dei filosofi del mondo classico. Non rinunciare, quindi, a imparare e a creare.

Evitare anche l'ansia. Non pretendere che le nostre reazioni siano come quelle di un tempo. Anche la sfera sessuale ricade sotto questa legge. «La fase di eccitamento si fa più lenta, e questo rallentamento può creare ansia» o addirittura bloccare il rapporto, che invece ha i suoi ritmi ai quali bisogna sapersi adeguare.

Un altro elemento fondamentale per vivere meglio la vecchiaia è quello di mante-

La foto è di Edouard Boudat (Parigi, 1947).

Nancy Makepeace Tanner: «Madri, utensili ed evoluzione umana» — Zanichelli editore, pagg. 412, lire 26.000.

Tanner propone con questo saggio una nuova interpretazione sull'evoluzione umana: non più «la caccia», ma «la raccolta» e la spartizione del cibo vegetale sarebbero gli elementi fondamentali dell'ominazione. La sua teoria sulle origini umane poggia su quattro punti: il ruolo svolto dalle donne e dai bambini (e non solo dagli uomini) durante il processo evolutivo; «le innovazioni economiche» che cronologicamente iniziano con la raccolta vegetale e, solo molto più tardi, con la caccia; il metodo usato per la ricostruzione dei comportamenti sociali che utilizza i fossili, ma anche gli studi sugli attuali «raccoltori/cacciatori» e sugli scimpanzé, nostri più stretti «parenti»; le interazioni esistenti tra la raccolta e la spartizione del cibo da un lato e la selezione culturale sessuale dall'altro.

Taccuino

Lignano: Ligabue in un'antologica



Sopra, Ligabue.

LIGNANO — Si inaugura domani alle 18, al Centro civico di via Treviso, a Lignano Sabbiadoro, una mostra antologica del grande pittore naif Antonio Ligabue (1899/1965).

La rassegna è curata da Franco Solmi; patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Provincia di Udine, è promossa dal Comune di Lignano in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e la consulenza scientifica del centro studi e archivio «Antonio Ligabue».

Visibile fino al 28 settembre, la mostra rappresenta un ulteriore approfondimento nella conoscenza del fervido mondo espressivo del pittore svizzero padovano, al quale due estati fa fu già dedicata un'altra grande antologica, aperta a Ceneighe Agordino e poi divenuta itinerante.

Le opere di Ligabue in mostra sono un'ottantina, tra olii, sculture, puntesecche e disegni. Presenti opere tra le più note, quali il «Napoleone a cavallo», la «Festa di tigre» e gli inconfondibili autoritratti, assieme a opere meno conosciute.

Sopra, Antonio Ligabue al cavalletto.

La Mongolia è vicina

La Mongolia è un paese remoto, che però da qualche tempo registra reiterate presenze a Trieste. L'anno scorso, a San Giusto, con i suggestivi balletti folklorici, recentemente alla Fiera campionaria, ora al Bastione Fiorito e all'Istituto d'arte.

L'ultimo approccio, che può sembrare alquanto peregrino, è scaturito da un confronto tra gli allievi di una scuola d'arte mongola, a Ulan Bator, e triestini del «Nordio», sul tema della pace, affrontato come progetto per un manifesto. Ottimo spunto, sempre utile da ribadire nel dialogo educativo con i giovani, anche a livello di comunicazione visiva che in questo caso è divenuto pretesto, per organizzare due mostre, negli spazi sopra nominati (mostre visitabili fino al 15 luglio).

L'iniziativa, avallata da tutti i crismi dell'ufficialità (dal patrocinio dell'Unicef, tramite l'Associazione Italia/Mongolia, a quello del ministero della pubblica istruzione e di tutti gli enti locali), è densa di significati sul piano sociopolitico, ma si rivela piuttosto gracile nella realizzazione, con una nutrita messe di elaborati degli studenti triestini, a petto di un ristretto manipolo di lavori dei colleghi mongoli.

Prescindendo da ogni considerazione sul piano organizzativo, l'impatto appare comunque stupefacente, anzi stridente. Gli stridori — non è il caso di allarmarsi — riguardano solo la radice semantica dei due versanti, dichiarando una scontata divergenza di matrice e di momenti culturali. L'ethos delle scatenate danze mongole sembra trovare il suo corrispettivo negli appassiti arabeschi pre-Kandinskij delle incisioni esaltate al «Nordio», dove non mancano forti accenti espressivisti imbrigliati in racconti didascalici o d'ingenua enfasi socialista.

Viceversa gli allievi del «Nordio» accumulano un po' di tutto, aderendo a un'informazione visiva rubata disordinatamente al «mass media» anni '80, piuttosto che all'educazione ricevuta a scuola, né

Scoperte lettere di Winckelmann nella sua città

BONN — Lettere manoscritte dell'insigne umanista settecentesco Johann Joachim Winckelmann, fondatore dell'archeologia classica, sono state scoperte nell'archivio di stato di Stendal, vicino a Magdeburgo, nella Repubblica democratica tedesca. Le lettere costituiscono — secondo l'agenzia «Dpa» — un importante documento della biografia dello studioso tedesco, nato appunto a Stendal nel 1717 e morto a Trieste nel 1768.

Nelle lettere, Winckelmann chiede un assegno per poter proseguire gli studi e presenta una domanda per ricevere un'istruzione universitaria. Anche uno scritto indirizzato a un magistrato di Stendal reca la firma dell'archeologo; in un altro, firmato dal direttore della scuola dove Winckelmann studiava, si attesta che l'allievo era eccezionalmente dotato, diligente e amante delle scienze.

Maria Campitelli

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1° RISTAMPA

SUI PROGRAMMI CI SI RITROVA MA NON SUGLI ORGANIGRAMMI

Oggi tutti attorno al tavolo Sul sindaco nessun accordo

Per il Psi non più tollerabili nuovi rinvii - Anche il Pci sollecita nuove giunte

Una proposta del pentapartito di discutere su un periodo più ampio tutti gli aspetti della gestione di Trieste ha caratterizzato l'altra sera la riunione fra i segretari di Dc, Psi, Pli, Psdi, Pri, LpT e Usl. Dopo la tensione che aveva caratterizzato i precedenti incontri delle commissioni programmatiche e organizzative, i segretari dei partiti citati si sono riuniti per tentare di ricucire la situazione. L'atmosfera nell'occasione è stata cordiale, ma i risultati concreti non sono arrivati.

La LpT da parte sua si sarebbe arrovata sulla richiesta del sindaco che Staffieri porta avanti secondo il mandato del direttivo. Tutti i segretari avrebbero comunque ribadito il valore politico dei dieci luglio (la data per presentarsi dal prefetto al quale chiedere lo scioglimento dei consigli) che tecnicamente potrebbe slittare solo di qualche giorno. I segretari hanno confermato che le elezioni a novembre, nel caso si ricorresse all'elettorato, sarebbero sicuramente meno nocive di una consultazione elettorale nella primavera del 1987.

Oggi si dovrebbe avere una riunione plenaria delle rispettive rappresentanze, dopo che ieri la commissione programmatica ha ultimato i suoi lavori. L'ipotesi di rottura arriverebbe insomma sugli organigrammi, ovvero sulla composizione delle nuove giunte. La poltrona del sindaco costituisce il primo nodo della discussione.

La Dc nella riunione dei segretari ha confermato la proposta di un patto di sette anni con la LpT a prescindere dai risultati elettorali del 1988. Una proposta che la Democrazia cristiana ha specificamente contestato e arricchito negli aspetti.

Si è riunito intanto il direttivo provinciale del Psi che ha esaminato l'attuale momento politico. Secondo i socialisti — dice una nota — non è possibile tollerare ulteriori rinvii che prolungano una situazione di paralisi amministrativa. Nel corso della riunione è stato approvato il documento che fissa i principali punti programmatici imprescindibili per il Psi da ogni futura azione per il governo di Trieste.

Oltre al rifiuto di installare nella provincia la centrale a carbone, — continua il comunicato — al di là dei problemi di deterioramento ambientale costituirebbe una scelta antitetica rispetto alle ipotesi di sviluppo per la Trieste di domani, il direttivo del Psi ha sottolineato alcuni problemi che dovranno affrontare le nuove amministrazioni.

Primo è quello dell'occupazione attraverso un piano straordinario degli enti locali che devono riesaminare la qualità della loro spesa per ricoprire gli attuali posti vacanti in organico, il che — secondo la nota del Psi — assicurerebbe una risposta parziale ma concreta alla grave disoccupazione giovanile. Inoltre gli enti locali dovranno farsi parte attiva con l'elaborazione di progetti sociali per l'occupazione previsti dalla normativa regionale, soprattutto nella gestione della cooperazione e con la creazione di nuove opportunità legate alla gestione del "pacchetto".

Altro punto importante secondo il Psi è il rilancio del confronto con l'Iri che deve passare anche a Trieste da una strategia essenzialmente difensiva, a una che offra nuove

iniziative imprenditoriali nei comparti tecnologici avanzati. Il documento del Psi contiene anche alcune priorità nel settore culturale e turistico e la proposta di un profondo rinnovamento nella gestione del settore dei servizi socio-assistenziali con particolare riferimento ai problemi dell'anziano.

Infine i socialisti puntano a una maggiore efficienza dei servizi comunali attraverso il rinnovo del sistema informativo e la progressiva estensione dell'automazione.

Il Movimento Trieste, tramite il segretario Parovel, ha proposto da parte sua una riunione con l'Unione slovena e la Lista civica nella convinzione che i movimenti autonomistici democratici e delle minoranze, i quali secondo Parovel non si configurano solo nella LpT, abbiano nelle loro pur diverse e peculiari fisionomie, visioni comuni su nume-

rosi temi politici locali e regionali.

C'è da registrare infine una nota del Pci. Una sua delegazione si è incontrata infatti con il prefetto De Felice, esprimendo la propria preoccupazione per il prolungamento della paralisi delle assemblee elettive al Comune e alla Provincia. Il Pci — dice un comunicato — ritiene urgente la convocazione dei consigli che hanno all'ordine del giorno l'elezione delle nuove giunte, anche in considerazione che è trascorsa la data del 10 luglio, che le stesse segreterie del pentapartito e della LpT avevano assunto come limite ultimo delle trattative.

I rappresentanti del Pci hanno manifestato al commissario la più ferma contrarietà a iniziative di dimissioni organizzate dei propri consiglieri, che sarebbero all'esame di alcune forze politiche con

l'obiettivo di determinare l'autoscioglimento dei consigli. Secondo il Pci in questo caso ci si troverebbe di fronte a una iniziativa lesiva della dignità delle istituzioni locali. Il fallimento della trattativa fra pentapartito e LpT — dice la nota del Pci — che si sta profilando, rappresenta il fallimento solo di una delle maggiori possibilità per governare i due enti locali triestini. Il Pci ha espresso a De Felice l'esigenza che la convocazione dei consigli avvenga in tempi tali da consentire la presentazione dei bilanci entro la scadenza del 31 luglio, in modo da evitare l'avvio della procedura del commissariamento degli enti.

F. C.

■ LEGNA — Si comunica a tutti gli interessati che le domande per il taglio di legna fresca e secca nei boschi comunali urbani, dovranno essere presentate entro il 31 agosto 1986.

I TEMPI SECONDO L'ACEGA DEL NUOVO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Entro il '90 l'acqua dal l'isonzo

L'acquedotto dell'Isonzo, nuova fonte dell'approvvigionamento idrico della provincia di Trieste, ha buone probabilità di entrare in esercizio entro quattro anni. «Se tutto va bene, ce la faremo entro il 1990», afferma il direttore generale dell'Acega, ing. Gaetano Romano. Entro tale data, la municipalizzata cittadina conta di attivare la prima serie di dodici pozzi, nel territorio del comune di San Pier d'Isonzo (la cosiddetta "linea Nord"), in grado di assicurare un prelievo di acqua profonda del fiume pari a 1,5 metri cubi al secondo, circa 130 mila metri cubi al giorno.

L'attuale fabbisogno idrico della città è pari a 220-230 mila metri cubi al giorno. Per portare dalle falde del Montefalcone tutta l'acqua di cui Trieste ha necessità, evitando miscelazioni con quelle

non altrettanto pure, delle attuali fonti di approvvigionamento (Pimavo, Sardo, Sablich-Pietrarsa), occorrerà perciò attendere anche la realizzazione della seconda serie di 12 pozzi (la cosiddetta "linea Sud") in comune di San Canzian d'Isonzo. Per quest'opera i tempi si proiettano su distanze più lontane e va evitato il rischio che i finanziamenti pubblici si diradino una volta portata a termine solo metà del futuro acquedotto.

Una svolta nei ritmi di avanzamento dell'infrastruttura è venuta dalla riunione svoltasi all'inizio della settimana, presieduta dall'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben, alla quale hanno partecipato tecnici regionali e dell'Acega e amministratori dei Comuni di Montefalcone.

Sono state presentate nell'occasione le conclusioni del-

lo studio affidato nel 1982 a una commissione regionale di esperti, chiamata a pronunciarsi sulle questioni sollevate dalle amministrazioni comunali della Bassa della zona dei pozzi. I Comuni — si ricorderà — chiedevano garanzie tecnico-scientifiche sul fatto che il prelievo delle acque profonde dell'Isonzo non avrebbe causato conseguenze per i loro territori.

I risultati dello studio, che si è avvalso di una cattedra di dati (quattro grossi volumi assunti dall'Acega sotto la supervisione di tecnici della Regione, spondevano il campo da ogni residua preoccupazione per il futuro assetto idrogeologico della zona.

I sindaci dei Comuni interessati avranno comunque questo mese per esaminare in dettaglio le risposte degli esperti e sciogliere le loro riserve. L'Acega attende infatti il via libera, con rilascio delle

relative licenze edilizie finora negate, alla trivellazione dei pozzi della "linea Nord" (ne sono stati scavati finora 3 su 12 per eseguire tutti i rilievi e le misurazioni utilizzate dalla commissione idrogeologica) e alle opere complementari.

Lo studio condotto per conto della Regione nella zona dei pozzi è la più approfondita indagine mai realizzata in Italia in relazione alla costruzione di un acquedotto pubblico. È stato articolato in accertamenti di carattere geologico, idrogeologico, nonchè chimico, e in prove di prelievo delle acque.

È stato affiancato anche da uno studio geo-elettrico affidato all'Osservatorio geofisico triestino. La commissione, che già aveva escluso paventati cedimenti dei terreni per effetto del prelievo idrico, ha potuto così accertare la portata delle acque sotterranee, i bacini di provenienza di tali

acque anche al fine di impedire in futuro insediamenti inquinanti, le caratteristiche delle falde.

Senza cimentarsi in argomentazioni tecniche, si può già accennare ai più salienti risultati dell'indagine. E così emerso che nella sinistra Isonzo le acque sotterranee hanno una portata di 25 metri cubi al secondo (contro appena 1,5 metri cubi al secondo che saranno prelevati dall'Acega) e che le falde profonde alle quali Trieste attingerà la sua acqua (mediamente a circa 100 metri sotto la superficie) sono completamente separate dalle falde più superficiali, così che sono da escludere sia fenomeni di inquinamento diretto che sottrazione di acqua ai terreni agricoli.

Per lo studio la Regione ha speso 354 milioni. Analoga indagine, con l'apertura di tre pozzi nella "linea Sud", verrà fatta anche nella zona di San Canzian d'Isonzo. È da qui che ne valga la pena.

Intanto è già completato il tratto della condotta da 2 mila millimetri (due metri di diametro — donde il nome, dato all'acquedotto dell'Isonzo, di "acquedotto Duemila") che va dall'impianto Acega del Randaccio, in località San Giovanni di Duino, a Montefalcone. Da qui si ripartiranno due condotti "minori" (del diametro, ciascuno, di un metro e mezzo) fino alle derivazioni di questa galleria appaltata e finanziata è la posa della tubatura fino alla "linea Nord", ma sono sorte alcune difficoltà sia in relazione ad alcune modifiche e al tracciato dovute ad altre opere pubbliche che si vogliono realizzare nelle vicinanze (ad esempio il sottopassaggio ferroviario prima dell'abitato di Ronchi) che per lo smantellamento dei terreni, risultati pieni di residui bellici della prima guerra.

Preoccupa, piuttosto, uno slittamento dei finanziamenti regionali per i lotti relativi ai pozzi, per i quali la Regione ha prospettato un ricorso a mutui da parte del Comune di Trieste in luogo del già promesso intervento regionale con i ritardi e i maggiori costi che questa operazione rischia di innescare.

Baldovino Ulegrai

MODE ISABELLE boutique

scuoti dal 20% al 60%

TRIESTE - VIA PADUINA 6/1 - TEL. 763805

Alla presenza della autorità locali, del presidente e del segretario della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, dei costruttori e maestranze è avvenuto il varo della barca-porta realizzata dalla ditta triestina Mecano Navale Srl per una società emiliana che opera a Trieste nella costruzione di una nuova banchina per navi Ro-Ro.

La cerimonia ha avuto inizio con l'aggiungimento alla gru navigabile Ursus del grosso manufatto il cui peso completo di zavorra supera le 200 tonnellate e le cui dimensioni piuttosto ragguardevoli sono: 27 metri di lunghezza, 4 di larghezza e 8,5 di altezza.

La costruzione verrà usata come chiusura mobile di un grande bacino, all'interno del quale verranno costruiti mastodontici supporti in cemento armato che serviranno a sorreggere la struttura portante della nuova banchina protesa sul mare. (Foto di Giovanni Montenegro)

■ DIVIETI — Per operazioni di pulizia radicale è disposta dalle 13 alle 17, l'istituzione del divieto di transito nonché del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulle vie Giotto (tratto compreso tra le vie Rossetti e Gattieri); Viale XX Settembre (tratto tra via Rossetti e via Bruner — rialzo centrale alberato compreso —); Gattieri (tratto tra il Viale XX Settembre e via Battisti) e Polonio. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

IMMEDIATA RISPOSTA AGLI APPELLI DI BERCÉ E NORDIO

Il Lions Trieste dà il via: completo appoggio al Burlo

Prima di «dequalificare» l'istituzione almeno discutiamone

Non è caduto nel vuoto l'appello rivolto alla città dal presidente del consiglio d'amministrazione del Burlo, avv. Bercé, e dal direttore scientifico prof. Nordio e nonostante la smentita della presidenza della giunta regionale pubblicata ieri, registriamo una prima importante presa di posizione da parte di un prestigioso service club triestino. E' evidente che, pubblicando questa nota del Lions Club Trieste, accettiamo anche l'invito a farci strumento di un dibattito il più vasto possibile che porti a una sempre maggiore valorizzazione di un istituto di cui Trieste e la Regione tutta devono andar fieri.

Il Lions club Trieste, preso atto delle conseguenze pesantemente negative che la progettata attuazione del piano sanitario regionale comporterebbe per l'istituto per l'infanzia Burlo Garofalo, organizzazione sanitaria e scientifica di alto e riconosciuto livello non solo nazionale, ma internazionale, come del resto anche, recentemente ribadito dalla presidenza della giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, esprime la più completa solidarietà al presidente, ai componenti del consiglio di amministrazione, ed al direttore scientifico prof. Sergio

Nordio, che si stanno battendo ad ogni livello, affinché sia evitato il ridimensionamento di una struttura la cui efficienza ed efficacia sono universalmente riconosciute.

Il consiglio direttivo del Lions club Trieste, nell'auspicare una soluzione del problema che tenga conto di tali inconfutabili realtà, e che, soprattutto, sia tale da non penalizzare ulteriormente la nostra città (nel cui seno una organizzazione ospedaliera infantile autonoma e qualificata e radicata da oltre centotrenta anni) accoglie la richiesta di sostegno rivolta ai

triestini dal prof. Sergio Nordio tramite «Il Piccolo» di data 9 luglio 1986.

Questo service club si dichiara non solo d'ora disponibile per ogni e qualsiasi azione di appoggio che l'istituto Burlo Garofalo ritenesse eventualmente utile intraprendere e, nell'occasione invitata «Il Piccolo» ad esaminare l'opportunità di aprire un dibattito non solo a livello locale, ma soprattutto regionale, sollecitando a tal fine interventi che diano spazio e voce sia alle istanze degli amministratori e del personale medico e paramedico del Burlo, nonché degli utenti, sia a coloro ai quali — al contrario — ritengono che sia giusto e saggio «provvedere» al degrado ed alla dequalificazione di questa prestigiosa istituzione.

Il Lions club Trieste si dichiara altresì pronto — qualora giudicato opportuno — ad organizzare nel prossimo mese di settembre una tavola rotonda aperta al pubblico dibattito nel corso della quale, attraverso un civile e responsabile confronto di opinioni, sia possibile giungere alla formulazione di proposte concrete a salvaguardia del prestigio, dell'attività e delle finalità specifiche del Burlo, proprio che siano razionalmente difendibili in qualsiasi sede decisionale.

Il presidente prof. Livio Cattinelli

CALENDARIETTO

Oggi: San Benedetto abate - Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 9.31 e cala alle 23.29.

Ieri: temperatura massima gradi 27,2; minima gradi 17,2; pressione millibar 1016,1 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento km 8 da Ovest-Fonente; mare quasi calmo con temperatura superficiale di gradi 24,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 13.35 con cm 37 e alle 0.28 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 6.36 con cm 54 e alle 19.18 con cm 9 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servizio via Revoltella 41; via Mazzini 1; Muggia: Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servizio via Revoltella 41, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 847797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via Mazzini 1; Muggia: Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7781.

Aeroporto Ronchi del Legonari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (sede stradale): tel. 116.

Pronto soccorso: tel. 68888.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Distributori di benzina automobili: via Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: (ore 21-7.30).

STATO CIVILE

NATI: Cernia Tamara, Ferluga Eleonora, Florean Martina, Rovatti Marco, Dimini Mauro.

MORTI: Supina Antonio, 66; Marchischi Angelo, 65; Kozan Angela, 89; Milicevich Francesco, 86; Radoslovich Mario, 72; Rossi Mel Carlo, 75.

incontri

LINEA

VENDITA PROMOZIONALE
con sconti
dal **20%** all' **80%**
sui nostri rinomati capi di abbigliamento maschile, femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188
Orario: 8.30-12.30 - 16-20
COM. COM. 19/8/86

GREY AND BLUE BOUTIQUE

ULTIMI 7 GIORNI DI LIQUIDAZIONE TOTALE
su capi estivi ed invernali
rocco barocco **Jean Paul GAULTIER**
michiko
TRIESTE - VIA MILANO 22 - TEL. 62355 ed altre firme

Rè Artù
Le Scarpe.

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI fino al 60%
TRIESTE - VIA MAZZINI 53/A - TEL. 763650

Abbigliamento UOMO

TRIESTE - VIA TOR BANDENA 3

SALDI DI FINE STAGIONE

La Motta
eremmo
oaks
by **FERRE**

emanuel uncoro
uomo
BASILE
ARMANDO POLLINI
uomo

FRAUSIN & C.
FERRAMENTA e METALLI

ORARIO:
8-12 - 14-18
ESCLUSO IL SABATO
APERTO IL LUNEDÌ

TRIESTE
VIA FLAVIA, 35
TEL. 820215

CENTAURO DICOTTENNE ALL'OSPEDALE

Si trova l'auto davanti e si schianta con la moto

Un giovane centauro è uscito piuttosto malconco da uno scontro tra una moto e un'autovettura, avvenuto ieri mattina, alle 8.56, sulla strada di Basovizza, quasi all'altezza delle cave. Lo studente Erik Panzar di 18 anni, abitante in strada nuova per Opicina 55, ora si trova ricoverato all'ospedale di Cattinara per frattura del polso sinistro, ferite lacerate contuse al mento, distorsione del rachide cervicale con momentanea perdita di coscienza e contusioni varie. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Il ragazzo, in sella alla sua «Honda» 125, era diretto verso l'incrocio che porta sulla statale «202» quando — secondo la sua versione dei fatti — si è visto improvvisamente tagliare la strada da una Landia «Prisma» (Go 141221) condotta da Quirino Morosini di 61 anni, residente a Gorizia in via Cravos 11. Non è escluso che il guidatore stesse effettuando un'inversione di marcia.

Il giovane centauro non ha

avuto neanche il tempo per frenare. Ha solo compiuto una manovra disperata, cercando di portarsi sull'altra corsia di marcia. Ma l'impatto è stato inevitabile. La moto e il Panzar sono rimasti a terra in mezzo alla carreggiata, mentre l'autovettura è andata fuori strada concludendo la sua corsa in un giardino adiacente a una villa. La peggio, come detto, l'ha avuta il ragazzo; illeso invece il conducente dell'autoveicolo.

I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia dei carabinieri della stazione di Muggia.

Deledda: nessuna raccolta di fondi

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Femminile «G. Deledda» comunica di non aver mai autorizzato la raccolta di alcun tipo di fondo «pro strutture Istituto» e precisa di aver presentato alle Autorità competenti denuncia contro ignoti.

In poche righe

Nuovi impianti nelle scuole

Lavori pubblici in diversi settori sono stati liberati dalla giunta municipale. Tra questi figurano interventi urgenti per l'adeguamento alle norme di legge degli impianti elettrici di 12 scuole materne, elementari e medie cittadine per oltre 200 milioni, nonché del Ferdinando, della legatoria della biblioteca civica e della farmacia comunale «Al Cedro» per ulteriori 56 milioni. Sono stati inoltre disposti lavori di manutenzione straordinaria alle case di riposo Serena e Don Marzari (150 milioni) e la revisione dell'impianto di depurazione delle acque nere di Barcola (32 milioni).

Colpo di notte in rosticceria

Furto notturno alla «Rosticceria Triestina», in riva Gulli 4, di proprietà di Isidoro Pettorosso di 47 anni, abitante in via Hermada 34/2. Ignoti ladri nella notte tra mercoledì e giovedì si sono introdotti nel locale dopo aver forzato la saracinesca e una finestra posta sulla destra della porta d'entrata. I «topi» non avevano fame, giacché hanno lasciato intatto il cibo per effettuare invece un... prelievo di 750 mila lire.

Felice parto in autolettiga

Un'autolettiga della Cri, condotta dall'autista Malusa, ha percorso ieri pomeriggio, attorno alle 15.30, a tempo di record mezza città per trasportare da Strada dei Friuli all'Ospedale infantile «Burlo Garofalo» una donna che stava per dare alla luce un bambino. Si tratta dell'impiegata Rita Gargiulo di 35 anni, alla quale sono venute le doglie quasi all'improvviso. Grazie al provvidenziale aiuto degli infermieri della Cri Prelessi e Covacevich, improvvisatisi levatrici, lo scapitante maschiotto è nato praticamente sull'autoambulanza.

Incontro regionale donne del Pci

Questa sera alle 20 a Marina di Aurisina avrà luogo un incontro regionale delle donne comuniste. Si discuterà delle condizioni di vita e di lavoro delle donne nel Friuli-Venezia Giulia, delle risposte che le forze politiche al governo danno al loro bisogno di emancipazione.

GIORNALE DI TRIESTE

LE CELEBRAZIONI IN ONORE DEL PATRONO DI CAPODISTRIA

Grande festa per San Nazario nel borgo istriano di Prosecco

Tra le manifestazioni svolte un'affollata gara podistica e processione solenne

Si è conclusa nei giorni scorsi al borgo istriano di Prosecco con grande partecipazione di pubblico la festa popolare di San Nazario, in onore del patrono del borgo stesso e dei capodistriani.

La festa è stata organizzata dalla società sportiva «San Nazario» e dalla comunità di Capodistria dell'Associazione delle comunità istriane e ha visto tutta una serie di manifestazioni religiose, sportive, culturali e ricreative che hanno coinvolto per tre giorni l'intera località carsica.

Da segnalare soprattutto la grande gara podistica — con più di 600 partecipanti, giunti anche da Trieste e da altre località della regione — organizzata direttamente dalla società sportiva «San Nazario» e valida per il terzo trofeo Città di Trieste e, in conclusione, la Messa patronale e la solenne processione per le vie del borgo, tra due ali di folla, con la banda argentea del Santo, copia fedele di quella lasciata dopo l'esodo nel duomo di Capodistria.

Vivo compiacimento per il grande successo della festa — ma si tratta ormai del più grosso appuntamento «istriano» a Trieste — è stato espresso dall'assessore comunale Lucio Vattovani, segretario dell'Associazione delle comunità istriane, il quale ha voluto significativamente ricordare il grande coinvolgimento dei giovani.

«Solo così — ha detto Vattovani — essi potranno ricordare con affetto ed orgoglio la terra dei padri, tramandare quindi le più sentite e belle ricorrenze popolari del paese d'origine, evitare, infatti, l'assimilazione e l'assorbimento ma pensando al futuro, a un inserimento fattivo e concreto nella nostra città, continuando a portare quei valori che, in un certo senso, sono stati la base di una nostra positiva «diversità» nel momento dell'esodo: il senso del lavoro e del sacrificio, l'attaccamento alla famiglia, l'innata religiosità e semplicità.

«L'Istria continuerà così a esistere anche nelle future generazioni triestine».



In poche righe

La «Repubblica» su don Marzari

La «Repubblica dei ragazzi», il periodico dell'Opera figli del popolo, dedica l'attuale numero alla nobile missione di monsignor Edoardo Marzari, che per quarant'anni — dal 1945 all'85 — visse e operò per la comunità. L'allora giovane sacerdote fu presidente del Comitato di liberazione giuliano e in seguito fondò l'Opera, alla quale dedicò la sua vita.

Il numero come narrativo, curato come sempre dal «vecchio» Travan, consta di 24 pagine corredate da 50 fotografie rievocative.

Soggiorni estivi a Laggio di Cadore

Sono iniziati a Laggio di Cadore i turni di soggiorno estivo organizzati dalla Camera del Lavoro-Uil. Vi sono ancora disponibili pochi posti, che possono essere prenotati presso la sede della Ccd-Uil di largo Papa Giovanni XXIII 6.

Il soggiorno è aperto a tutti, pensionati e lavoratori in attività di tutte le età e di tutte le categorie, e si articola in turni quindicinali. Il prezzo che comprende posto letto, tavolo, colazione, pranzo e cena è di 310 mila lire a persona per gli iscritti al sindacato. Per i non iscritti, il prezzo è di 330 mila lire.

Centrali a carbone e salute pubblica

Gli Amici della Terra, Azione Nonviolenta-Lista Verde Alternativa e Comitato di quartiere di San Sabba, Italia Nostra, World Wildlife Fund, organizzano per oggi alle 18, in via San Carlo 2 (Circolo della Cultura e delle Arti) un incontro-dibattito sul tema: «Centrali a carbone e salute pubblica: l'esperienza dell'Austria».

Parlerà il dott. Johann Eder, biologo, coordinatore per la tutela dell'ambiente al comune di Graz. L'ingresso è libero.

IMPORTANTE ACCORDO COMMERCIALE

Caffè brasiliano: un nuovo deposito

Opererà in regime di zona franca

Un importante accordo di cooperazione economico-commerciale è stato siglato a Trieste a conclusione della visita di una qualificata delegazione brasiliana guidata dal direttore operativo Guilherme Studart della Portobras Empresa de Portos do Brasil e dal direttore finanziario Antonio José Lobo Neto, l'impresa che gestisce direttamente l'intero sistema portuale del Brasile. L'accordo è intercorso tra la Portobras, il porto di Paranaguá (nello Stato di Paraná) e l'Ente autonomo del Porto di Trieste; l'intesa coinvolge anche alcuni gruppi privati della nostra regione e del Brasile.

L'accordo ha alcuni aspetti di originalità in quanto prevede la messa a disposizione incrociata, nei porti di Trieste e di Paranaguá, di magazzini e spazi di deposito in regime di zona franca, in termini di assoluta pariteticità commer-

ciale. Da parte brasiliana l'accordo viene considerato come l'apertura di una vera e propria base strategica commerciale per l'intensificazione dell'interscambio con i paesi della Comunità europea e con l'Europa in generale. La delegazione brasiliana si è trattata a Trieste e nella regione per incontri con l'Ente Porto e con alcuni dei maggiori operatori.

Il gruppo di lavoro permanente tra l'Ente Porto, la Portobras e gli operatori privati, rappresentati dal gruppo triestino Pittini di Rivoli di Osoppo e dalla finanziaria portuale Finporto per la parte italiana, e dalla Ius (società di partecipazioni e rappresentanze commerciali di Rio de Janeiro), per la parte brasiliana, costituisce, secondo gli intendimenti dei contraenti, la base concreta per la garanzia dell'operatività pratica dell'intero accordo.

L'UTILE LAVORO DI ASSISTENZA AGLI AMMALATI DELL'UNITALSI

Con il «Treno Violetto» il viaggio della speranza

Lourdes, Fatima, Loreto: quante migliaia di persone giornalmente si recano in questi luoghi di fede, e quante tra queste sono infermi che a buon viso acconsentono di affrontare un viaggio lunghissimo e stancante pur di poter sperare, se non nella guarigione, almeno in una maggior forza per sopportare di buon grado ciò che la natura avversa ha voluto dare loro?

Tanti tra questi non avrebbero potuto recarsi in pellegrinaggio a quei santuari se non avessero potuto contare sull'aiuto, davvero indispensabile, dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) che da più di ottant'anni allestisce treni

apposti per portare in pellegrinaggio tutti quanti lo vogliono.

Anche a Trieste la locale sezione dell'Unitalsi ha costituito il «Treno Violetto» che quest'anno era composto da complessive 12 carrozze delle quali una adibita a barella, cinque a cuccette e le altre sei a cappella, cucina, centro radio (collegato con tutto il treno), punto di ritrovo e base per i numerosi volontari che avevano preso posto in treno assieme agli assistiti. Per assicurare ai quasi duecento malati si erano presentati 13 sacerdoti. Tra di essi c'era anche il vescovo Belloni, 7 medici, 73 sorelle (costi si chiamano tra loro le volontarie dell'Unitalsi) e 40 barellieri.

In treno gli ammalati hanno potuto contare completamente sull'Unitalsi che durante tutto il tragitto e anche durante il soggiorno a Lourdes non ha lesinato aiuti e parole di conforto.

E un'opera, questa dell'Unitalsi, che non termina con i trasporti ai santuari di Lourdes, Fatima e Loreto, ma continua anche dopo il rientro, con le sorelle impegnate a portare aiuto a domicilio alle persone conosciute durante i pellegrinaggi. È un aiuto anche materiale dato che i volontari si pagano il pellegrinaggio, oltre a lavorare del tutto gratuitamente, per permettere il viaggio a chi ne è impossibilitato.

Domenico Musumarra

GLI ESAMI DI LICENZA NELLE SCUOLE MEDIE CITTADINE

Ecco gli alunni promossi

Scuola Media «Bergamas»

Barzan Erika, Benvegnù Massimiliano, Ceglian Francesca, Cesar Debora, Chiorri Nicola, Corsi Antonella, Delapietra Silvia, Gava Tamara, Giraldi Paola, Giusticich Antonella, Huebner Walter, Menis Monica, Negrelli Anna, Niccolini Giorgia, Patuzzi Massimiliano, Ratzky Andrea, Riontino Alessandro, Soranno Ivonne, Stulle Marco.

Basaldella Roberta, Basaldella Marco, Bonetti Alessandra, Cattunar Katia, Deluca Silvia, De Pol Alessandro, Giovannini Andrea, Giurissevich Fabrizio, Jelich Alice, Jugovac Gianluca, Michelazzi Leonardo, Lenardon Lorella, Licurgo Paola, Manzato Sabrina, Palma Isabella, Pettenner Eva, Riva de Onestis Andrea, Sandri Annalisa, Smilovich Gianpaolo.

Alessio Moreno, Calligari Deborah, Di Chiaro Erika, Leban Andrea, Letich Massimiliano, Medot Daniela, Menghelli Deborah, Puntin Barbara, Rizzo Marianna, Santin Sabrina, Scarabot Cristian, Taddei Cristian, Vranich Tamara, Zudic Silvia.

Antonazzi Ornella, Bazzara Cristiano, Benci Boris, Billi-nich Francesco, Bolcich Deborah, Cattunar Cinzia, Cordella Riccardo, Doria Gian Luca, Madaleni Maria, Mangano Sonia, Mitotic Michele, Nadrah Cristina, Odani Elena, Pellegrini Anna, Pertot Deborah, Rupolo Dario, Tommasini Dario.

Bernardis Silvio, Biloslavo Monica, Ciocchi Manuela, Ciocchi Stello, Cocolo Davide, Corsi Maurizio, Coslovici Mauro, Muscio Debora, Naperotti Emanuele, Piselli Valentina, Porcelluzzi Cristiano, Silvagni Davide, Stefani Barbara, Veronesi Giancarlo, Bacci Cristina, Calza Alessandra, Canetti Fulvio, Fornasari Barbara, Ghernig Sabina, Grisoni Andrea, Iagodinich Walter, Legovich Roberto, Lepini Lorenzo, Marchionni Massimiliano, Marsi Barbara, Moratto Massimo, Novelli Marina, Quassi Massimo, Ragaglia Alessandro, Romeo Diego, Ruffini Paolo, Sreberich Stefano, Toffolo Daniela, Turina Lorella, Zmajevich Matteo.

Battista Francesca, Bordon Alessandra, Cossutta Raffaella, Dugan Donatella, D'Urva Paola, Favretto Andrea, Favretto Samantha, Gasparidis Maximilian, Gasparidis Wil-

liams, Kraskovich Fabiana, Orlati Livia, Petruzzi Marina, Pisani Sonia, Poli Sabrina, Spadaro Daniela, Vacchini Cristina, Varesano Alessia, Borsi Barbara, Cibeu Riccardo, Clozza Francesca, Cossì Alessandra, Dudine Massimo, de Fustioni Fabio, Giannan Gianluca, Gregori Eva, Grillo Giuliano, Jugovaz Alessandro, Lo Piccolo Cristiano, Pavlica Federica, Pavlica Francesca, Pedoni Cristiano, Rossi Cristina, Sinico Lorena, Volterrani Marco.

Calabretti Annarita, Del-treppo Elena, Favretto Arianna, Giannotti Claudio, Giraldi Nicoletta, Lenardon Lorella, Licurgo Paola, Manzato Sabrina, Palma Isabella, Pettenner Eva, Riva de Onestis Andrea, Sandri Annalisa, Smilovich Gianpaolo.

Alessio Moreno, Calligari Deborah, Di Chiaro Erika, Leban Andrea, Letich Massimiliano, Medot Daniela, Menghelli Deborah, Puntin Barbara, Rizzo Marianna, Santin Sabrina, Scarabot Cristian, Taddei Cristian, Vranich Tamara, Zudic Silvia.

Antonazzi Ornella, Bazzara Cristiano, Benci Boris, Billi-nich Francesco, Bolcich Deborah, Cattunar Cinzia, Cordella Riccardo, Doria Gian Luca, Madaleni Maria, Mangano Sonia, Mitotic Michele, Nadrah Cristina, Odani Elena, Pellegrini Anna, Pertot Deborah, Rupolo Dario, Tommasini Dario.

Bernardis Silvio, Biloslavo Monica, Ciocchi Manuela, Ciocchi Stello, Cocolo Davide, Corsi Maurizio, Coslovici Mauro, Muscio Debora, Naperotti Emanuele, Piselli Valentina, Porcelluzzi Cristiano, Silvagni Davide, Stefani Barbara, Veronesi Giancarlo, Bacci Cristina, Calza Alessandra, Canetti Fulvio, Fornasari Barbara, Ghernig Sabina, Grisoni Andrea, Iagodinich Walter, Legovich Roberto, Lepini Lorenzo, Marchionni Massimiliano, Marsi Barbara, Moratto Massimo, Novelli Marina, Quassi Massimo, Ragaglia Alessandro, Romeo Diego, Ruffini Paolo, Sreberich Stefano, Toffolo Daniela, Turina Lorella, Zmajevich Matteo.

Battista Francesca, Bordon Alessandra, Cossutta Raffaella, Dugan Donatella, D'Urva Paola, Favretto Andrea, Favretto Samantha, Gasparidis Maximilian, Gasparidis Wil-

Borse di studio dell'Inail

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha indetto, per l'anno accademico 1984/1985, due concorsi a borse di studio intitolate al «Dott. Gerardo Buonacristiano», a favore di studenti e laureati in medicina e chirurgia, figli di dipendenti e orfani di ex dipendenti dell'Istituto. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione scadrà il 6 settembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ueetta Chiergo nel XII anniversario (11/7) da Iolanda, 20.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Paolo Demarco dagli zii Ida e Livo 50.000 pro Enpa, da Gemma e Nestore Illini 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici, da Giampaolo Castro 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dei miei cari Amalia Derossi nel XXX anniversario e di Mario Derossi (8/5) della figlia e sorella Lisetta 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Amalia vda Derossi nel XXX anniversario (11/7) dalla nuora Cornelia 10.000 pro Agmen.

In memoria di Roma Desensibus nel IX anniversario da Daniela e Bianca 30.000 pro Associazione amici del cuore; da Anita, Davide e Gabriella Salmons 30.000 pro Uildm.

In memoria di Paolo Fonda nel IV anniversario (11/7) dai genitori 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sez. speleologica pro fondo sistemazione bivacchi Canin), 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Centro studi P. Fonda), dalle famiglie Catalan e Paradubini 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Centro studi P. Fonda).

In memoria di Giorgio Genet nel VI anniversario (11/7) dai nonni Renata e dott. Ferruccio Genet 20.000 pro Domus Lucis Sangui-netti; da Francesca e Roberta Gropazzi 30.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Manni).

In memoria di Rita Gioppo Rini nel VI anniversario da Alberto e Iole Gioppo Rini 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gemma Pecchiari nell'anniversario (11/7) da Fany e Vida 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pianta (7/0) nel 50.° anniversario (11/7) da Vittoria 25.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Francesco Pitacco nel IV anniversario dalla moglie Aurelia, il figlio Mario e familiari 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Anselmo Santic nel X anniversario dalla famiglia 20.000 pro Astad.

In memoria di Claudio Vecchiet (7/7) dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Antonio Vivoda nel XXXVIII anniversario (11/7) dal figlio Valeriano e Argene 10.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore).

Nella lieta ricorrenza di Rodolfo e Carmen (5/7/38 - 5/7/88) da Rodolfo e Carmen Molinari 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Anna Vertini da Mary e Valerio Munghetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Voltolina dalle nipoti, Nidia Finazzer Di Mauro e Gabriella Di Mauro Battilana 200.000, dalla famiglia Bidoli Caselli 20.000 pro parrocchia B.V. delle Grazie; da Carla Pontoni ed Emma Passagnoli 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Vittorio Zago dagli inquilini di via Solferino 16 60.000 pro Agmen.

In memoria di Armando Zanni dai colleghi dell'autoparco comunale 200.000 pro Sogit.

In memoria della signora Zoldan Cavenaghi dagli alunni e dai colleghi della figlia Piera 163.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Mario Zotti dagli insegnanti della scuola Codermatz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Bianca Prunk 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Nidia Trebitz 50.000 pro Domus Lucis Sangui-netti, 50.000 pro chiesa S. Apollinare, 50.000 pro Senectute.

In memoria di Olga Ferroglio ved. Pison dai nipoti Attilio e Mario Pison e famiglia 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Centro emodialisi; dai nipoti Nidia e Carlo Cullini 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vanda ed Edo Vianello 100.000 pro Sclerosi multipla; da Rita Muner 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Santo Innocenzi da Steff Fattor 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marco Martini da Ina Indrigo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Stebel dalla famiglia Giorgio Tamaro 20.000 pro Domus Lucis Sangui-netti.

In memoria di Libero Salvini dalla fam. Costanzo 20.000 pro Lega centro tumori Manni.

In memoria di Maria Felluga Culerli da Silvio e Bruna Cosulich 20.000 pro Anfas.

LA LEGGE DELLA VITA

Cameriere sfortunato

Piccola storia di una giornata no. Il 25 ottobre dello scorso anno la sorte volle le spalle a un cameriere jugoslavo trentenne: litigio con la sua ragazza e, come se non bastasse, venne anche derubato del portafoglio.

Fervoso da un umore più nero della pece, si recò in periferia e, nel recinto di un locale, notò un'auto con le chiavi inserite nel cruscotto. Se ne impossessò e, tornando verso il centro, entrò in collisione con la macchina di una giovane signora, alla quale aveva omesso di dare la precedenza.

Intervennero i carabinieri, ed essendo sprovvisto di documenti, dichiarò di essere un torinese e di risiedere a Trieste, dichiarazione che confermò anche in istruttoria. Venne accompagnato in carcere, e i detenuti, che sono in genere fisionomisti e hanno anche buona memoria, lo riconobbero per qual era in realtà. Emersero, inoltre, che era anche inosservante al provvedimento di espulsione dal territorio dello Stato emesso contro di lui dal prefetto.

Imputato di omessa precedenza, furto, falso, inosservanza al foglio di via obbligatorio e guida senza patente, il pretore gli inflisse 9 mesi di reclusione, 200 mila di multa, due mesi e 20 giorni di arresto e 200 mila di ammenda. Ricorse, e la Corte d'appello, presieduta da Ferruccio Rubini, procuratore generale Umberto Ballarini, cancelliere Milcovich, dichiarò di non doversi procedere per la contravvenzione al Codice della strada perché il fatto non è più previsto come reato, e per il resto gli riduce la pena a 8 mesi di reclusione e 250 mila di multa.

La legge gli ha dato una mano e, nel frattempo, forse anche la ragazza avrà avuto un ripensamento e il borseggiatore potrebbe anche avergli fatto pervenire in qualche modo i documenti. Il diavolo non è sempre così nero come si crede.

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CLUB TRIESTE SAN GIUSTO

Masoli presidente del Lions



Il neo presidente del Lions Club Trieste San Giusto, Masoli, e il past president del sodalizio Ferretti, accanto al sindaco Ricchetti, all'assessore regionale Carbone e al presidente provinciale dei giovani imprenditori giuliani Janousek, nel corso dell'illustrazione critica al pubblico del volume «Trieste oggi e domani», che raccoglie le relazioni presentate da numerosi esponenti della vita culturale, scientifica e produttiva della città nell'ultimo anno sociale del club.

Il neo presidente del Lions Club Trieste San Giusto, Masoli, e il past president del sodalizio Ferretti, accanto al sindaco Ricchetti, all'assessore regionale Carbone e al presidente provinciale dei giovani imprenditori giuliani Janousek, nel corso dell'illustrazione critica al pubblico del volume «Trieste oggi e domani», che raccoglie le relazioni presentate da numerosi esponenti della vita culturale, scientifica e produttiva della città nell'ultimo anno sociale del club.

IL MOBILE AUGURA BUONE VACANZE AI SUOI CLIENTI PIÙ FORTUNATI!

I Signori Silva Peri di Trieste, Laura Jurishevich di Trieste, Gina Fabiani di Paularo, Francesca Gattelli di Pero, Luciana Borghi di Casalecchio di Reno, sono i vincitori delle splendide vacanze regalate da «IL MOBILE» e partono rispettivamente per IBIZA, GRECIA, TUNISIA, MAROCCO e KENYA.

I Signori Andrea Martello di S. Giuliano Milanese, Giorgio Paesani di Rimini, Angela Viganò di Cinisello Balsamo, Graziella D'Angelo di Solara, Enrico Mentana di Segrate, Domenico Diaco di Rozzano, Vincenzo Brambilla di Sesto S. Giovanni, Andrea Cantanni di Milano, Mario Boldo di Seveso, Giovanni Bonora di Milano, Dino Bozzobon di Cogliate, Alberto Perini di Pordenone hanno vinto i windsurf, le biciclette ed i set da picnic messi in palio per i visitatori.

IL MOBILE È APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO. VI ASPETTIAMO PER VINCERE ANCORA CON L'ESTRAZIONE, APERTA A TUTTI, DEL 16/7. L'APPUNTAMENTO D'ORO, SOLO PER GLI ACQUIRENTI, È IL 6/10.

40 MILIONI DI SUPERPREMIO FINALE!

il mobile

DOVE SOLE E MARE FANNO RIMA CON ARREDARE.

Codroipo/UD

v.le Venezia, 88 tel. 0432/906354

DALLA REGIONE

LA GIUNTA ESAMINA LA LEGGE PREDISPOSTA DALL'ASSESSORE RINALDI

La Regione dà un volto nuovo ai suoi uffici amministrativi

Si ristruttura l'apparato burocratico per mettersi al passo coi tempi

La giunta regionale ha ascoltato in seduta straordinaria una relazione illustrativa svolta dal presidente Biasutti sullo schema di disegno di legge concernente il decentramento di funzioni dalla Regione agli enti locali e inoltre ha avviato l'esame del disegno di legge relativo alla ristrutturazione e riordinamento dell'amministrazione regionale e degli enti regionali predisposto dall'assessore Rinaldi e consegnato da alcune settimane ai membri della giunta stessa.

Il disegno di legge di ristrutturazione dell'amministrazione regionale è un provvedimento organico e completo e, una volta entrato in vigore, darà un volto stabile e concreto alla struttura regionale, ovviando ai problemi che erano insorti negli anni, fin dalla nascita dell'Ente regione, e ai quali si era di volta in volta cercato di porre riparo con «leggi ad hoc», creando infine una situazione piuttosto complessa e non più sostenibile.

Secondo quanto precisato dall'assessore Rinaldi, «si tratta di uno schema di massima che ha richiesto alcuni mesi di preparazione e di approfondimenti della complessità della materia e le sue implicazioni sull'ordinamento e l'attività della Regione».

Il provvedimento — ha rilevato Rinaldi — si propone di attuare un ammodernamento e una riorganizzazione dell'apparato burocratico della Regione sulla base delle mutate esigenze nei singoli settori di intervento, e allo scopo di assicurare maggiore organicità ed efficacia all'azione dell'amministrazione regionale. Si tratta in sostanza di superare lo schema organizzativo, che risale agli anni '60, e che sostanzialmente ripercuote l'ordinamento ministeriale dello Stato, a fronte del trasferimento alla Regione, nella fase del primo impianto, delle competenze degli uffici statali nei vari settori previsti dallo statuto regionale.

«Nel nuovo progetto — ha detto ancora l'assessore Rinaldi — è stato mantenuto e

accentuato l'orientamento di articolare l'amministrazione regionale in strutture direzionali più snelle, competenti a trattare un gruppo di materie omogenee; operando con tale criterio si è in qualche caso proceduto ad accorpamenti di competenze e unificazioni di uffici in materie analoghe, ad esempio quello della difesa del suolo e della disciplina delle acque; mentre in altri casi si è provveduto alla suddivisione di strutture esistenti, polarizzando alla trattazione di ambiti di materie maggiormente specifici. In via generale sono stati rafforzati gli uffici centrali dell'amministrazione, dalla segreteria generale alle strutture centrali di programmazione e di politica della spesa. Sempre

in questo quadro viene proposta l'istituzione di alcune nuove direzioni: per lo sviluppo della montagna, dell'ambiente, della protezione civile, degli affari comunitari e dei rapporti esterni, ferme restando le competenze e l'organizzazione della segreteria generale straordinaria per la ricostruzione.

«L'azione legislativa e amministrativa della Regione — è stato ancora rilevato — si è svolta finora al metodo della programmazione per il perseguimento dello sviluppo economico e sociale dell'intera comunità regionale e del suo territorio; al metodo del decentramento istituzionale e funzionale finalizzato anzitutto al potenziamento e alla

valorizzazione delle autonomie locali; al metodo della collegialità decisionale e operativa; alla chiarezza e trasparenza dell'attività».

Viene confermata la proposta di aggregare orizzontalmente le strutture dell'amministrazione per grandi aree di intervento raggruppando le varie direzioni regionali in quattro dipartimenti (affari istituzionali, assetto territoriale, attività economiche e servizi sociali).

Naturalmente — ha avvertito Rinaldi — nell'elaborazione del progetto è stato tenuto conto dei contestuali orientamenti che si sono andati delineando per quanto concerne il provvedimento di decentramento di funzioni regionali agli enti locali.

APPROVATI DAL CONSIGLIO REGIONALE TRE DISEGNI DI LEGGE

Fondo a favore delle cooperative e contributi alle zone di montagna

Tre disegni di legge sono stati approvati dal Consiglio regionale. Il primo riguarda l'agricoltura, il secondo interessa l'urbanistica e il terzo il Fondo regionale garanzia Fidi. Il primo provvedimento, relatore il democristiano Antonio Comelli, riguarda la concessione di un'indennità compensativa a favore delle zone di montagna e di quelle svantaggiate nonché la concessione di un contributo per la tenuta della contabilità delle aziende agricole.

La discussione è stata aperta da Cornelia Puppini (Mf) che si è dichiarata favorevole alla legge che destina alle zone montane disponibilità finanziarie non utilizzate. Il consigliere del Movimento sociale-Destra nazionale, Giancarlo Casula, pur condividendo le finalità del provvedimento, non è stato d'accordo su alcuni punti. «Ci sembra che manchi chiarezza — ha

detto — riguardo al beneficiario del provvedimento e alla determinazione della superficie».

Il socialista Angelo Ermano ha sottolineato come la legge «non va soltanto in aiuto dell'agricoltura ma soprattutto degli stessi agricoltori, che svolgono una funzione insostituibile di salvaguardia del territorio». Gastone Andrian del Partito comunista ha parlato dei contributi Cee e dei ritardi che in passato hanno caratterizzato la loro erogazione e ha aggiunto che l'obbligo dell'iscrizione all'albo professionale può danneggiare i piccoli coltivatori della montagna.

Dopo le repliche del relatore Comelli e dell'assessore all'agricoltura, Silvano Antonini (il quale ha anticipato che è allo studio una legge in favore dei giovani che vogliono avviarsi all'agricoltura), il disegno legislativo è stato approvato con l'astensione di Msi-Dn e LpT.

È stata successivamente approvata a maggioranza (contrari Mf, Pci, Dp, astenuti Msi-Dn) la legge sulla compatibilità urbanistica delle opere da realizzarsi sul territorio regionale da parte dello Stato e delle amministrazioni periferiche. Il relatore di maggioranza Ivano Benvenuti (Dc) ha sostenuto che la giunta ripropone una normativa, già respinta in sede nazionale, inserendo però il principio secondo cui l'accertamento della compatibilità urbanistica delle opere da eseguirsi da parte delle amministrazioni statali viene effettuato «d'intesa» tra Stato e Regione.

Anche il gruppo comunista, con il consigliere Francesco Lanzerotti, ha presentato una relazione sull'argomento. Egli ha criticato l'atteggiamento della giunta «per la mancanza d'inventiva e per voler acco-

JUCCI PRIMO PRESIDENTE D'APPELLO

Lascia la Corte



Visite di congedo del primo presidente della corte d'appello di Trieste, Giovanni Jucci, che lascia in questi giorni il suo ufficio. Ieri il magistrato si è incontrato con il prefetto e commissario di governo De Felice e con il sindaco della città Ricchetti. Successivamente è stato ricevuto dal presidente del Consiglio regionale, Solimbergo, che ha ricordato l'alto contributo professionale e umano dato da Jucci nello svolgimento del suo incarico. Nella foto De Felice (a sinistra) e Jucci durante l'incontro.

I lavori del Consiglio prima della sosta estiva

Il programma dei lavori del Consiglio regionale prima della sosta estiva è stato affrontato in una riunione alla quale hanno partecipato il presidente del consiglio regionale Solimbergo e i capigruppo consiliari; ai lavori è intervenuto anche il presidente della giunta Biasutti.

È stato deciso che i lavori dell'assemblea avranno la precedenza su quelli delle commissioni; la prima seduta è stata fissata per martedì e il consiglio continuerà a riunirsi, sia alla mattina che al pomeriggio, fino a esaurimento dei lavori.

In particolare saranno esaminati i disegni di legge che riguardano il piano regionale dei trasporti, la forestazione, i parchi urbani e i piani integrati delle province. Probabilmente verranno inserite all'ordine del giorno anche la legge sulla caccia e pesca e quella dei 45 miliardi del «Pacchetto Trieste».

Gli appuntamenti di fine settimana

- Gli strumenti di tortura • Massimiliano rivive a Miramar
- Il «Sogno di un valzer» • Concerto di Baiguera in castello
- La Così e Stefanescu stasera a Villa Manin a Passariano
- Domani a Sesto al Reghena Dizzie Gillespie e la sua band

A Trieste

● La mostra «Strumenti di tortura del Medioevo all'epoca industriale» si potrà visitare nel bastione Lallo del Castello di San Giusto fino al 31 luglio (feriali 10-13 e 14-20; festivi 10-20).

● «Massimiliano da Trieste al Messico» è il titolo della grande rassegna che si è aperta nelle restaurate scuderie del Castello di Miramar. Suddivisa in otto sezioni per complessivi seicento metri quadrati espositivi, presenta oggetti, documenti, stampe, dipinti, ritratti e cimeli provenienti da Austria, Francia, Belgio, Messico e Italia. Chiuderà il 30 novembre (ogni giorno 9-18.30).

● Nella sala comunale di Palazzo Costanzi la mostra «Sogno di un valzer». L'opera viennese in Italia, curata da Gianni Cori, ripercorre quasi un secolo di opera viennese soffermandosi sulle prime donne, sugli artisti e sulle compagnie. Chiuderà il 14 agosto (feriali 10-13 e 17-19.45; festivi 11-13).

● Un centinaio di bozzetti di manifesti sul tema della pace, realizzati da studenti dell'Istituto Nordin di Trieste e dell'Istituto d'arte di Ulan Bator, in Mongolia, sono esposti fino al 15 luglio nella sede dell'Istituto stesso (in via Calvo) e al Bastione Florito del Castello di San Giusto (gli orari: «Nordin» 9-12 e 16.30-19.30; in Castello 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

● Il parco del Castello di Miramar anche quest'anno farà da cornice fino al 30 agosto allo spettacolo «Luce e suoni», che rievoca la tragica storia di Massimiliano e Carlotta. Questi gli orari: martedì inglese e italiano; giovedì italiano; sabato tedesco e italiano. Ogni giorno due spettacoli: il primo alle 21.30, il secondo alle 22.45.

● «Gotico quadrato nella metà dell'Ottocento triestino» è il titolo della mostra che si è aperta ieri nella galleria Tommaseo (via del Monte 21). Chiuderà il 2 agosto (feriali 17-20).

● Due mostre fotografiche in contemporanea allo Studio Phi (via San Michele 8/1): Luciano Ricci e Dennis Gonzales. Chiuderanno il 20 luglio.

● «La nuova fabbrica della musica» presenterà stasera, con inizio alle 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, «Angelo Baiguera in concerto». Il cantautore triestino anticiperà alcuni brani del suo nuovo album intitolato «Caffè degli specchi».

● Tutta la «Belle époque» dalla «Vedova allegra» a «Giuditta» di Franz Lehár rivivrà lunedì prossimo (inizio alle 21) nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto nello spettacolo intitolato «Il mondo è bello». Tra i protagonisti Lidia Coslovich, Daniela Mazzucato, Tiziana Sojat, Nicoletta Curjel e Max René Cosotti. La regia è di Mario Licalci.

● Lunedì prossimo, con inizio alle 20.30, in piazza Unità, secondo appuntamento con la banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidianio Azzopardo.

● Stasera, dopo le 22, alla terrazza a mare del bagno Ausonia, si terranno le selezioni provinciali del 47.º concorso nazionale Miss Italia: sarà eletta Miss Trieste 1986.

● Ultimo giorno, oggi, a Muggia, del nono festival internazionale teatro ragazzi. Il programma: 18.30, palestra Pacco, «Compagnie le Pied de Nez», di Vilevigne (Francia); 19.30, giardini Europa, «La musica dei giovani» con il quartetto goriziano del Tardini; 20.30, piazza Marconi, corteo musicale a conclusione del laboratorio «Il mondo della carta» condotto dalla compagnia Pappalardo di Ancarano. Parteciperanno gli allievi dei corsi di musica della compagnia Ongia e la banda della «Bulli & pupe»; 21.30, piazza Marconi «Compagnia il dottor Bostik», di Torino («Giallamenta»); 23, Giardini Europa, «Comedievoguen», di Herlev (Danimarca) presenterà lo spettacolo «Blodig Alvor».

● Domani, alle 20.30, e domenica alle 18, al Politeama Rossetti, ultime due rappresentazioni de «La Baladiera», opera in tre atti di Emmerich Kálmán. Tra gli interpreti Daniela Mazzucato, Max René Cosotti, Tiziana Sojat e Sandro Massimini.

● Soldatini, cartoline reggimentali, manichini, stemmi, modelli di navi, mezzi corazzati, quadri: sono questi gli «ingredienti» della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5 dal Centro regionale studi di storia militare antica e moderna. Aperta il mercoledì (17-19) e la domenica (10-12).

● «Futurismo & Futurismi» che potrà essere visitata fino al 12 ottobre (ogni giorno 10-10).

● Chiuderà il 20 luglio (ogni giorno 9-19) a palazzo Ducale, la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670». Sono esposti centinaia di pezzi tra dipinti, piante, plastici, armi, trattati e strumenti per la navigazione.

● La splendida Villa Imperiale di Galliera Veneta (Padova), grandiosa dimora fatta costruire da Anna Maria di Savoia imperatrice d'Austria, fa da cornice alla mostra «Il giardino e la scena» — Francesco Bagnara 1784-1866: sono esposti documenti iconografici sui parchi da lui progettati e una documentazione della sua attività di scenografo teatrale. Chiuderà il 5 ottobre.

● Per tutto il mese di luglio nella galleria del settecentesco Teatro Accademico, a Castelfranco Veneto, resterà allestita la mostra dedicata a «Il giardino romantico e Jappelli», appena rientrata in Italia dalla fortunata tournée negli Stati Uniti.

● Nel salone delle feste di Villa Revedin Bolasco, sempre a Castelfranco Veneto, viene riproposta fino al 21 luglio la bella rassegna dedicata alle ville venete, già presentata in altre città del Veneto.

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di medicina a Padova» — la rassegna allestita nel palazzo della Ragione, a Padova, presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19). Per prenotare visite guidate di gruppo telefonare al numero 049/655200, interno 423.

Nell'Isontino

● Questi gli appuntamenti organizzati a Grado dall'azienda autonoma di soggiorno. Stasera, alle 21.30, al palaccongredi, concerto dello «Stadler trio»; domani festa dei patroni, serata folkloristica con gruppi corali e bandistici e grande «sardelada» nel centro storico.

● Stasera, alle 21, nella sala Bergamas, a Gradisca d'Isonzo, concerto del duo Blasco-Soro (flauto e pianoforte). La manifestazione è organizzata dall'Associazione maestro Rodolfo Lipizer.

● «Futurismi postali: Balla, Depero e la comunicazione postale futurista» è il titolo della mostra allestita nel palazzo regionale dei congressi, a Grado. La rassegna, che è stata organizzata dalla Provincia di Gorizia e dai comuni di Rovereto e Grado, resterà aperta fino al 31 agosto (ogni giorno 10-12.30 e 18-23).

● Continua fino al 22 settembre al castello di Gorizia, la mostra dedicata alle opere del Canaletto e di Antonio Visentini: oltre duecento pezzi tra dipinti, incisioni, disegni, libri e manoscritti provenienti da musei e collezioni private (feriali 9.30-13 e 15-20; festivi 9.30-20).

In Friuli

● Stasera, con inizio alle 21, a Villa Manin, a Passariano, la compagnia di balletto classico di Liliana Così e Marinel Stefanescu inaugurerà l'«Estate musicale '86» proponendo i balletti «Raymonda», «Concerto» e «Patetica».

● Domani, alle 21.15, nell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis, a Sesto al Reghena, per l'«Estate musicale '86» si esibirà Dizzie Gillespie e la sua jazz band.

● Domenica a Palmanova, in piazza Grande, si svolgerà la tradizionale rievocazione storica in costume. Il programma: dalle 10 alle 14 apertura dell'Hostaria (Loggia baluardo Dal Monte); alle 10.30, «La storia», messa in duomo e cerimonia della «Spada»; alle 17.30 teatro in piazza; alle 18.30 rievocazione storica e contesa della «Rotella»; alle 22 sfilata al lume dei feriali.

● Due appuntamenti con i «Concerti al castello», organizzati dal Comitato iniziative castellane: stasera, alle 21, nel duomo di Palmanova (Orchestra da camera di Padova e del Veneto, diretta da Pietro Tosoni, domani, sempre alle 21, a Rocca Bernarda («Nova Academia»).

● Per l'Estate teatrale udinese, lunedì prossimo, con inizio alle 21.30, al Giardino del Torso (via del Sale, Udine), il gruppo teatrale della Loggia metterà in scena «Storie di Archelocino e dei suoi compari». Ingresso libero.

● Dipinti di Renoir, Monet, Cezanne, Van Gogh, Gauguin e altri sono esposti fino al 30 luglio (ogni giorno 18-24) al Kursaal di Lignano Sabbiadoro. Naturalmente si tratta di falsi realizzati dai pittori della «Collettiva falsari copisti d'arte».

● Domani e domenica a Palmanova, nel Duomo di Porta Cividale, si svolgerà la mostra di armi da collezione e mercato di «militaria».

● Prosegue a Villa Manin di Passariano la mostra «Friuli-Ricostruzione 1976-1986» che illustra le fasi salienti del processo ricostruttivo del Friuli terremotato, accanto alla rassegna espositiva delle opere d'arte restaurate dopo i danni subiti dal sisma. La mostra, che si chiuderà alla fine di settembre, è aperta ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

● Resterà aperta fino al 24 agosto nel Museo della città, a Udine (via Zanon 24), la rassegna d'arte e costume intitolata «Matrimonio nella torre» organizzata dal comitato friulano «Donna e arte».

● Si potrà visitare fino al 31 agosto nella galleria d'arte moderna, a Udine, la grande mostra sull'opera di Afro Basaldella.

Nel Veneto

● Ed Eccoli alle mostre di Venezia: «Nei padiglioni dei Giardini dell'Arsenale continua la 42.ma edizione dell'Esposizione internazionale d'arte che quest'anno ha per tema l'arte e la scienza».

● «Paul Klee nelle collezioni private»: la rassegna, ospitata a Ca' Pesaro, potrà essere visitata fino al 5 ottobre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-18). Sono esposti 160 tra disegni, acquarelli e dipinti realizzati dal 1896 al 1940, anno della morte del pittore.

● Nella chiesa di San Stae, a pochi passi da Ca' Pesaro, è invece ospitata la mostra «Carlo Dalla Zorza: dipinti 1932-1975: sessantotto opere provenienti dalle collezioni del Museo d'arte moderna, della Fondazione Cini, della galleria Ponte Rosso di Milano e della collezione privata di Teresa Sensi, vedova del pittore (ogni giorno, escluso il lunedì, 15-20; fino al 20 luglio).

● Prosegue a Palazzo Grassi la grande mostra «Futurismo & Futurismi» che potrà essere visitata fino al 12 ottobre (ogni giorno 10-10).

● Chiuderà il 20 luglio (ogni giorno 9-19) a palazzo Ducale, la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670». Sono esposti centinaia di pezzi tra dipinti, piante, plastici, armi, trattati e strumenti per la navigazione.

● La splendida Villa Imperiale di Galliera Veneta (Padova), grandiosa dimora fatta costruire da Anna Maria di Savoia imperatrice d'Austria, fa da cornice alla mostra «Il giardino e la scena» — Francesco Bagnara 1784-1866: sono esposti documenti iconografici sui parchi da lui progettati e una documentazione della sua attività di scenografo teatrale. Chiuderà il 5 ottobre.

● Per tutto il mese di luglio nella galleria del settecentesco Teatro Accademico, a Castelfranco Veneto, resterà allestita la mostra dedicata a «Il giardino romantico e Jappelli», appena rientrata in Italia dalla fortunata tournée negli Stati Uniti.

● Nel salone delle feste di Villa Revedin Bolasco, sempre a Castelfranco Veneto, viene riproposta fino al 21 luglio la bella rassegna dedicata alle ville venete, già presentata in altre città del Veneto.

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di medicina a Padova» — la rassegna allestita nel palazzo della Ragione, a Padova, presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19). Per prenotare visite guidate di gruppo telefonare al numero 049/655200, interno 423.

Oltreconfine

● Questa sera, alle 21, a Lipiza, all'albergo Maestoso, concerto del «Trio Lorenz».

● Venerdì, 11 luglio, alle 21, a Pirano, il ministro del convento francescano, concerto di musica barocca.

● La galleria «Arkade» di Lubiana ospita centodieci ceramiche faentine, dal XIV secolo ai nostri giorni, prestate dal museo internazionale della ceramica di Faenza (feriali 10-18; chiuderà il 31 luglio).

● Domani, a Pola, alle 21.30, sulla pista «Mediterranea», concorso di qualificazione per il titolo di «Miss Jugoslavia 1986» e spettacolo di musica leggera.

● Domenica, a Postumia, alle 10 e alle 15, sul piazzale antistante le grotte, due spettacoli di canti e danze popolari con il complesso «Iskra» di Kranj.

(A cura di Carlo Giovannella)

TRAGEDIA QUESTA NOTTE ALLE PORTE DI MONFALCONE

Auto pirata contro scooter
Giovane muore, ferito l'amico

Mortale investimento pirata a mezzanotte sulla statale 14, alla periferia orientale di Monfalcone: uno scooter, diretto verso Monfalcone, con in sella due giovani, è stato violentemente tamponato dall'Alfetta 2000, TS 122881, che si è velocemente allontanata. Sull'asfalto è rimasto, ucciso sul colpo, il passeggero dello scooter, Adriano Venturin, 18 anni, Monfalcone, via degli Argonauti.

Non solo lo sciopero blocca i treni

A chi viaggia in treno può accadere di rimanere bloccato alla stazione e di non poter ripartire perché mancano motrice e personale viaggiante. È accaduto la notte scorsa alla stazione di Tarvisio. Bloccati sui binari nelle loro carrozze provenienti da Vienna e da Monaco di Baviera erano i viaggiatori del treno 237: arrivati in orario alle 5.12 avrebbero dovuto ripartire alle 5.37.

Non si ha fermati nessuno

È stato invece trasportato all'ospedale, da un'ambulanza dell'Ume, il conducente dello scooter, Mauro Galeffi, 17 anni, domiciliato al Villaggio del Pescatore. Il giovane, dopo le prime cure, è stato ricoverato a Monfalcone; ha riportato un trauma cranico ed escoriazioni varie.

Sono subito scattate le indagini per rintracciare l'investitore pirata. Il nucleo radiomobile dei carabinieri di Monfalcone, che ha pure assunto i rilievi di legge, ha recuperato l'Alfetta, senza benzina, sulla strada bianca che costeggia le sorgenti del Timavo, a San Giovanni di Duino. Il conducente era nei pressi assieme al passeggero, una ragazza.

L'automobilista è stato subito trasferito alla compagnia di Monfalcone dei carabinieri, per essere interrogato. Secondo le sue prime ammissioni, non si sarebbe accorto dell'investimento. La sua auto dice un'altra verità, visto che, in seguito all'urto, il parabrezza si è infranto.

binieri di Monfalcone, che ha pure assunto i rilievi di legge, ha recuperato l'Alfetta, senza benzina, sulla strada bianca che costeggia le sorgenti del Timavo, a San Giovanni di Duino. Il conducente era nei pressi assieme al passeggero, una ragazza.

L'automobilista è stato subito trasferito alla compagnia di Monfalcone dei carabinieri, per essere interrogato. Secondo le sue prime ammissioni, non si sarebbe accorto dell'investimento. La sua auto dice un'altra verità, visto che, in seguito all'urto, il parabrezza si è infranto.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	17,2	27,2
Gorizia	13	26
Monfalcone	16	25
Pordenone	15	23
Udine	13,4	26,7

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/7	15.00	SOCAR 101	Venezia	rada
10/7	18.30	SUSAK	Capodistria	50 (10)
10/7	19.00	EL FAYOUM	Crotone	14
11/7	12.00	OSTESUN	Pireo	VII
11/7	12.00	RALLO	Venezia	Terni
11/7	19.00	ALMUTANABBI	P. La Cruz	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/7	14.00	KRANJ	49 (9)	Livorno
10/7	15.00	ESSO KAOSHUNG	Siot 4	Augusta
10/7	15.00	NUOVA VENTURA	47	Venezia
10/7	16.00	MEDITERRANEA	50 (14)	P. Said
10/7	pom.	TIGULLIO	S.S. 2	Taranto
10/7	20.00	SOCARQUATTRO	54	Venezia
10/7	sera	DEMIRCI MEHMET	Scala L. (A) ordini	
11/7	6.30	SUSAK	50 (10)	Bar
11/7	14.00	ARTVIN	39	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
11/7	6.30	SOCAR 101	rada	54
10/7	11.00	SAJO	34	Arsen. B.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio	ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)	
APULIA (inoperoso)	
Punto franco nuovo	SAJO (att. Arsen.)
SOCARINQUE (inoperoso)	
NUOVA VENTURA (att. partenza)	
KRANJ (sb./imb. contenitori)	
MEDITERRANEA (sb./imb. conten.)	
ORIENT PIONEER (inoperoso)	
SOCARQUATTRO (att. partenza)	
SOCARTRE (inoperoso)	
Scala legnami	DEMIRCI MEHMET (inoperoso)
Isolaider	KOZINTSA (sbarco carbone)
SIOT	
Esso Kaoshung	Punto franco olii minerali
TIGULLIO	
Arsenale Triestino S. Marco	
WOLWOL	
TAGANROGSKIY ZALIV	
DOCK EXPRESS	
Sidermar	TRIESTE
PINGUIN	
SERENA	
GIANNESSE	

SUCCURSALE FIAT TRIESTE

*** UN MILIONE DI LIRE**

FINO AL 31 LUGLIO '86

LA TUA AUTO DA ROTTAMARE VALE UN MILIONE
PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL OPPURE CINQUECENTOMILA
PER L'ACQUISTO DI UN USATO BENZINA DI PREZZO SUPERIORE AI 3 MILIONI.
ALLA SUCCURSALE FIAT DI TRIESTE
IN VIA CAMPO MARZIO - TELEFONO 723094

* LE PREDETTE OFFERTE NON SONO CUMULABILI NÉ TRA LORO NÉ CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

FIAT CAMPO MARZIO

TRIESTE - VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 723094

IL PICCOLO CASA

ADATTI PER UN ARREDAMENTO GIOVANE E DISINVOLTO

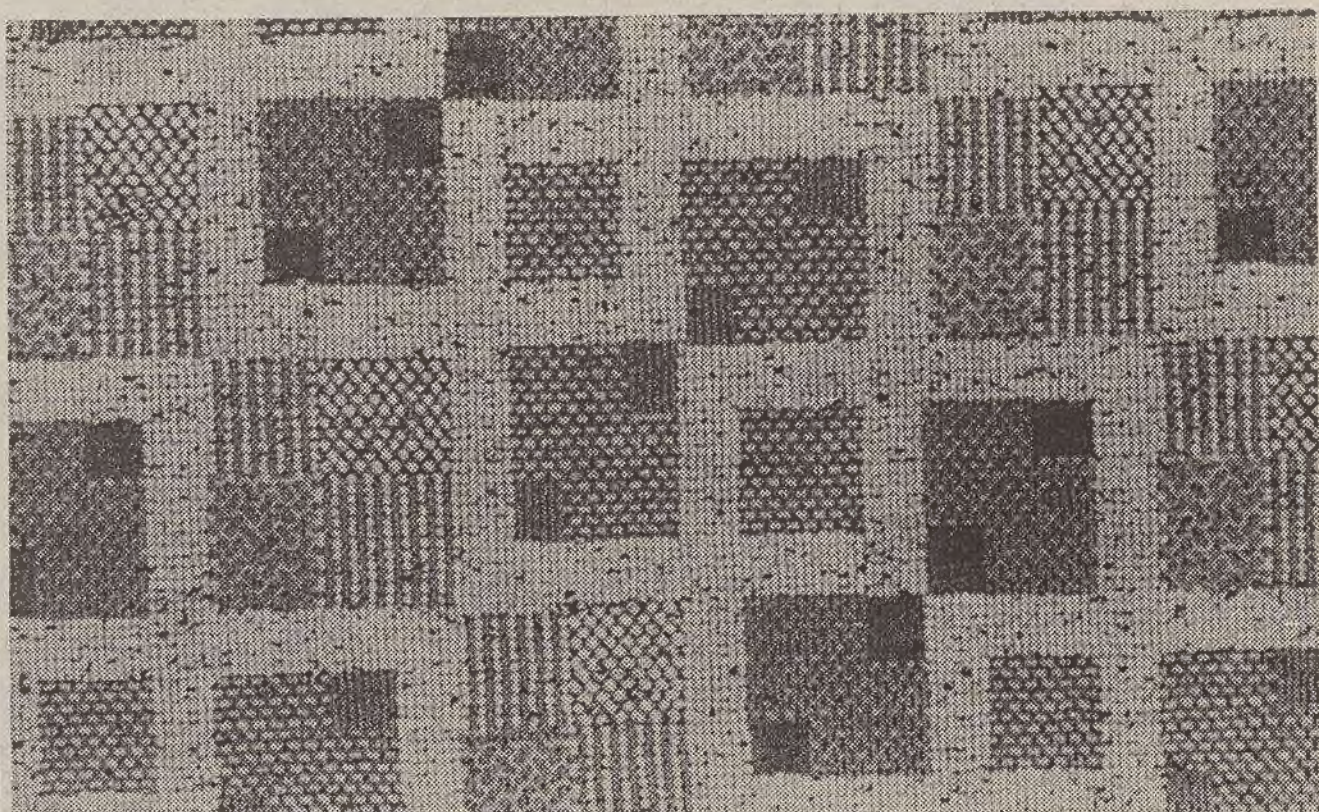
Tappeti spagnoli dai mille colori Son fatti a macchina ma con stile

Vengono realizzati in pura lana vergine - Facile la loro manutenzione

Una ricca selezione di tappeti spagnoli è arrivata in questi giorni nella sede triestina di una ditta specializzata nella vendita di tappeti meccanici di estrazione europea. Una rassegna tutta da ammirare dal vivo, essendo pressoché impossibile descriverne fedelmente i giochi compositivi sia grafici sia cromatici.

Una compositività coraggiosa, soprattutto sotto il profilo dell'accostamento delle tinte pastellate, tenuissime che vedono abbinati con estrema raffinatezza ed inventiva i grigi nuvola con i rossi polvere, i verdi malva con gli azzurri pallidi, e così via.

Le fantasie ornamentali traggono vivezza dalle campiture geometriche in cui le linee rette, losanghe, triangoli, quadrati si compongono e si scompongono per dar vita a immagini inedite. Sono tappeti compatti, lavorati boucle (non a velluto) con punti serrati, di indiscutibile effetto decorativo, che si sposano mirabilmente con un arred giovane, fresco, disinvolto. Di fabbricazione industriale attuale (sono prodotti con telai industriali quindi non si parla di «nodi» propri dei tappeti annodati a mano, ma di «punti»), questi tappeti sono realizzati in pura lana vergine al cento per cento con tanto di marchio di garanzia volto ad attestare l'autenticità del materiale.



Vale la pena di ricordare, a questo proposito, che la definizione di pura lana vergine (cioè vale per qualsiasi manufatto in lana) significa che la lana utilizzata proviene dalla tosatura di animali ancora vivi, mentre la semplice dicitura «lana al 100 per cento» sottintende una lana ottenuta dalla tosatura degli animali macellati o da processi di macerazione di cascami di lana di varia provenienza.

La fibra di lana viva, è soffice, elastica; quella della lana morta è piatta, rigida e quindi

priva di elasticità. Questi tappeti presentano pertanto tutte le caratteristiche proprie della lana: sono ignifughi, idrorepellenti e lavabilissimi con i comuni detersivi impiegati per gli indumenti di lana. Non vanno tuttavia lavati con macchine di lavaggio con vapore a 100 gradi, e consigliabile perciò, al momento di dover ricorrere a questa operazione, rivolgersi ad una ditta specializzata.

La pulizia e la conservazione sono semplicissime, salvo l'osservare alcune regole fon-

damentali. Innanzitutto non si sbattono mai (come gli orientali autentici) per non danneggiare le fibre. La pulizia settimanale va effettuata con l'aspirapolvere usando l'utensile adatto, ossia l'imbuto (e non la spazzola).

Ogni sei mesi, o una volta all'anno, a seconda dell'uso che se ne fa (calpestio), lo si capovolge e lo si batte leggermente sul retro per farne fuoriuscire le particelle più pesanti di sporco che l'aspirapolvere non è riuscito a togliere.

Verde in casa

Anthurium e Calathea

Una doppietta di piante d'appartamento di indiscusso effetto decorativo è rappresentata dall'Anthurium e dalla Calathea.

Proveniente dalle regioni tropicali e subtropicali dell'America meridionale, l'Anthurium deve la sua bellezza alle spathe larghe, lucide, rosse, rosa, gialle che (sono spesso scambiate per fiori) circondano una infiorescenza piccola di colore giallo aranciato, ora ricurva ora uncinata, nonché alle sue foglie lanceolate verde scuro brillante.

È una pianta che vegeta bene a domicilio purché vengano salvaguardate certe condizioni: va posta in un sito ben illuminato, evitando l'esposizione alla luce solare, lontano dalle correnti d'aria, dal calore eccessivo, dagli sbalzi di temperatura. Se la temperatura ambientale non è elevata la pianta va bagnata mediamente due-tre volte la settimana. Poiché la stessa predilige un'atmosfera piuttosto umida, è opportuno collocarla su un vassoio contenente ghiaia bagnata. Debitamente curata, l'Anthurium fiorisce annualmente, conservando inalterati tutti la sua eleganza ed il suo splendore.

Largamente apprezzata per il suo fogliame rigoglioso, anche la Calathea è una pianta molto ornamentale che può vegetare a lungo, fatte salve alcune sue necessità fondamentali.

Originaria dell'America tropicale, la forma e la dimensione delle sue foglie variano notevolmente a seconda delle specie. Gli esemplari cui ci riferiamo sono quelli che vanno sovente confusi con la Ma-

ranta, appartenente come la Calathea allo stesso genere, le Marantacee.

La pianta in questione si presenta con portamento eretto, fogliame — come detto — rigoglioso caratterizzato da foglie ovaliformi dalla cui nervatura centrale si dipartono delle linee a «V» che raggiungono i bordi delle foglie e lungo le quali, nella pagina superiore, si annottano delle macchie verde scuro su fondo più chiaro, in quella inferiore macchie rossastre.

La «conditio sine qua non» per mantenere la pianta in buone condizioni è rappresentata «in primis» dalla sua collocazione. Questa deve essere trovata in una zona luminosa, ma a luce soffusa, schermata, dalla quale non va rimossa. In secondo luogo, poiché la Calathea ama un'atmosfera caldo/umida, va bagnata in modo che il terriccio risulti costantemente umido avendo cura che non s'impregni assolutamente d'acqua.



L'Anthurium

polieri moquette

TAPPETI - TESSUTI - PARATI

TESSUTI PER TENDAGGI

per qualsiasi tipo di arredo, dal rustico al più impegnato: in lino, misto lino, cotone, seta, in poliestere, in pizzo «macrame»; tendaggi «prefiniti» e a doppia tenda in un vasto e scelto assortimento

• Tutto di produzione svizzera

34126 TRIESTE - VIA DEI BONOMO 5/a - TEL. 040/569285



il letto in ottone protagonista in casa tua

il letto

Trieste, via Tarabochia 5

FRASER
PIRELLA
GÖTTSCHE LOWE

ANNANORA

TESSUTI E FOGGE SONO SVARIATISSIMI - ALCUNI CONSIGLI PER ORIENTARSI NELLE SCELTE

La funzione decorativa delle tende

Tra gli svariati elementi che concorrono ad arredare un ambiente, particolare attenzione va dedicata ai tendaggi. I quali, oltre a fungere da filtro della luce naturale ed a creare una sorta di diaframma tra il mondo familiare e quello esterno, hanno assunto ai giorni nostri una funzione di primaria importanza.

Tessuti e fogge sono svariatissimi, tali da assecondare tutte le preferenze e le necessità. Resta fondamentale nell'orientamento delle scelte, a prescindere dalle varie tendenze della moda contingente, il senso estetico individuale che indurrà ad effettuare le scelte più idonee.

Nel settore dei tessuti, come in quello delle tinte e dei motivi decorativi, le proposte non hanno confini. Premessa

tuttavia indispensabile prima di dar corso agli acquisti è di tenere in debito conto alcuni elementi imprescindibili per dare a ciascun vano la tenda giusta: anzitutto la dimensione ed il volume dell'ambiente, l'altezza dei soffitti, il colore delle pareti.

Se la stanza è piuttosto piccola sarà da preferirsi un tessuto leggero, magari tinta unita o a fantasie minute; mentre agli ambienti spaziosi possono adattarsi molto bene disegni grandi, floreali o geometrici o di altra ispirazione.

I tessuti per tendaggi sono, come più sopra accennato, molteplici: vanno dalle mussole in puro cotone o misto cotone in un ampio ventaglio di tinte alle mussole in poliestere in una vasta gamma cromatica, alle sete, ai lini.

Pratiche e decisamente ornamentali le mussole a disegni ricamati o con giochi di «ajour» che, oltre a combinarsi molto efficacemente con qualsiasi tipo d'arredo, dal rustico al più impegnativo, hanno il vantaggio di lasciare filtrare la luce naturale e di fungere nel contempo da schermo nei confronti dell'esterno.

Sempre attuali e di grande effetto i pizzi «macramé» che, ad onta della loro preziosità, hanno il pregio di poter essere utilizzati in qualunque ambiente, persino in un tinello rustico purché di un certo livello.

Molto di moda anche i tendaggi ad un unico telo in puro cotone ricamato che ripropongono la leggiadria e la suggestione degli «stores» ot-

tocheschi, ossia tende volte a chiudere lo spazio compreso tra le intelaiature delle finestre, ovvero semplici coprivetro.

Da sottolineare ancora nel novero delle stoffe per tendaggi, i leggeri e raffinati tessuti in puro cotone trasparente a fantasie floreali in tonalità calde ma non violente, come il «plumetis», oggi anche colorato e «volle svizzero».

Sono reperibili in commercio anche i tendaggi cosiddetti «prefiniti» che si possono cioè applicare da soli alle finestre senza l'ausilio di esperti. Le tende «prefinite» si avvalgono di cordoncini inseriti in una sorta di «coulisse» nella parte alta della tenda, i quali più o meno tirati — danno luogo a vari tipi di arricciatura: piegoline, nidi d'ape, cannoncini e così via.

Una tendenza che ha già registrato largo successo a livello europeo è rappresentata dalla doppia tenda, tendenza che da noi, pur costituendo una tradizione, viene ancora praticata parzialmente.

Come la definizione stessa suggerisce, la doppia tenda è costituita da due tipi di tessuto: uno leggero («volle») che dà vita alla classica tenda trasparente; uno più o meno pesante, colorato, stampato, dipinto a mano, ricamato. Il primo costituirà la tenda da porre a contatto diretto della finestra, il secondo quella sistemata al disopra, generalmente trattenuta da cordoni o «embrasse» laterali in modo da costituire insieme alla mantovana in analogo tessuto una elegante cornice alla finestra.

Tende del genere sortiscono un efficacissimo effetto decorativo, specie se lo stesso tessuto verrà impiegato per ricoprire poltrone, divani, sedie,



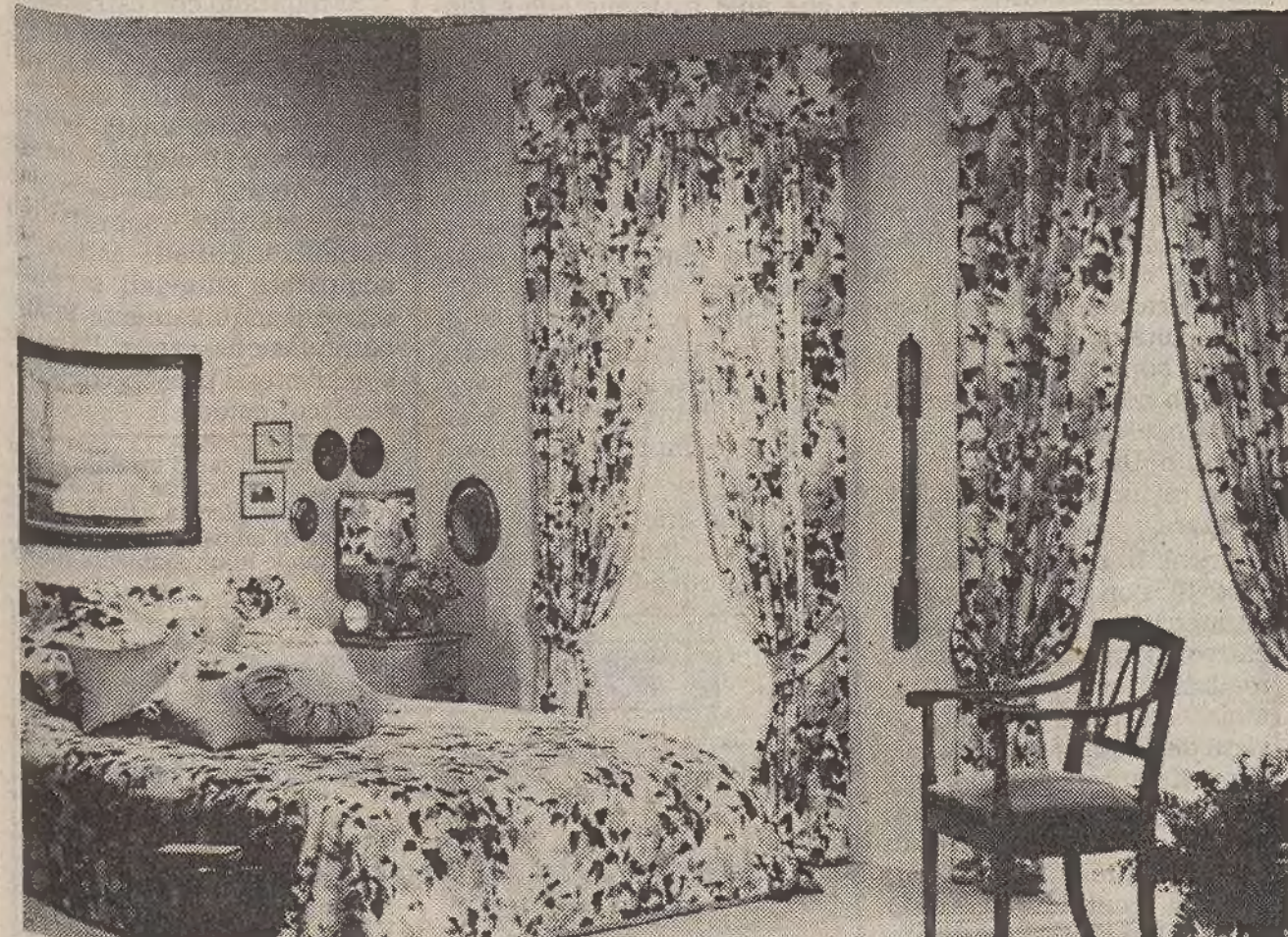
Un esempio di doppia tenda in un angolo del soggiorno

cuscini, tavoli, abat-jours, nella zona giorno o per coprivetri, poltrone, ecc. nella stanza da letto.

Per particolari ambientazioni, specie d'ispirazione classica o rustica, si snoda la parata delle stoffe pesanti in lino, cotone, misto lino, lana traforata e ajourati. Variata la rassegna dei coordinati tendecarta da parati: le tende sono in cotone cinto in tinta unita, stampato, o trasparenti (con lo stesso disegno della carta) che permettono soluzioni arredative versatili e filigree.

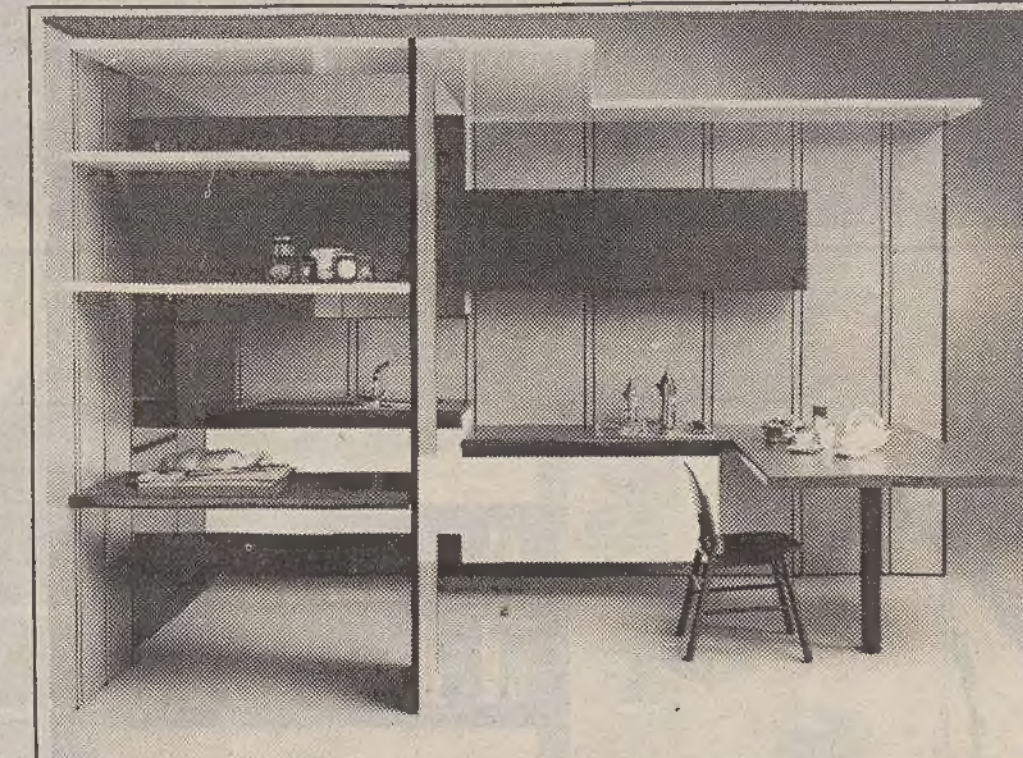
Con questi tessuti si possono creare cuscini, piumini, trapunte da letto, testiere imbottite od altro si dà forma con le tende un tutt'uno armonioso.

Nell'allestimento di un tendaggio la mantovana rappresenta sempre un supporto significativo per la migliore riuscita estetica dello stesso. Nel profilo di quest'ultima si può inserire anche un tubo di luce al neon che illuminando la tenda con luce radente dà luogo ad una sorta di pannello luminoso e rischiara il vano con luce diffusa.



Una doppia tenda in una stanza da letto. Si nota il coordinato tenda-copriletto

LA PIÙ AVANZATA NOVITÀ NEL MONDO DELLE CUCINE COMPONIBILI SNAIDERO la cucina «su misura»



Un esempio di come la cucina si sviluppa creando nuovi ambienti

LA CUCINA ALLARGA IL SUO SPAZIO ED ENTRA IN SALOTTO

Finalmente la cucina entra in contatto con le altre zone della casa e diventa un vero e proprio sistema per arredare - Una possibilità che si può sfruttare subito o in futuro

DAL 18 LUGLIO

IN OMAGGIO UN PIANO COTTURA, O UN PIANO COTTURA CON FORNO
A CHI ACQUISTA UNA CUCINA: È UNA NUOVA IDEA «CASA MIA» DI VIA BATTISTI 6, A TRIESTE

CASA MIA



**SERVIZI IMMOBILIARI
AUSILIARI**

SIA

VIA DEI PORTA 6/1 - 34141 TRIESTE - TEL. 040/772333

LAVORI EDILI

RESTAURI - RIFACIMENTO FACCIATE E TETTI - IMPERMEABILIZZAZIONI
MURATURE - PAVIMENTAZIONI - PITTURAZIONI

IMPIANTI IDRICI

SPANDIMENTI - SOSTITUZIONI TUBATURE
VALVOLE - RUBINETTERIE

PER LA SOLUZIONE DEI PICCOLI E GRANDI PROBLEMI
DI MANUTENZIONE NELLE CASE

STUDIO D'INTERNI

ABITAZIONI - NEGOZI - UFFICI

IMPIANTI TERMICI

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE CALDAIE

IMPIANTI ELETTRICI

ADEGUAMENTO IMPIANTI, RIPARAZIONI GUASTI

PULIZIE

CONSULENZA TECNICA - PREVENTIVI GRATUITI

arredamenti

punto

2

VIA GIULIA 38 - TRIESTE - TEL. 55001

25

X

+

CONVENIENTE

MOBILI PAOLO

TRIESTE - DOMIO 137 - TEL. 040/281381



Per chi cerca ogni giorno l'eleganza.
Per chi ama la semplicità, ma con stile.
Per chi sa riconoscere l'essenziale.

Kristall Sirca
LISTE MATRIMONIALI COMPLETE

TRIESTE - Via Strada Vecchia dell'Istria di fronte allo Stadio

IL PICCOLO CASA

BELLA E VERSATILE DÀ AI MURI DOMESTICI UN VOLTO NUOVO, INEDITO E DINAMICO

Fascino discreto della ceramica

Non è mai tramontata. In ogni epoca e civiltà ha avuto sempre la sua parte di trionfo

La ceramica, forte della plurisecolare validità come materiale di copertura per le sue inconfutabili doti di durata, brillantezza, luminosità, facilità di manutenzione, è sempre in prima linea nel settore dei rivestimenti domestici.

Essa non è mai tramontata, in verità: in ogni epoca e civiltà ha avuto la sua parte di trionfo, pur soggiacendo come tutto agli immani capricci della moda. Accanto alle sue peculiarità intrinseche ci sono anche doti estetiche di sempre maggior pregio che ne consentono un utilizzo molto più ampio di quanto non avvenisse in passato.

Alle piastrelle in ceramica dai colori scialbi e monotoni di anni addietro, si sono sostituite quelle improntate al brio, alla fantasia, all'originalità. Le proposte sono sempre più perfette ed entusiasmanti: gli effetti decorativi raffinati ed avvincenti, sofisticate ed inusitate le tonalità.

Bella, viva, versatile, l'idea ceramica è un modo nuovo per dare ai muri domestici un tocco inedito di dinamicità. Può costituire una formula nuova per affermare il proprio gusto, per dare al proprio vivere tra le quattro pareti domestiche una dimensione pratica, stimolante, psicologicamente gratificante. Offre nel contempo la possibilità di compenetrare decoratività con funzionalità.

Molteplici le soluzioni arredative che la ceramica è in grado di prospettare, tenuto conto della «fioritura» delle tipologie decorative che offrono spunti altamente personalizzanti.

ti delle varie ambientazioni. C'è, infatti, da dire che, ad onta delle tendenze più recenti dal punto di vista cromatico volte ad un orientamento piuttosto pronunciato verso tinte tenuissime dall'aspetto brillante, un deciso miglioramento dei motivi decorativi tradizionali, nonché novità emergenti nell'ambito delle immagini grafiche strutturate alla luce di una nuova espressione concettuale ispirata agli stili del design più moderno (non poche sono firmate da stilisti di moda), è sempre il gusto individuale a farsi arbitro delle scelte d'arredamento e a dettar legge.

I decori più attuali dei rivestimenti murali del vano bagno sono quelli costituiti da pannelli composti da più inserti, generalmente floreali, che permettono una maggiore personalizzazione delle pareti o da motivi floreali, fiori e foglie, disposti sulle piastrelle secondo linee geometriche.

Per quanto riguarda la cucina, si chiude un ventaglio quanto mai ampio di proposte: fiori, foglie, erbe, semi, nature morte improntate alle più originali sintesi compositive che rappresentano un significativo supporto decorativo a questo ambiente nell'intento di renderlo al massimo vivibile e godibile.

A conclusione di quanto esposto si può affermare che la produzione odierna di rivestimenti in ceramica riserva giorno dopo giorno sorprese sempre più sorprendenti, se non addirittura magiche, e che nell'offrire il «meglio del meglio» permette la più ampia possibilità di scelta sia da assecondare desideri e necessità di qualsiasi genere.



Come pulire il frigorifero alla vigilia delle vacanze

Per una pulizia facile ed economica del frigorifero è sufficiente attenersi ad alcune regole fondamentali. Sono innanzitutto da evitare i prodotti abrasivi e l'acqua bollente.

Per l'esterno basta passare un panno imbevuto d'acqua tiepida saponata e ripassarne poi un intriso d'acqua fredda. Per l'interno, dopo aver naturalmente provveduto alla sbrinatoria ed a rimuovere i piani mobili, basterà uno straccio imbevuto di acqua e aceto. Questo procedimento servirà a lavare e a deodorare.

Per la migliore utilizzazione del frigorifero sarà bene, in genere, evitare d'introdurre cibi fumanti o appena usciti dal forno; comunque ogni vivanda cucinata va lasciata prima raffreddare a temperatura ambiente.

Gli alimenti da conservare si manterranno meglio se riposti negli appositi contenitori di plastica ermeticamente chiusi o avvolti in fogli d'alluminio. Se il frigorifero dovrà rimanere a lungo inutilizzato — ciò accade, in particolare, nei periodi di vacanza estiva — è consigliabile lasciarne socchiusa la porta. Dopo averlo pulito è opportuno cospargere di talco la gomma della guarnizione di chiusura della porta.

COMODI, QUALCHE VOLTA FIRMATI, SONO COMPLETAMENTE SFODERABILI

Divani per tutti i gusti

Il divano, effetto d'arredo di rigore nelle varie epoche storiche, entra oggi più che mai di prepotenza nelle nostre case. Con le sue doti di comodità, confort, funzionalità, esso partecipa alla quotidianità domestica apportandovi eleganza e decoratività.

I divani attuali, per le loro connotazioni estetiche, si armonizzano perfettamente con qualsiasi arredo e sono progettati in modo da far fronte alle più diverse necessità. Il ventaglio dei modelli è incommensurabile e se vale per questo effetto il vecchio adagio «ce n'è per tutti i gusti» si può senza ombra di dubbio associarvi il detto «ce n'è per tutte le tasche».

La tendenza odierna è quella di sostituire alle poltrone che fino a ieri costituivano il complemento di prammatica del divano singolo, due divanetti a due o tre posti, sistemati vuoi l'uno di fronte all'altro, vuoi ad «L» in un angolo del soggiorno o del salotto.

Fisso o convertibile (sono convertibili quei divani che



possono trasformarsi in letti a una piazza e mezza o a due piazze), questo elemento evoca per sua natura il concetto di relax, di confortevolezza ed in quest'ottica viene studiato.

Ne sanno qualcosa i propositi architetti e designer che si sbizzarriscono a formulare proposte sempre più avanzate e sofisticate. Che cosa si chiede, in sostanza, a un divano se non sofficietà, morbidezza, funzionalità, durata? A questi interrogativi risponde pienamente la produzione odierna che nulla lascia all'improvvisazione: offre, infatti, manufatti di classe, ineccepibili sotto il profilo tecnico e formale. La struttura di un divano può essere in legno o in ferro. In quelli più attuali con struttura in ferro, il molleggio della seduta è garantito da cinghie elastiche con agganci in acciaio. Nei pezzi di alto livello, l'imbottitura della struttura è in materiale espanso indeformabile a quote differenziate, ossia predisposta in relazione alle zone d'uso: il materassino dello schienale e dei braccioli è in ovatta acrilica siliconata; i cuscini della seduta sono in espanso indeformabile con rivestimento in ovatta acrilica siliconata.

Le imbottiture possono essere costituite anche di piuma d'oca che conferiscono alle stesse maggior sofficietà. I prezzi saranno, in questo caso, lievemente superiori.

Per quanto concerne l'impostazione stilistica, vengono attualmente privilegiate forme arieggianti il classico in versione moderna; una strategia questa che permette di offrire al divano maggiore durata nel tempo. Un notevole peso specifico, sotto il profilo estetico, è rappresentato dai tessuti di rivestimento. Nella fattispecie, la parte del leone la fanno da qualche tempo a questa parte, i tessuti fiorati (alcuni con disegni esclusivi) che favoriscono un più facile accostamento con il rimanente arredo. Scozzesi, rigati, dalle sinfonie ora tenui ora più accentuate, seguono a ruota.

Sono generalmente cotone al cento per cento, cotone cinghiale, misti lino/viscosa, acrilico in varie percentuali, che esalta la lucentezza delle tinte. Molto efficaci e di grande effetto gli accostamenti tra tinte unite e stampati. I colori cinghiali presentano la prerogativa di offrire maggiore resistenza all'usura e alla polvere. I tessuti elitari rimangono quelli in seta che oltre alla nobiltà intrinseca del materiale si temperano in un fantasioso caleidoscopio di suggestioni cromatiche.

Un requisito oggi particolarmente richiesto ad un divano, è quello della svestibilità, che se da un lato semplifica al massimo l'operazione di pulizia, dall'altro permette di variare la copertura del divano stesso (tessuti e colori) a piacere o, quantomeno, dalla versione estiva a quella invernale.

Del resto tutti i divani che si rispettino presentano attualmente questa possibilità: la svestibilità viene predisposta mediante zip o nastro velcro. Buona parte dei divani odierni, così come le poltrone, in considerazione della frequente esigenza dello spazio disponibile, sono trasformabili in letto, in modo da risolvere in quattro e quattr'otto il problema notte, grazie a meccanismi di una semplicità elementare.

Anche in questo contesto i modelli non si contano. Ne citiamo uno a titolo esemplificativo: si tratta di un divano realizzato con una struttura molto semplice e lineare in virtù della quale con un piccolo movimento a scatto il sedile si solleva di qualche centimetro e, scivolando in avanti, consente allo schienale di ribaltarsi completamente fin tanto che l'intera struttura assume una posizione perfettamente orizzontale.

La parte interna, costituita da elementi inseriti a pressione, può essere facilmente rimossa sia da permettere una perfetta pulizia.

Da segnalare ancora per la delizia della padrona di casa che ama tutto ciò che è funzionale e nel contempo rende bella ed allegra la tavola, una serie di oggetti che coniugano estetica con funzionalità. Si tratta di una caraffa termica per liquidi a doppia camera che si chiude ermeticamente. La parte superiore del coperchio è provvista di un beccuccio apribile che permette di versare il liquido senza aprire il contenitore e senza rovesciare il liquido stesso. La caraffa si riempie svitandone il coperchio.

Ci sono anche due graziosi gadgets di materiale plastico colorato: un porta salviette ed

È UNA NOVITÀ PER LA CASA

Un appenditutto dai molti usi

Presentato in anteprima alla fiera di Francoforte, è ora in distribuzione nelle ditte specializzate un appenditutto dalla linea rigorosa, essenziale, progettato da designer di fama.

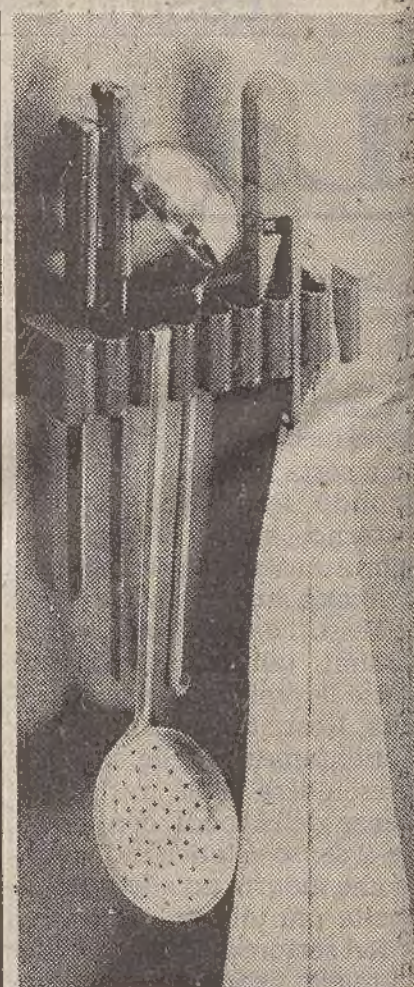
È un aggeggio praticissimo, plurifunzionale giacché può essere impiegato in cucina per appendervi mestoli, cucchiaini, sforinacci o altro, ma anche nel ripostiglio, nel guardaroba e nella stanza dei ragazzi per appendervi compassi, righe, righelli, squadre e così via.

Costruito in un materiale molto robusto, è disponibile nei colori rosso, bianco e giallo e lo si può applicare al muro mediante un biadesivo resistentissimo che può eventualmente essere sostituito da viti e tasselli.

La parte interna, costituita da elementi inseriti a pressione, può essere facilmente rimossa sia da permettere una perfetta pulizia.

Da segnalare ancora per la delizia della padrona di casa che ama tutto ciò che è funzionale e nel contempo rende bella ed allegra la tavola, una serie di oggetti che coniugano estetica con funzionalità. Si tratta di una caraffa termica per liquidi a doppia camera che si chiude ermeticamente. La parte superiore del coperchio è provvista di un beccuccio apribile che permette di versare il liquido senza aprire il contenitore e senza rovesciare il liquido stesso. La caraffa si riempie svitandone il coperchio.

Ci sono anche due graziosi gadgets di materiale plastico colorato: un porta salviette ed



un portaposate, entrambi smontabili. Si montano con estrema facilità le istruzioni sono accluse agli oggetti e si smontano altrettanto rapidamente. Come ultima novità: la borsa termica. Di matrice americana, questa borsa permette alla casalinga, soprattutto durante il periodo estivo, di acquistare surgelati e continuare tranquillamente le sue commissioni senza l'assillo che gli stessi possano deteriorarsi col caldo.

■ Per conservare l'insalata che si deteriora con facilità si può ricorrere ad una piccola astuzia. La si avvolge in un canovaccio umido e la si ripone in un ambiente buio e fresco.

PICCOLO CASA

Testi di Fulvia Costantinides

Fotografie di Italfoto

Pubblicità a cura della Spe

Esistono infatti materassi studiati apposta per sopportare meglio la calura estiva. Passato il caldo, si girano, e diventano confortevolissimi materassi invernali. Sono le «piccole cose» che rendono la vita più piacevole.



casa del materasso di OSMO

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
Parcheggio interno riservato

I mobili buoni nessuno li può regalare. Tanto meno un soggiorno Molteni. Per questo non crediamo alle offerte inverosimili, e abbiamo scelto per noi la serietà Mobilsnaidero. E l'esperienza di chi produce e vende mobili da due generazioni.

MOBILSNAIDERO
IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE A MAIANO



Mobilsnaidero, a Maiano. Tel. 0432/959252
Orario al pubblico: 9-12 14-19. Chiuso il lunedì

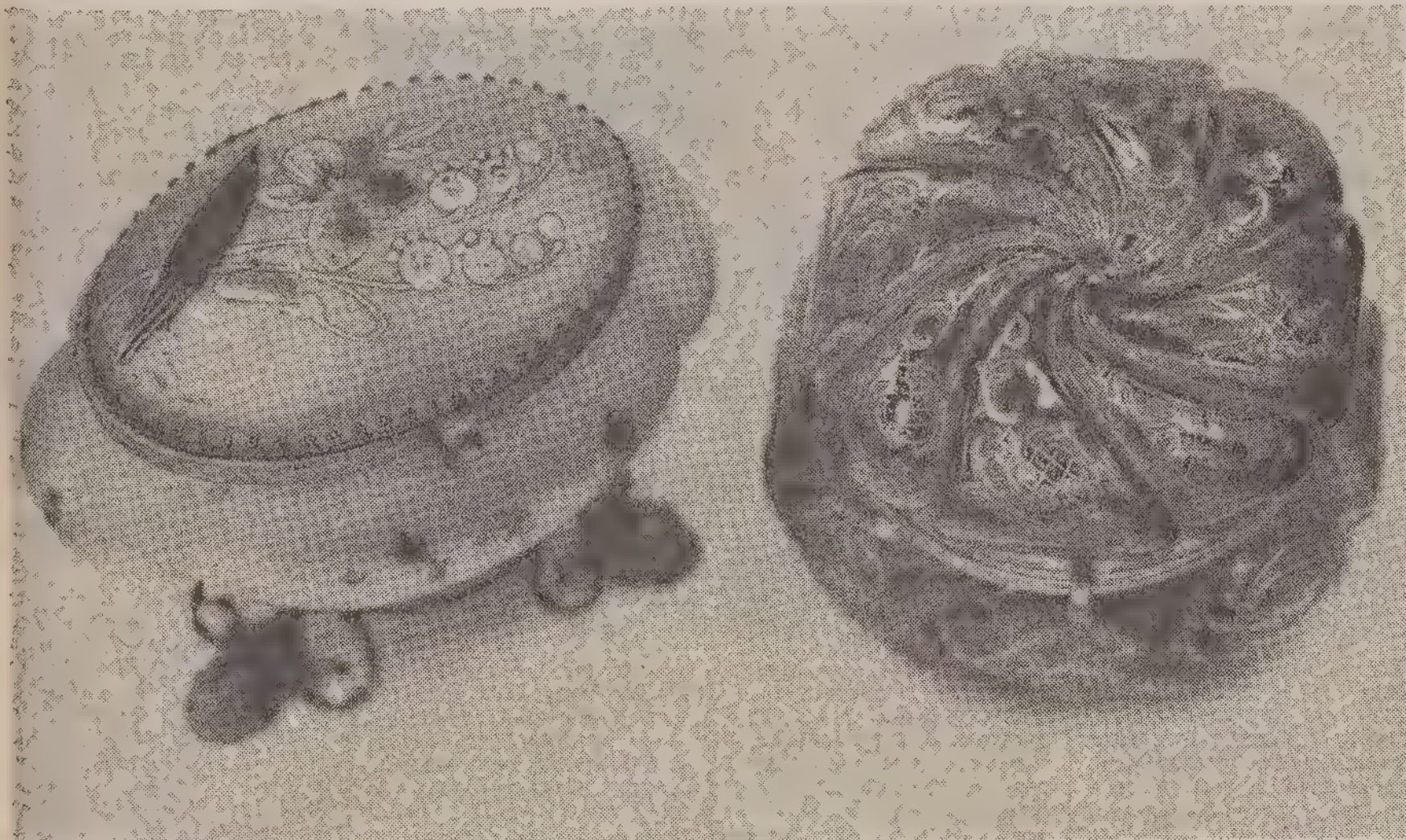
**caldo:
anche un materasso
adatto
può darci sollievo**

IL PICCOLO CASA

Antiquariato

Storia e nobiltà delle bomboniere

Difficile trovare i pezzi del Settecento - I prezzi sono molto variabili



Una coppia di graziose bomboniere della fine dell'Ottocento. I prezzi sono molto variabili: dalle 70/80 mila alle 300/500 mila lire

Tra i tanti oggetti decorativi che ci restituiscono il fascino e il profumo dei tempi andati, ci sono le bomboniere del secolo scorso, considerate oggi pezzi d'antiquariato che registrano un buon indice di gradimento, soprattutto da parte dei collezionisti.

L'usanza consolidata di offrire bomboniere in alcune circostanze, in particolare in occasione delle nozze, non è appannaggio dei nostri tempi. La comparsa di tali oggetti risale in effetti a cinquecento anni fa, quando gli stessi erano prerogativa della nobiltà, se non addirittura di principi e regnanti.

La bibliografia sull'argomento indica come «saison d'or» delle bomboniere l'arco di tempo dalla metà del Seicento a quello del Settecento e la Francia come leader del settore. Non a caso il vocabolo «bomboniera» trae la sua origine dalla parola francese «bonbon», ossia confetto, chicca.

Sono le bomboniere, scatolette dalla forma ovale, rotonda, quadrata, realizzate all'epoca considerata in materiali raffinati, preziosi come oro, porcellana finissima, oro, argento, tartaruga incrostata di pietre preziose e così via.

L'Italia non è da meno in questo campo: le bomboniere sono molto pregevoli sia per materiali sia per decori. Le bomboniere rimangono nei secoli privilegio degli aristocratici: è solo nell'Ottocento che l'usanza si diffonde negli strati sociali inferiori.

Agli inizi del nostro secolo la produzione, dalla fase artigianale passa a quella industriale e riflette gusti, tendenze, mode contingenti. Molto belli e raffinati gli esemplari Liberty.

Difficile — se non impossibile — trovare pezzi settecenteschi e altissime le quotazioni di quelli giunti fino a noi. Repetibili con una certa facilità sono quelli databili negli anni dalla metà dell'Ottocento i cui prezzi, data la vastità del repertorio, variano parecchio in rapporto al materiale, ai decori oltre che ovviamente all'integrità dell'oggetto e al suo stato di conservazione.

Estremamente arduo, quindi, esprimere delle valutazioni precise. Indicativamente si può affermare che i prezzi delle bomboniere dell'epoca indicata variano dalle settanta/ottantamila lire fino alle trecento/cinquecentomila lire: quelli degli esemplari Liberty, che nelle nostre zone si possono ancora scovare con una certa facilità, oscillano tra le trenta/sessantamila lire alle duecentomila lire.

TRE NUOVE LAMPADE: TRIANA, MURANA E DAMOCLE

Tecnologia e design della luce

In tema d'illuminazione domestica, ci eravamo precedentemente soffermati su quella che può essere, in senso lato, definita la strategia dell'illuminazione. Strategia che come avevamo sottolineato comporta alcune considerazioni di fondo relative ai principi di base della luce per parti-

colare riferimento al fatto che ogni ambiente richiede una sua luce specifica in rapporto all'attività che in esso viene svolta, vuoi alla necessità di dosare debitamente la luce per gli effetti psicologici che la medesima può indurre, vuoi infine sull'importanza di sistemare razionalmente i vari punti luce.

L'illuminazione giusta, intesa nella fattispecie come luce personalizzata, è in definitiva quell'illuminazione che induce nel fruitore una sensazione di piacevolezza, benessere, distensione.

È proprio la «congerie» dei gusti individuali a dar luogo a quelle tendenze di mercato che stimolano a loro volta il costante, ininterrottibile, progresso in tema di apparecchi d'illuminazione.

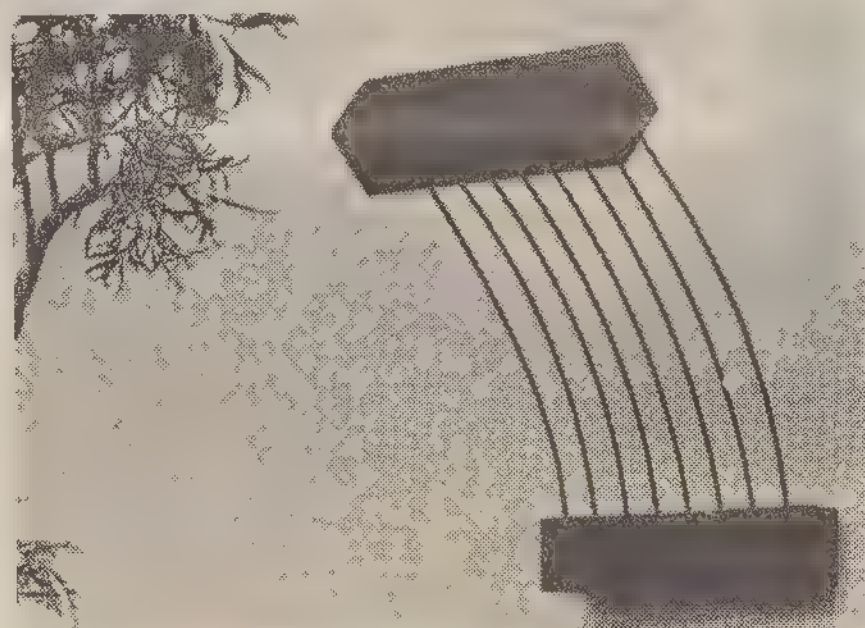
Da ciò la marea di studi, ricerche, sperimentazioni, progettazioni coinvolgenti esperti, tecnici, stilisti, designer che, assecondati dalle conquiste tecnologiche sempre più avanzate, permette la realizzazione di oggetti illuminanti tesi a soddisfare le multifoniche esigenze in fatto di illuminazione domestica.

Le novità nel settore, concepite all'insegna delle più agguerrite interpretazioni tecniche e formali, non si contano. E di questi giorni l'ingresso sul mercato di una prestigiosa terna, tre nuovi tasselli nello sconfinato mosaico degli apparecchi illuminanti.

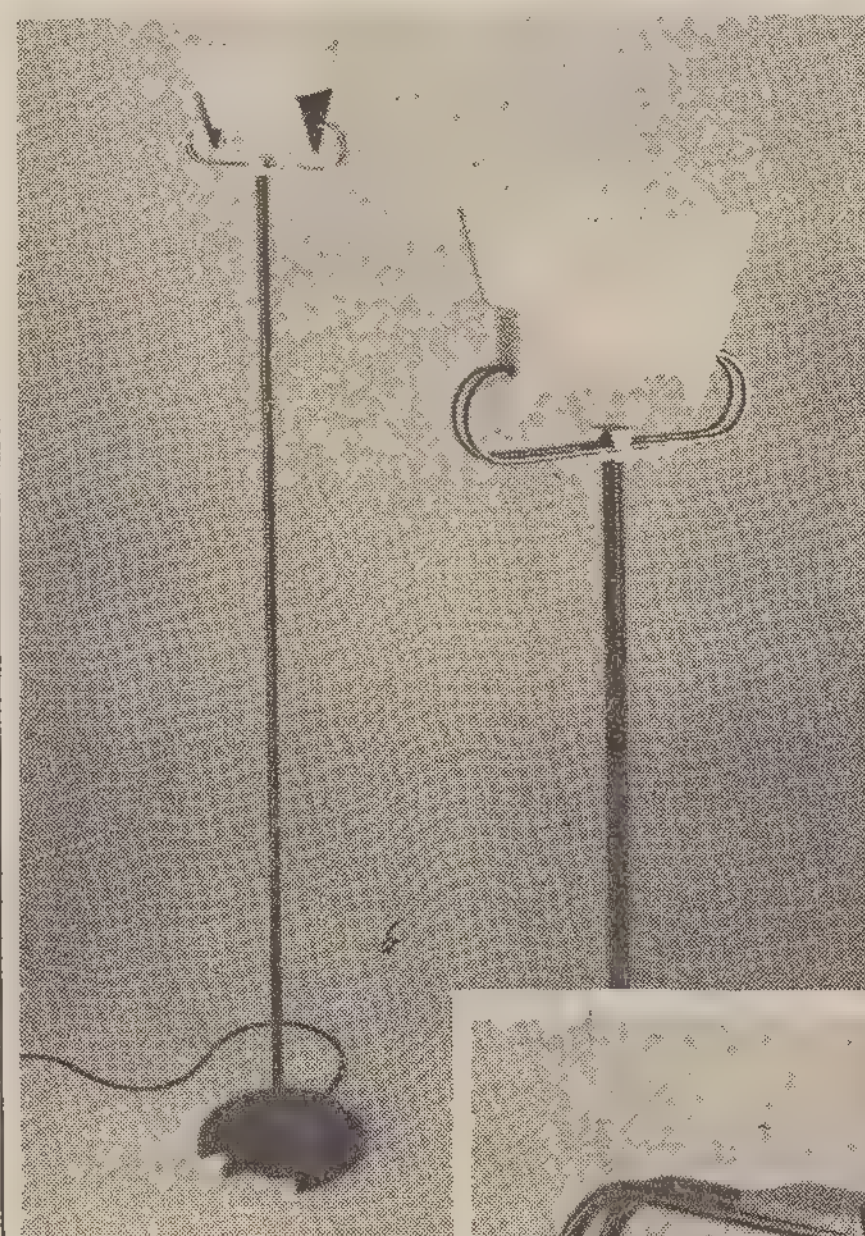
Si tratta di tre esemplari di alto contenuto tecnologico e stilistico che, per il loro aspetto estetico e la loro resa in termini di luce, si prestano a essere egregiamente collocati in qualsiasi vano domestico indipendentemente dalla tipologia arredativa.

Si chiamano rispettivamente Triana, Murana e Damocle. Le due prime lampade sono le versioni da terra e da parete di una alogena che segna un ulteriore episodio nella collaborazione tra progettisti. In entrambe, la luce è schermata e diffusa negli ambienti da due pannelli di vetro temprato e serigrafato nei colori argento e blu. Questi schermi, bloccati da due triangoli di policarbonato blu o bianco, sono sostenuti da una struttura in tubi metallici curvati, finiti con cromatura chiara o nera.

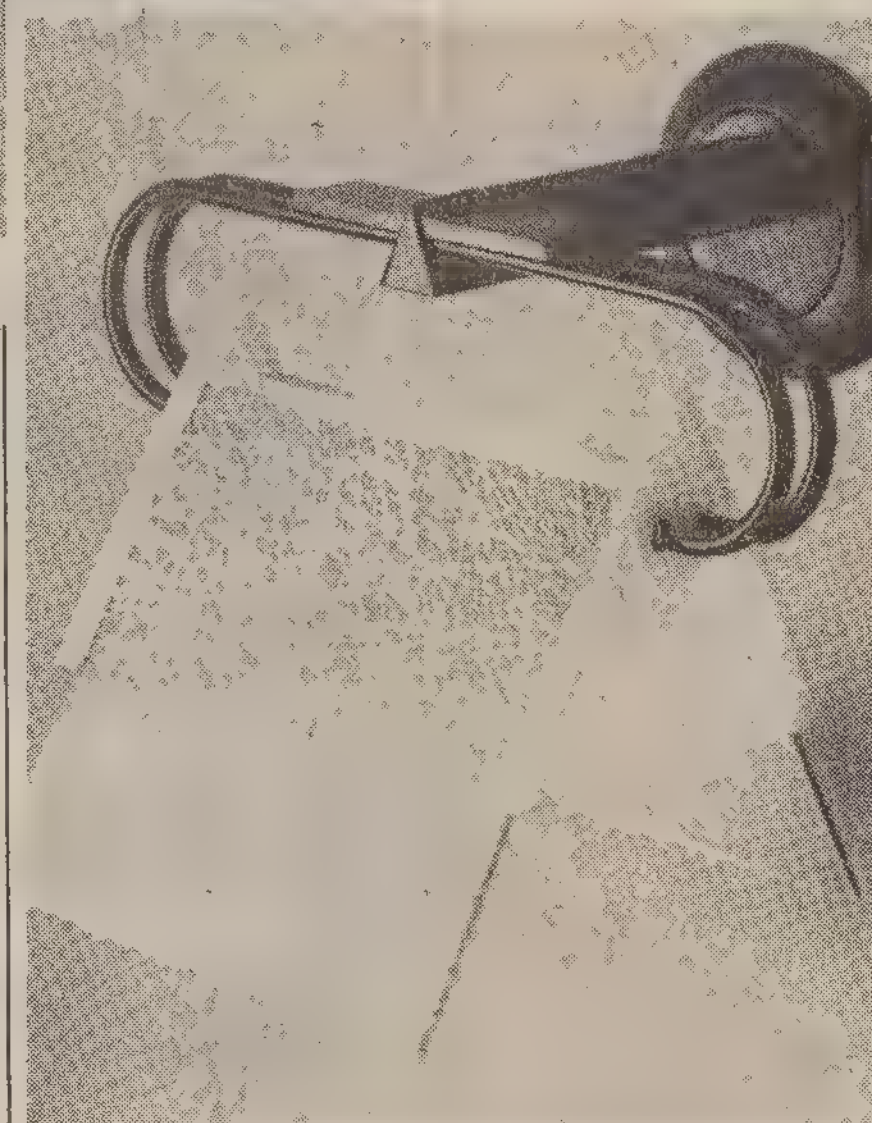
Triana, che raggiunge i due metri d'altezza, è dotata di un dispositivo regolatore d'in-



Damocle



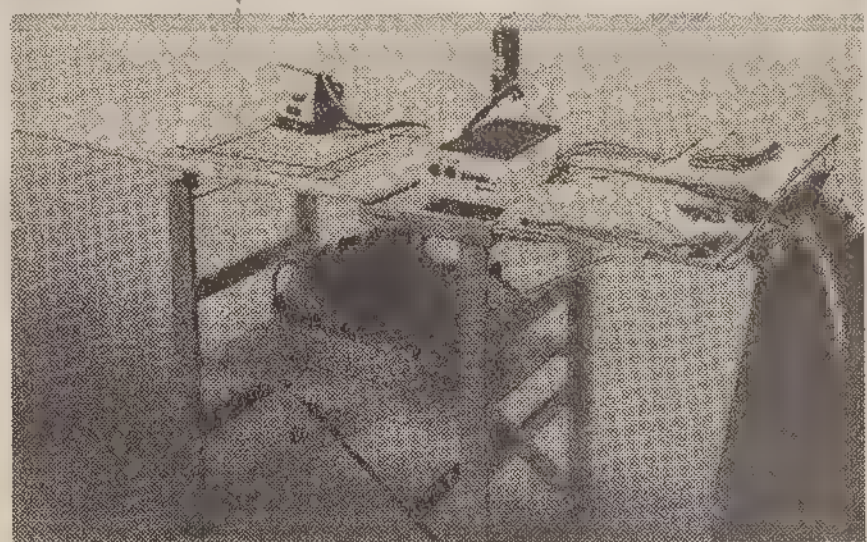
Triana



Murana

HA ANCHE ALCUNI ACCESSORI

L'asse da stiro rivoluzionaria



Per stirare in maniera semplice e funzionale è stata realizzata, dopo anni di studi e ricerche, un'asse da stiro rivoluzionaria, brevettata, che permette di risolvere in modo semplice e razionale i problemi che l'operazione di stiratura comporta.

Si tratta di un'asse da stiro pieghevole, in legno massiccio, che ha le caratteristiche di una vera e propria postazione di lavoro. Alla stessa si può aggiungere un comodo accessorio e disporre così di un ulteriore ripiano per la biancheria stirata e un appendiabiti a portata di mano. Sia

l'asse che il suo piano accessorio possono essere ripiegati e chiusi in un mobiletto disponibile in due colori, bianco e naturale, che per la sua linea semplice e il minimo ingombro si può inserire ovunque nell'alloggio.

L'asse è provvista di piano antiscivolo e termoresistente per appoggiarvi il ferro o la macchina da stiro. Il piano di lavoro vero e proprio è ricoperto da un mollettone e foderato termoprotetto. Il piano da stiro ha una forma diversa dalle solite, brevettata, più larga nella prima parte per facilitare la stiratura di lenzuola e tovaglie e sagomata in modo appropriato verso l'esterno per stirare gonne e maniche.

Si ripiega con una sola mano in uno spazio minimo e in fase di chiusura intervengono anche quattro ruote che lo rendono facilmente spostabile. Il ferro mantiene la sua posizione sia in fase di chiusura che di apertura.

Un altro utensile, di recente produzione, volto a garantire la massima sicurezza, stabilità e tranquillità quando si voglia raggiungere parti alte delle pareti o il soffitto, è rappresentato da una particolare scala in legno di faggio massiccio che presenta una serie di peculiarità. È fornita, innanzitutto, di gradini antiscivolo, e di un'ampia pedana facilmente raggiungibile appoggiandosi con sicurezza alle barriere di protezione; di una capace vaschetta portaoggetti che permette di avere a portata di mano quanto necessario, evitando di salire e scendere continuamente.

fedele

ILLUMINAZIONE
DI ENNIO FEDELE

SEDE: TRIESTE, VIA MAZZINI 14, TEL. 68912 - SHOW ROOM: VIA DEL TEATRO 1, TEL. 36835

ARTELUCE - ARTEMIDE EGOLUCE - FLOS - FONTANA
ARTE KARTELL - O LUCE - OSRAM - LEUKOS - LUCI
LUXO - MARTINELLI LUCE - QUATTROFOLIO - PHILIPS
SIRRAH - TECNOLYTE - VENINI - VISTOSI

M.C.P.

moquette
&
carte da parati

di via S. Francesco 9

presenta
il più interessante
il più nuovo
il più prestigioso

RIVESTIMENTO
MURALE VINILICO

STUCCO VENEZIANO

IL MAGAZZINO DI TAPPETI ORIENTALI

TAPPETI ORIENTALI

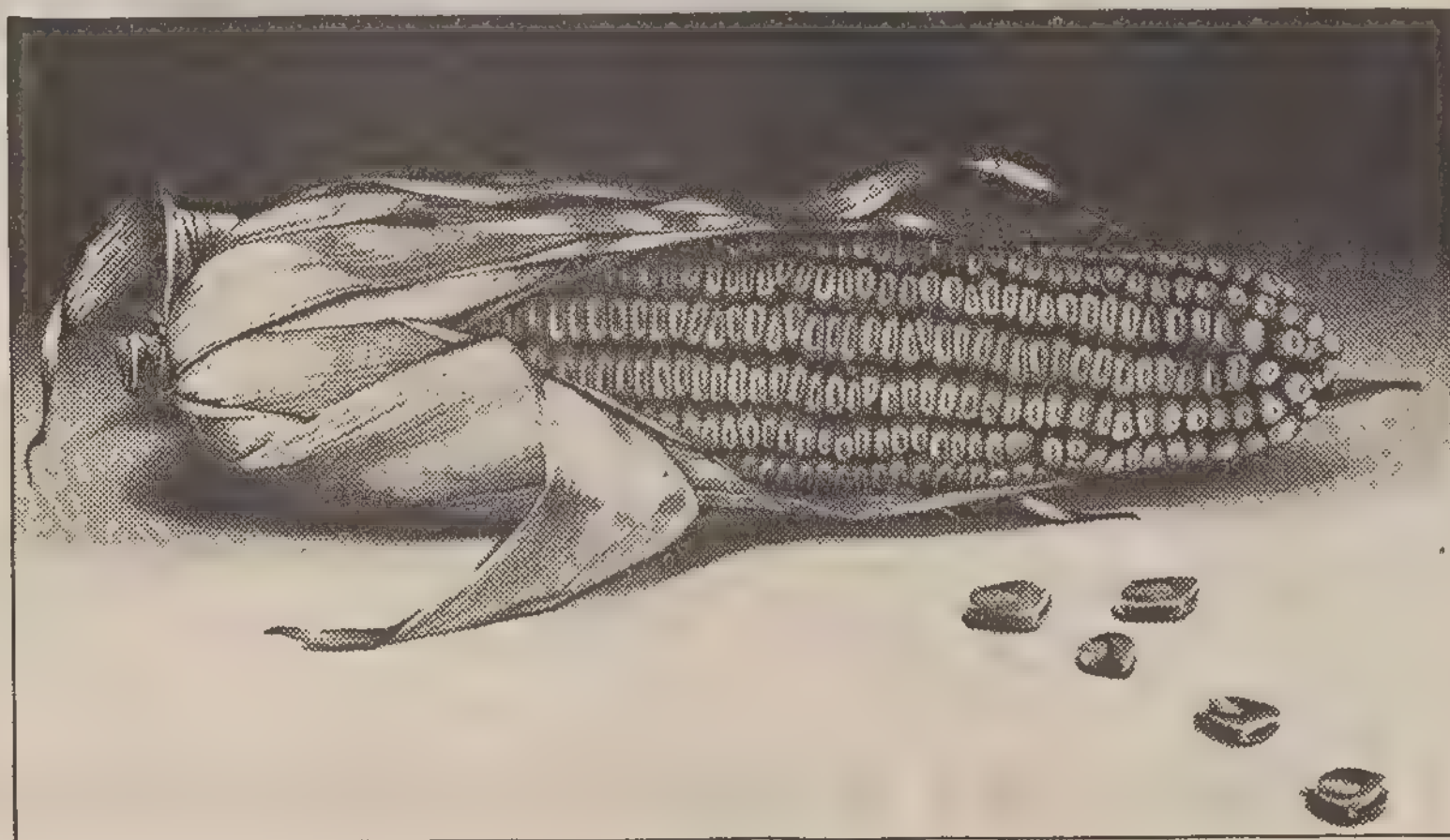
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

abitare

CARTA DA PARATI
MOQUETTES
TESSUTI PER PARETE
SUGHERO
COCCO, SISAL

TRIESTE
VIA MOLINO A VENTO 5
TEL. (040) 750.134



LA TUA TERRA DARÀ FRUTTI MIGLIORI

Fare un buon raccolto non basta. È importante anche scegliere la banca che assicura al tuo denaro la migliore remunerazione. Le Casse Rurali lo sanno: per questo compensano al meglio i tuoi depositi. E ti assistono inoltre con tutte le forme di finanziamento e mutui agevolati per l'acquisto di terreni, l'edilizia rurale, il bestiame, le attrezzature e la conduzione dell'azienda. Alla Cassa Rurale ed Artigiana, sei tra amici.



**CASSE RURALI
ED ARTIGIANE**
del Friuli Venezia Giulia

la Banca di casa tua



edilstyl s.r.l.
impresa costruzioni

Sono iniziati i lavori per la costruzione del
«DEODARA RESIDENCE»

cinque ville bifamiliari
immerse nel verde di un parco di OPICINA

Soluzioni con abitazioni indipendenti,
a partire da 163 mq di residenza

Giardino • Box auto • Posto macchina

Per informazioni e vendite:
(telefonare al mattino)

impresa costruzioni **EDILSTYL s.r.l.**
TRIESTE - Via S. Anastasio 20 - Telef. 418770

PAGINA DEI MOTORI

CONSEGNATI 166.827 VEICOLI: 1700 IN PIÙ RISPETTO ALL'85

Il mercato resta brillante 1,03% di aumento a giugno

ROMA — Sono cresciute del 1,03 per cento le vendite di automobili nel giugno di quest'anno rispetto allo stesso mese del 1985. Sono state infatti consegnate ai clienti, secondo i dati diffusi dall'Ania (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e dall'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri), 166.827 automobili: 1.700 in più del giugno '85. L'andamento generale del 1986 si mantiene, pertanto, in crescita, con una variazione positiva del 4,18 per cento tra i primi sei mesi di quest'anno e quelli del 1985. Da gennaio a giugno sono state infatti consegnate ai clienti 1.035.932 vetture contro le 994.389 dello scorso anno.

Tra le marche italiane rimane largamente in testa la Fiat con 78.098 automobili consegnate a giugno e 467.704 nel primo semestre '86. La percentuale di mercato della casa torinese supera in ambedue i casi il 45 per cento. Il marchio Lancia-Autobianchi figura al secondo posto con 17.302 automobili vendute in giugno ed una quota di mercato del 10,4 per cento. Terza Alfa Romeo con 10.264 vetture ed il 6,2 per cento di vendite.

Complessivamente le case italiane hanno conquistato in

giugno il favore del 64,6 per cento dei clienti, contro il 35,4 delle straniere. Prima tra queste ultime la Renault con 13.287 automobili immatricolate nel corso di giugno (8 per cento del mercato). Seguono la Volkswagen con 9.387 vetture (5,6 per cento) e la Ford con 5.797 (4,1 per cento). Buono il piazzamento delle altre due francesi: Peugeot/Talbot e Citroën hanno venduto rispettivamente 6.163 e 5.728 automobili con quote di mercato del 3,7 e del 3,4 per cento.

Le «giapponesine», invece, non incontrano il gusto latino e si confermano, in Italia, nei

posti bassi della graduatoria. Complessivamente in giugno ne sono state consegnate meno di mille. La quota complessiva di mercato conquistata dal «Sol Levante» nel semestre è rimasta ampiamente al di sotto dell'1 per cento.

Per quanto riguarda la classifica dei modelli, conduce, come di consueto, la Fiat «Uno», sia nel mese di giugno, sia nel semestre gennaio-giugno, rispettivamente con 42.368 e 248.579 unità immatricolate. Sono sempre quattro le Fiat presenti nei primi dieci posti. Oltre alla «Uno», figurano, infatti, la «Panda»,

in seconda posizione, la «Regata» e la «Ritmo». Queste ultime due in giugno hanno perso qualcosa rispetto alla media semestrale, e sono state sorpassate prontamente da altre due italiane: Autobianchi «Y 10» e Lancia «Prisma». Scompaiono in giugno anche l'Alfa 75 che conserva però il decimo posto nella graduatoria semestrale con 25.335 vetture consegnate.

La speciale classifica delle automobili diesel vede la «Uno» ancora una volta al comando con 11.158 vetture consegnate in giugno e 63.578 nella prima metà dell'anno. Buona in questa categoria la prestazione delle «ammiraglie», che invece non figurano tra le meglio piazzate nella classifica generale. Fiat «Croma» e Lancia «Thema» occupano rispettivamente il settimo ed il nono posto con 1.598 e 1.085 vetture consegnate in giugno.

■ FIAT — La Fiat ha vinto la «medaglia d'oro 1986» della fiera internazionale di Poznan, per l'autovettura turbodiesel da 2.500 centimetri cubi «Croma». È la quarta volta che la «Fiat» ottiene il riconoscimento, attribuito alla qualità del prodotto esposto. L'anno scorso la casa automobilistica torinese aveva ottenuto la medaglia per la «Lancia Thema».

Export: continua la ripresa

ROMA — Continua la ripresa delle esportazioni italiane di autoveicoli: i dati sulla bilancia commerciale di maggio mostrano che nei primi cinque mesi dell'anno sono stati esportati 333 mila autoveicoli e motori con un incremento del 17 per cento sul 1985; invece le importazioni si sono attestate sulle 325 mila unità con un calo del due per cento. Sempre in termini quantitativi sono in aumento per dieci per cento anche le esportazioni di accessori e pezzi di ricambio, mentre le importazioni di accessori e pezzi di ricambio segnano il passo (più 0,2 per cento). In termini di valore, le esportazioni del settore mezzi di trasporto sono ammontate a 5.437 miliardi di lire (con un incremento del 16 per cento); vi hanno contribuito le vendite di autoveicoli per 2.538 miliardi (più 25 per cento) e quelle di accessori e pezzi per 1.345 miliardi (più 10 per cento). Le importazioni sono state pari a 5.896 miliardi di lire con un incremento del due per cento. In complesso il settore mezzi di trasporto ha così potuto dimezzare il deficit dei cinque mesi: 459 miliardi nel 1986 contro 1.073 nel 1985.

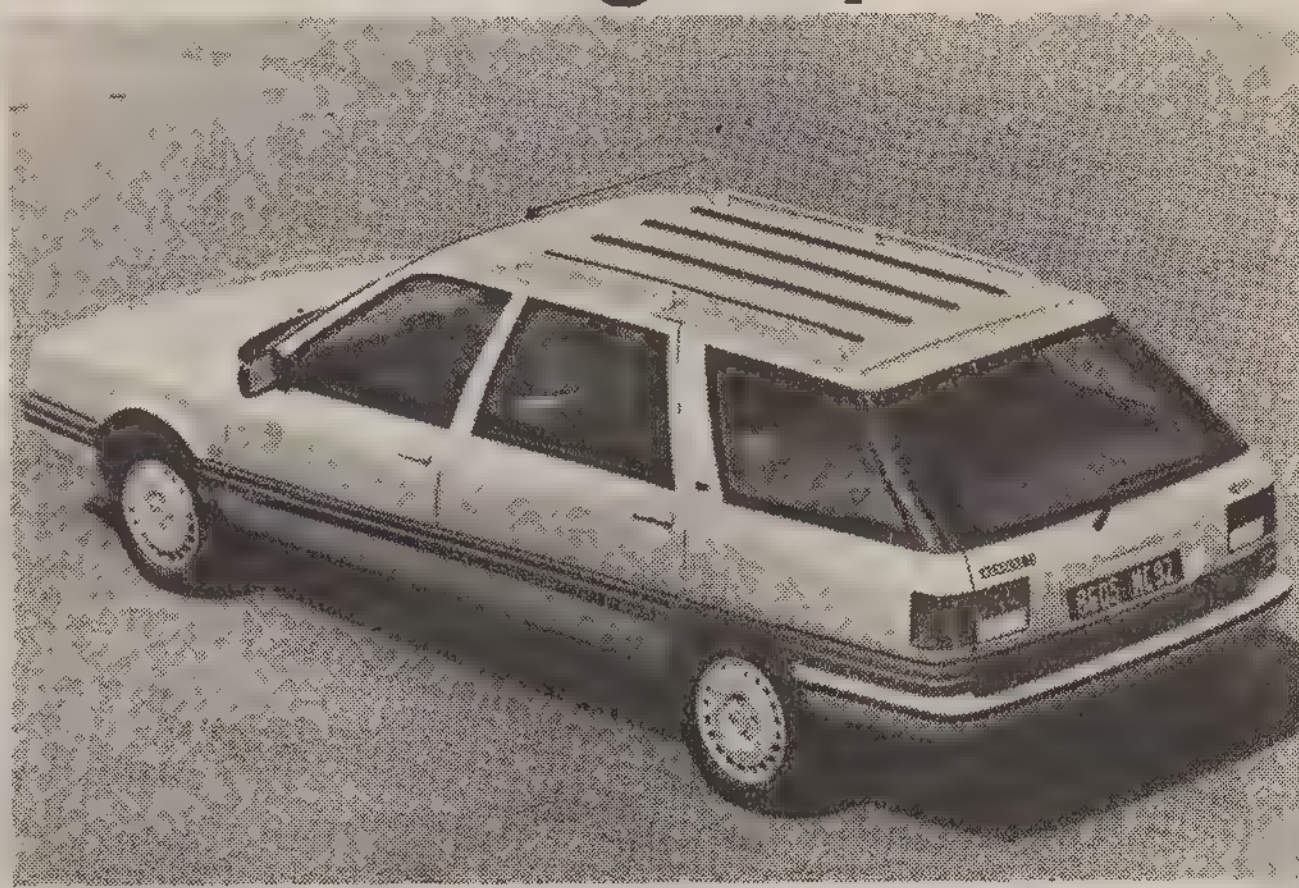
La B.L. diventa gruppo Rover

LONDRA — Nel tentativo di migliorare la propria immagine, il colosso automobilistico inglese B.L. ha cambiato nome per la seconda volta in otto anni e si chiamerà adesso gruppo Rover. Il cambiamento è stato adottato nel corso della riunione annuale degli azionisti privati che hanno censurato l'operato della direzione per non essere riuscita a risanare la società nonostante l'ampia disponibilità di tempo e denaro. E' quanto riferito dal Wall Street Journal.

Graham Day, che è stato nominato presidente della società a partire dal primo maggio, ha detto agli azionisti che, nel primo semestre dell'esercizio finanziario corrente, i risultati della Rover hanno subito «un considerevole deterioramento». Le vendite di auto all'estero sono aumentate del 30% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente ma le vendite complessive sono risultate ferme e la quota di mercato in Gran Bretagna è scesa al 16% contro l'oltre 18% precedente.

Adesso, il rilancio è legato all'immissione sul mercato della Rover 800, un modello progettato e prodotto insieme alla Honda, che si collocherà nel segmento delle auto di lusso in concorrenza con la serie 5 della Bmw, la Renault 25 e la Ford Granada. Il testo più importante per la Rover 800 sarà costituito, tuttavia, dal mercato americano dove verrà lanciata all'inizio del prossimo anno.

Station wagon per la 21



Renault svela una nuova linea di prodotti che sarà presentata e commercializzata in occasione del Salone di Parigi nel mese di ottobre 1986: le Renault 21 Nevada. La categoria «medio-superiore» nella quale si inseriscono le 21 Nevada rappresenta, a livello europeo, circa 600.000 potenziali acquirenti. In questo particolare segmento di mercato Renault ha sempre giocato un ruolo di primaria importanza. Le Renault 21 Nevada si distinguono immediatamente per il disegno innovativo dei vetri posteriori.

Presentata in versione 5 porte (a 5 posti o «familiare» a 7 posti), questa gamma ha le stesse motorizzazioni delle 21 berlina: 1721 cc benzina (76 e 90 Cv), 1995 cc benzina (120 Cv), 2068 cc diesel (67 Cv) e 2063 cc turbo diesel (88 Cv). Le nuove station-wagon sono disponibili in tre diversi livelli di equipaggiamento.

Rispetto alle berline, da cui derivano, hanno un passo più lungo di 15 cm e una lunghezza massima di 4,64 m (+18 cm). Inoltre, offrono molteplici possibilità di utilizzazione. In quanto alla lunghezza di carico può raggiungere 2,05 m, il volume 1710 dm³ e il carico utile 600 kg. Grazie all'eccellente aerodinamica — Cx di 0,37 a 0,72 — le 21 Nevada offrono prestazioni elevate — 193 km/h per i due litri benzina — e consumi contenuti: da 6,5 a 8,1 per 100 km in media Utac.

La Renault 21 Nevada amplia ed arricchisce una gamma, quella della 21, già commercializzata in 12 paesi europei, di cui sono state prodotte, a fine maggio, ben 80.000 unità. La Renault 21 ha raggiunto una penetrazione sul mercato francese dell'86%, un valore considerevole tenendo conto della categoria del veicolo.

UN SOSTANZIOSO INTERVENTO DI RESTYLING E ALLARGAMENTO DI OFFERTA PER LA «MEDIA» DELLA CITROËN

Una spruzzata di primavera per la Bx Tre nuove versioni allargano la gamma



Bx significa molto per la Citroën: è indubbiamente il modello di punta per la «casa» francese. Dalla sua nascita, nel settembre 1982, a oggi ha conosciuto un crescendo di apprezzamento da parte del mercato, ha conquistato un posto stabile nel «cuore» dei suoi estimatori (il tasso di fedeltà è fra i più alti, almeno per questo segmento), ha avuto un continuo aumento di produzione e di vendite.

Doveroso, quindi, da parte della Citroën, dedicare le cure più minuziose e più attente alla conservazione di questo patrimonio, ricorrendo agli opportuni e periodici interventi diretti a mantenere giovane questa vettura. E proprio in questi giorni si sta concretizzando questo processo di ringiovanimento, con il lancio sul mercato della gamma 1987: un restyling di discrete proporzioni, sia per gli interni sia per gli esterni e la nascita di tre nuove versioni.

Per quanto riguarda l'esterno la Bx edizione '87 si avvarrà di parafrangenti anteriori e posteriori allargati, nuovi luci di direzione anteriori e parafrangenti anteriori e posteriori avvolgenti. Più marcato, forse, l'intervento sugli interni: nuova plancia e nuovo cruscotto a quadranti rotondi,

spariscono i leggendari «satelliti» (ed è qui probabilmente la novità... più nuova) sostituiti da comandi a leva sotto il volante (con l'atteso ritorno automatico della leva delle frecce), alzacristalli elettrici alloggiati nei pannelli delle porte anteriori.

Delle tre nuove versioni una è a gasolio, la Bx 17 RD. Equipaggiata dallo stesso motore della 17 D (1700 cc di cilindrata e 60 Cv di potenza)

e presenta le stesse caratteristiche meccaniche e le stesse prestazioni, questa vettura è dotata di un livello di finizioni superiore, con tergicristallo posteriore, sedile posteriore completamente ribaltabile, predisposizione impianto radio, profili laterali di protezione.

Le altre due sono a benzina. La Bx 19 Trs monta il collaudato quattro cilindri di 1905 cc, già presente nella 19 Gt

(quindi stessa meccanica e stesse prestazioni). Le differenze stanno nell'allestimento che viene arricchito da una spia di mancata chiusura del cofano e del bagagliaio, dal telecomando per la chiusura centralizzata delle porte, del cofano e del bagagliaio.

I prezzi di queste due vetture non sono stati ancora definiti. Costerà invece 19 milioni e 800 mila lire, chiavi in mano, la Bx 19 Gt, indubbiamente

la più interessante delle tre nuove versioni. Si tratta di una vettura di prestazioni squisitamente sportive. Il nuovo quattro cilindri di 1905 cc a iniezione elettronica (125 Cv di potenza e 5500 giri) offre ottime prestazioni: 198 chilometri orari di velocità massima, 30,5 secondi sul chilometro da fermo. All'eccellente livello di prestazioni si aggiunge una particolare cura nell'equipaggiamento. Oltre a tutte le modifiche comuni all'intera gamma la 19 Gt ha in più un alzacristallo posteriore elettrizzato e nuovi coprimozzi come personalizzazione esterna, cruscotto a cinque quadranti, plancia color antracite e rivestimenti in velluto come caratterizzazione interna.

Fra le dotazioni di serie da ricordare l'alzacristallo elettrico anteriore e posteriore, la chiusura centralizzata con comando a distanza, servosterzo, fari antinebbia anteriori, tergicristallo posteriore, retrovisore esterno lato passeggero con comando elettrico, e fra gli optional la possibilità di montare l'Abs.

La nuova gamma Bx, comprese le tre nuove versioni, verrà commercializzata in Italia entro seconda metà di questo mese.

A. C.

Moto: lieve flessione del mercato

ROMA — Lo scooter è in crisi sul mercato italiano: questo il dato più rilevante delle prime statistiche riguardanti le immatricolazioni sul mercato italiano nel 1986, secondo quanto riferisce la rivista specializzata «La Moto».

Lo scooter copre ormai solo il 20% del mercato delle due ruote, la quota più bassa mai raggiunta da trent'anni a questa parte. In realtà le Vespa continuano a essere molto richieste, ma sul mercato dell'usato dal 16-18enni.

Nel primo mese la Honda ha confermato la sua classifica di leader del mercato italiano, e ha stupito il successo di due maximoto da dodici milioni l'una, la Kawasaki 1000 e la Suzuki 1100.

La Gilera dovrebbe confermare nel corso dell'anno la sua posizione di preminenza tra le case italiane, appena si registrano disponibili le nuove 125 che hanno già raccolto un nutrito pacchetto di ordini. Sintomi di crisi per la Cagiva, che non riesce a consegnare in quantità sufficiente la 125 «Aletta oro». In tono minore le vendite della Moto Guzzi, che si tiene a galla grazie soprattutto alle Custom e alle Enduro.

Infine la Bmw sta riconfermando i valori di vendita dello scorso anno grazie soprattutto all'arrivo della K75 tre cilindri. La K100 continua ad essere il modello più venduto di questa marca.

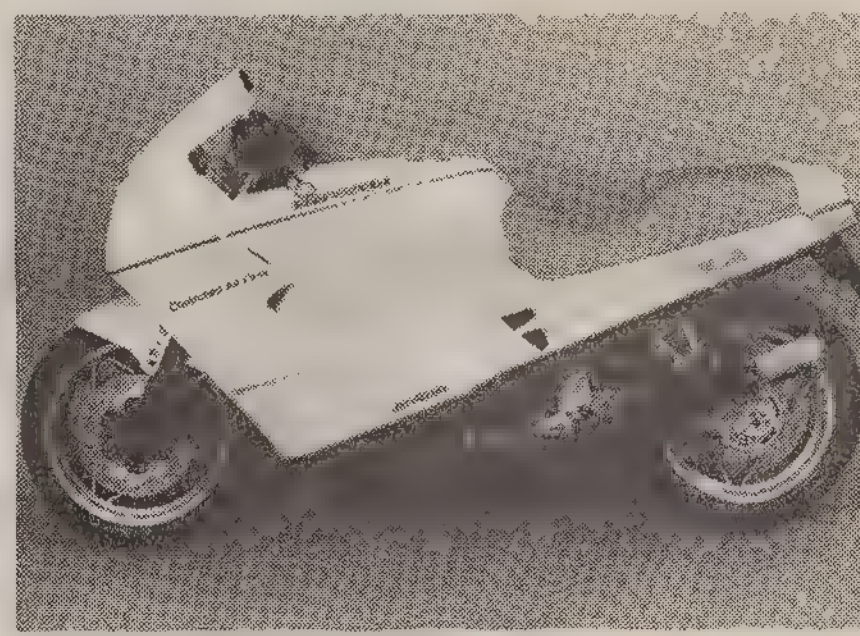
CON DUE CILINDRATE (750 E 350) LA PERSONALISSIMA DUCATI-CAGIVA

Ammantata di futuro la «Paso» una moto che piace anche a Craxi

«Non avevo mai capito come mai di fossimo fatti bagnare il naso e distanziare in modo così grave dall'industria straniera e segnapunta da quella giapponese; l'Italia infatti ha sempre avuto grandi marche. Poi si è perso terreno ma ora vedo che si sta risalendo e spero che questo avvenga rapidamente. In tal senso la produzione Cagiva al momento ne è uno splendido esempio». Così Bettino Craxi poco tempo fa aveva commentato la presentazione nei cortili di Palazzo Chigi della produzione '86 del gruppo Cagiva-Ducati creato dai fratelli Castiglioni.

Ma quale moto fu maggiormente apprezzata da Bettino Craxi? La Paso nelle versioni 750 e 350, ovvero la sintesi dell'italiano «style» degli anni Novanta in contrapposizione alle linee del Sol Levante. Bella, bellissima, unica, la Paso non passa certo inosservata con la sua carenatura talmente avvolgente da nascondere sia il propulsore sia una parte della ciclistica. I tratti della matita sono stati essenziali: ma hanno creato la moto dalla personalità più spicata del momento. Peccato che il propulsore (4,2 affidabile e di provata bontà) abbia qualche cavallo in meno del necessario.

La Cagiva-Ducati ha un



compito non molto facile da assolvere: deve restare fedele ai canoni tecnici «tradizionali» della fabbrica emiliana ma deve conferire all'insieme un aspetto moderno, dinamico, avveniristico, come è nello stile della Cagiva, la casa italiana che più di tutte sta vivendo un periodo tutto d'oro. Il legame fra le due aziende ha già dato buoni frutti con l'Ala azzurra e con i modelli da enduro, ma il vero «matrimonio» è stato raggiunto con la Paso, una bicilindrica vestita di futuro.

Ma scendiamo nei dettagli. La «sette e mezzo» dispone di «soli» 73 cavalli (per fare un confronto basti ricordare che la nuova VFR della Honda di 1050 cc è capace di raggiungere i 220 all'ora. Il propulsore è l'ormai classico bicilindrico a «L» con distribuzione desmodromica. Non si capisce, comunque, perché i tecnici modenesi non abbiano montato su questa «grand prix» da strada il propulsore adottato dalla 750 F1 Montjuich.

Bassa, anzi bassissima, la Paso 750 è molto facile da guidare anche alle velocità

più alte e nei percorsi misto-veloci. Ovviamente, nel traffico di tutti i giorni sia la posizione del pilota sia il «freno psicologico» imposto dalla carenatura con tanto cupolino, impediscono una condotta rilassata. La moto, però, è molto comoda (anche se il passeggero è in posizione un po' sacrificata) e ha il grande pregio di vibrare molto poco anche quando il propulsore entra in coppia.

La «iper-careatura» che avvolge l'intera moto potrà anche non piacere ai «puristi», a quelli, cioè, che amano vedere gli indistruttibili motori Ducati, ma ha il grande pregio di migliorare il coefficiente di penetrazione e di consentire al pilota di fare corpo unico con la motocicletta. La carenatura ha due prese d'aria che alimentano i radiatori dell'olio posti in posizione laterale.

La Ducati Paso — dal «nome di battaglia» del compianto Renzo Pasolini — è stata plasmata dalla fantasia di Massimo Tamburini, il tecnico riminese che creò la Bimota alcuni anni fa. Il «magoragnolo» ha ideato un telaio

in tubi a sezione rettangolare che letteralmente cinge il motore con il suo andamento a doppia curva continua. Le ruote sono entrambe da sedici pollici (come la moda impone) e sono frenate da una terna di dischi forati di generose dimensioni e sulla modulabilità eccezionale.

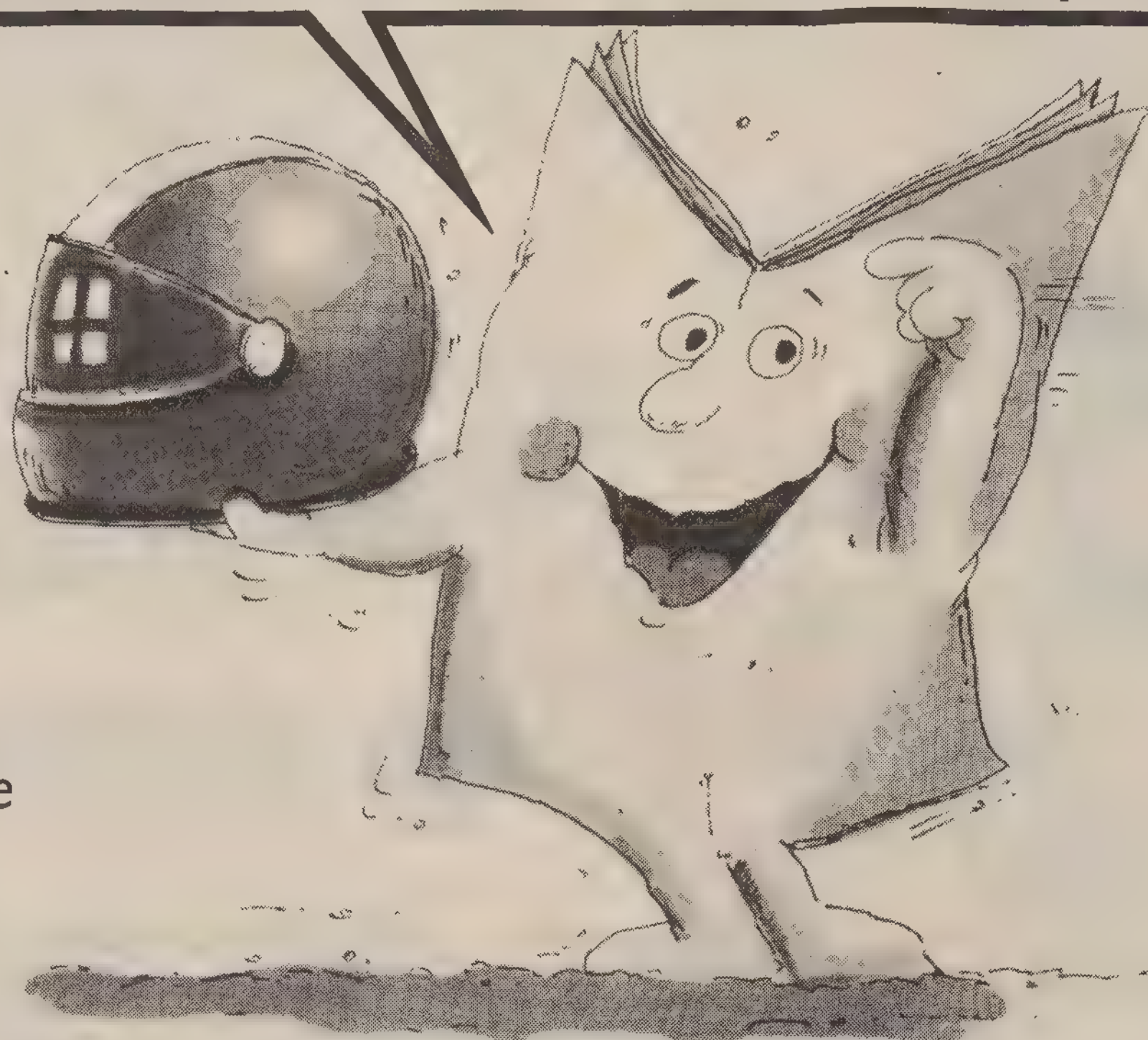
La 750 ha anche una sorella minore di un terzo di litro che eroga 39 cavalli a 9600 giri. Anche in questo caso il motore è un bicilindrico a «L» di novanta gradi, con distribuzione monoalbero desmodromica comandata da cinghia dentata, e l'accensione è elettronica. La velocità? 180 all'ora e più di lì. Il prezzo? Circa 19 milioni e mezzo per la 350 contro gli undici e duecento mila della sorella maggiore.

Negli ultimi anni la maggior parte delle moto di casa nostra sono state le copie (nel bene e nel male) delle creature nipponiche. Poche le eccezioni, a dimostrazione che la nostra industria stava vivendo una crisi economica ma anche di identità. La Laverda ha portato sul mercato una bionda e bella 1000 RGS, la Malaguti ha ideato il «tubo» Fifty, la Gilera ha creato delle enduro molto apprezzate, ma gran parte dell'industria è corsa dietro al giapponese. La Cagiva-Ducati ha inventato l'«italian-style» da contrapporre al giapponese? A quanto pare Craxi ne è convinto.

Ro. Ca.

■ CERAMICA — Un rapporto di ceramiche per i cilindri in alluminio delle moto è stato messo a punto dalla ditta «Sicca» di Sala Baganza in provincia di Parma. Oltre ad un'elevatissima resistenza all'usura, il rapporto in ceramica diminuisce il coefficiente d'attrito fra cilindro e pistone con conseguente possibilità di diminuzione della tolleranza di accoppiamento.

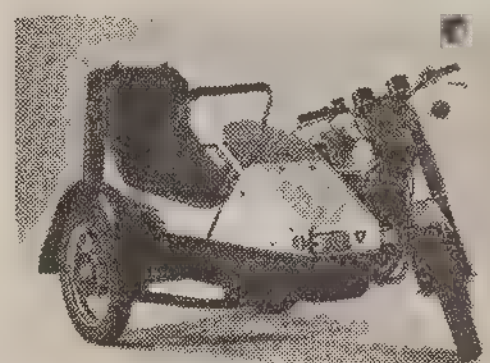
Dal 18 luglio per andare in moto ci vuole il casco.
Non metterlo non solo è vietato, ma è anche stupido.



Questa campagna sociale
è promossa da
IL PICCOLO
il tuo grande quotidiano.

Autoagenzia CLAUDIO

Via della Geppa 8 - TRIESTE - Tel. (040) 62640
Concessionario esclusivo - Assistenza - Ricambi



JAWA 350 mod. 638
L. 2.750.000
Nuovi Sidecar attacchi universali
L. 2.000.000



Ciclomotori modelli '86
CAGIVANO MOTRON



SKODA mod. 120 LS
L. 6.830.000

Tutti i modelli in pronta consegna - Prezzi chiavi in mano

ESTERI

ALLO STUDIO PROPOSTE COSTRUTTIVE DA SOTTOPORRE A GORBACEV PER FAVORIRE IL PROSSIMO VERTICE

Mitterrand:
nessuna
rinuncia
al deterrente

MOSCA — Il presidente francese François Mitterrand, al termine della visita ufficiale di quattro giorni in Unione Sovietica, ha lasciato ieri Mosca per rientrare a Parigi.

All'aeroporto della capitale sovietica Mitterrand è stato salutato da Andrei Gromiko, presidente del presidium del soviet supremo (capo dello stato) dell'Urss. Il leader francese ha avuto tre incontri con il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbaciov, un incontro con Gromiko e uno con il presidente del consiglio dei ministri, Nikolai Ryzhkov.

Il quattordicesimo vertice franco-sovietico si è concluso con l'impegno dei due paesi a far concludere positivamente la conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa che riprenderà a settembre.

Incerta rimane tuttavia la situazione per quanto riguarda il secondo vertice Reagan-Gorbaciov che dovrebbe tenersi quest'anno negli Stati Uniti. È stato constatato che sia l'Unione Sovietica che gli Stati Uniti vogliono il vertice, ma non escludono l'ipotesi di una sua rinuncia.

Mitterrand ha detto che ancora non è stato stabilito «se e quando si terrà il vertice». Gli altri principali temi trattati sono stati il medio Oriente, i diritti umani, l'Afghanistan. La Francia e l'Unione Sovietica si consultano anche per quanto riguarda i problemi del terrorismo internazionale.

Mitterrand ha definito soddisfacenti i colloqui e importanti per una migliore comprensione. I due paesi si impegnano per il disarmo in Europa, mentre i problemi del disarmo nucleare e degli armamenti spaziali dovranno essere oggetto di negoziati tra le due superpotenze.

Mitterrand ha dichiarato ieri durante una conferenza stampa che la proposta franco-sovietica di consultarsi con gli altri tre membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla pacificazione del Medio Oriente non è il risultato del suo attuale viaggio a Mosca.

Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gennadi Gerasimov aveva detto che Francia e Urss avevano concordato sull'idea che i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Usa, Urss, Gran Bretagna, Francia e Cina) dovrebbero partecipare a una conferenza internazionale sul Medio Oriente.

Da tempo l'Urss ha proposto una conferenza internazionale sui problemi del Medio Oriente, con la partecipazione sovietica. L'ultima proposta, sembra avere lo scopo di bloccare la via della conferenza, allargandone la partecipazione.

In tema di disarmo Mitterrand ha ribadito di aver fatto presente a Gorbaciov che la Francia è contraria ad avviare negoziati separati con l'Unione Sovietica per quanto riguarda la riduzione delle armi nucleari in Europa.

La Francia non accetta negoziati separati con l'Unione Sovietica in merito alla forza di dissuasione nucleare; noi facciamo parte di un'alleanza militare e siamo alleati dei nostri alleati», ha affermato il capo dell'Eliseo.

La Francia non è disposta a rinunciare alla sua strategia di dissuasione, ha esclamato Mitterrand. Secondo la tesi di Mosca la «force de frappe» francese è in grado di colpire obiettivi situati sul territorio sovietico allo stesso modo con cui potrebbero colpire i missili a medio raggio americani.

Sul disarmo Reagan accelera verso un grande compromesso

Offerti spazi di flessibilità in temi di test nucleari e di rinvio sulla realizzazione dello scudo stellare

WASHINGTON — Le linee di un «grande compromesso» sulla riduzione delle armi nucleari emergono in seno all'amministrazione Reagan. Lo affermano fonti ufficiali, citate dal «Washington Post». Il «grande compromesso» sarebbe stato elaborato dagli esperti del Dipartimento di Stato e comprenderebbe — per la prima volta — una concessione sullo scudo spaziale: in cambio di un rinvio di cinque anni delle cosiddette armi stellari, si propongono tagli più sostanziosi sui missili strategici di cui i sovietici hanno proposto il 35 per cento, gli americani rilancerebbero il 50.

La nuova posizione negoziale è sostenuta dal segretario di Stato George Shultz, ma è avversata dal segretario alla Difesa Casper Weinberger. La Difesa è profonda e si rivela alla vigilia della risposta che il presidente Reagan darà all'ultima lettera del leader sovietico Michail Gorbaciov.

Dalla risposta dipendono: la data del vertice Reagan-Gorbaciov, negli Stati Uniti, la ripresa del negoziato di Ginevra, in settembre; l'esito dell'incontro di esperti, a Ginevra, il 22 luglio, sui controlli dei test nucleari sotterranei.

Sul primo punto, il vertice, ci sono pochi dubbi. Che esso si svolga sta più nell'interesse di Gorbaciov che in quello di Reagan. Al primo posto nelle priorità della politica estera sovietica era e rimane lo scudo spaziale americano, come arginante la preparazione, come rinviare nel tempo.

Per lo scudo, Gorbaciov ha ammorbido la sua posizione sugli euromissili da smantellare, sugli arsenali nucleari francesi e britannici che non vengono più inclusi nel computo occidentale, sui controlli degli esperimenti atomici sotterranei, cui aveva sempre opposto un «no» secco.

Sullo scudo ha fatto un'ulteriore concessione: «Permetterebbe la ricerca sulla Sdi» (Strategic defense initiative), ha detto Reagan in un'intervista al «New York News».

Gorbaciov si è reso conto che sulla prosecuzione della ricerca scientifica gli americani non transigono. Fa un passo indietro e si attesta su una nuova linea: ricerca sì, ma rinvio nell'utilizzazione degli strumenti anti-missilistici che vanificherebbero la minaccia sovietica.

Propone allora un prolungamento della validità del trattato Abm del 1972. Il trattato proibisce la dislocazione di missili anti-balistici nello spazio. Gorbaciov dice: prolunghiamolo di 15-20 anni.

Questo è il punto sul quale sono esplose le differenze fra Shultz e Weinberger. Shultz dice: quindi, vent'anni sono troppi, ma cinque, sei anni andrebbero bene, le nostre armi stellari non sarebbero certo pronte prima e potremmo

sfruttare la nostra concessione per sbloccare Ginevra e arrivare a autentici, consistenti riduzioni negli armamenti nucleari.

Weinberger replica: se si accetta l'ipotesi del rinvio e si propongono cinque anni, l'accordo verrebbe trovato a metà strada, dieci anni, ma in rinvio di dieci anni nella dislocazione delle nuove armi equivale a uccidere il programma dal momento che il congresso — Gorbaciov lo sa bene — non ci darà mai i fondi per realizzare un progetto tanto dilazionato nel tempo.

Tre settimane fa, in effetti, la commissione senatoriale della Difesa ha tagliato da 5,4 a 3,9 miliardi di dollari gli stanziamenti. È una decisione che deve far riflettere, dice Weinberger.

Il Senato americano ha una maggioranza repubblicana. Eppure non si è lasciato impressionare oltre misura dal successo dell'ultimo test per lo scudo: un missile con

testata convenzionale ha colpito e distrutto un altro missile che rientrava nell'atmosfera.

Le differenze fra Shultz e Weinberger troveranno una composizione.

Il presidente non si esprime ma gli viene attribuito il proposito di fare di Ginevra, in settembre, quando si riapriranno i negoziati, un'occasione storica per un'intesa.

Il presidente giudica però il clima internazionale il «migliore possibile».

Per questi motivi ai segnali degli ultimi tempi, Reagan ne ha aggiunto altri: il sì all'incontro di esperti a Ginevra del 22 luglio, sulla verifica delle esplosioni nucleari sotterranee; il sì al viaggio nell'Urss del Natural resources defense council di New York per discussioni sullo stesso tema; il messaggio verbale per Gorbaciov affidato al presidente francese Mitterrand, che si trovava a Mosca sino a ieri l'altro.

Cesare De Carlo

CARRO-CISTERNA CON FOSFORO BIANCO ESPLODE NELL'OHIO



New York — Unità della Guardia costiera impegnate nello spegnimento dell'incendio dei serbatoi (Telefoto Ap)

Serbatoi
in fiamme
una nube
invade
New York

NEW YORK — Tre serbatoi, contenenti 24.000 barili di benzina appartenenti a un grosso complesso industriale, si sono incendiati l'altra sera, provocando una nube tossica che ha invaso l'area metropolitana di New York. I serbatoi si trovavano nella zona del porto.

Brigate di vigili del fuoco intervenute prontamente hanno lottato per ore contro le fiamme, intervenendo da terra, aria e dall'Hudson. La capitaneria di porto di New York è stata costretta a bloccare la navigazione e il movimento dei natanti chiudendo il braccio di mare che separa Bayonne da Staten Island.

Una colonna di fumo denso si è levata sino a trecento metri nel cielo della metropoli.

La causa dell'incendio non è nota, ma gli esperti dei vigili del fuoco hanno detto che uno dei quattro serbatoi si è rotto incendiandosi e appiccando il fuoco ai tre serbatoi vicini. Non si sono avute vittime, nonostante la spettacolarità dell'incidente. Solo 4 persone hanno subito lesioni di minor conto.

Nel frattempo, un carro cisterna ferroviario deragliato e incendiato a Miamisburg, sobborgo di Dayton, nell'Ohio centro-occidentale, è esploso ieri intensificando la nube tossica di fosforo bianco in un'ampia zona.

Le autorità sono state costrette a ordinare un secondo esodo della popolazione, che già ieri l'altro era stata evacuata da Miamisburg e Carrollton.

Cio che più preoccupa, ora, è il tragitto che la nuvola tossica sta percorrendo, spinta dal vento, in direzione dell'ospedale Sycamore e del traffico centro degli affari di Dayton.

La cisterna esplosa faceva parte dei 15 carri di un treno merci composto di 44 elementi, deragliati per cause non ancora accertate.

SEI MORTI E NOVE FERITI IERI ALL'ALBA SULLA COSTA

Commando fedain in Libano intercettato dagli israeliani

GERUSALEMME — Due soldati israeliani e quattro guerriglieri palestinesi sono rimasti uccisi ieri in uno scontro a fuoco nei pressi del confine israelo-libanese. Sono stati feriti anche nove soldati, di cui uno in modo grave. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano riferendo che i guerriglieri sono stati scoperti alle prime ore del mattino mentre stavano cercando di infiltrarsi in Israele dal mare a bordo di un canotto pneumatico. Lo scontro, ha precisato il portavoce, è avvenuto a un chilometro a Nord del posto di confine israeliano di Rosh Hanikra. Alla battaglia hanno partecipato un'unità della marina militare e un'unità di fanteria dell'esercito.

A quanto si è appreso, il canotto è stato scoperto dal guardacoste quando si trovava a poche centinaia di metri dalla costa. L'unità ha aperto il fuoco con le mitragliatrici di bordo. Nonostante ciò, i guerriglieri sono riusciti a sbarcare sulla costa libanese dove si sono scontrati con un'unità di soldati nel frattempo sopraggiunta.

Nel canotto sono stati trovati armi, munizioni e altro materiale bellico.

Un gruppo di «fedain» del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fppl) e del «Partito nazionale socialista siriano» (Pnss) ha attaccato il villaggio israeliano di Nahariya, a Nord di Israele, causando «due morti e nove feriti». «Radio Damasco» ha riportato che l'attacco è stato organizzato da Beirut ha annunciato questo comunicato congiunto firmato dalle due formazioni arabe aggiungendo che un «commando» che porta i nomi dei martiri Ghasan Kanafani e Mohammad Slim, due «leader» uccisi nello stesso giorno del 1973, ha eseguito «con successo uno sbarco sulla spiaggia del villaggio israeliano di Nahariya», dove hanno attaccato «istituzioni sioniste militari», causando «distruzione e confusione fra il nemico israeliano», aggiunge l'emittente. L'attacco è durato fino a mezzogiorno causando — secondo la radio — due morti e nove feriti. L'emittente non ha parlato del numero di guerriglieri impegnati nell'azione e nemme-



Tre guerriglieri palestinesi uccisi nello scontro. Sullo sfondo soldati israeliani (Tel. Ap)

no della loro sorte.

Un portavoce del «Fppl», di cui Georges Habash è presidente, ha confermato nel tardo pomeriggio l'attacco contro il villaggio israeliano di

Nahariya aggiungendo che «solo due degli attaccanti sono stati uccisi dal nemico israeliano».

Il portavoce ha aggiunto che l'attacco era ancora in corso nel tardo pomeriggio. Elicotteri israeliani, ha proseguito, hanno partecipato al contrattacco mentre si

renne di ambulanze israeliane sono state udite ripetutamente sul luogo dell'attacco.

Leader dell'Olp cacciato dalla Giordania

AMMAN — Khalil Wazir, il rappresentante dell'Olp più alto in grado in Giordania, ha lasciato il paese alle 4.20 di ieri, operando in tal modo l'ordine impartito dal governo di chiusura di tutti gli uffici Olp in Giordania e d'allontanamento dei rappresentanti della Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Prima di salire sull'auto che lo avrebbe portato lontano dalla Giordania, rivolgendosi ai giornalisti presenti, Wazir ha detto che la decisione di espellerlo avrà come conseguenza una recrudescenza delle azioni militari all'interno dei territori della Cisgiordania e di Gaza occupati da Israele. «Se vogliono impedire all'Olp di mantenere contatti con la popolazione dei territori occupati, ebbene, non ci riusciranno», ha detto Wazir.

Wazir, vicecomandante militare dell'Olp, ha baciato i componenti della sua famiglia, ha detto addio agli amici e seguaci, allontanandosi quindi dalla abitazione da lui occupata sin dal 1982, dopo essere fuggito dal Libano. Wazir, noto con il nome di battaglia di «Abu Jihad», ha detto che intende raggiungere via terra l'Irak e da qui recarsi in aereo in Tunisia, dove è situato il quartier generale dell'Olp.

Secondo Wazir, la chiusura degli uffici dell'Olp in Giordania non offrirà più un filtro e un ostacolo all'attività dei guerriglieri palestinesi nella Cisgiordania occupata. Nei terri-

tori occupati da Israele vive una popolazione di un milione e 300.000 palestinesi.

Israele ha inviato intanto attraverso gli Stati Uniti messaggi espliciti e impliciti alla Giordania promettendo aiuto e appoggio a Re Hussein nel suo tentativo di sostituire la popolarità che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) gode tra i palestinesi della Cisgiordania. Lo riferisce il giornale Maariv, il quale riporta anche la notizia che la Giordania avrebbe chiesto ad Israele di limitare la libertà di azione dei palestinesi che appoggiano l'Olp.

Queste notizie fanno appunto seguito alla decisione del governo di Amman di chiudere i 25 uffici che l'Olp aveva in Giordania e di espellere il rappresentante dell'Olp nel paese, esponente di Al Fatah, la maggiore delle fazioni che convergono nell'Olp.

Funzionari governativi israeliani e dell'ambasciata americana a Gerusalemme non hanno voluto fare alcun commento alle notizie pubblicate dalla stampa.

A Washington intanto un portavoce del vicepresidente americano George Bush, il quale si recherà quanto prima a visitare il Medio Oriente, ha detto che il processo di pace in quella regione deve essere mantenuto vivo, «anche se non sono molte le speranze di un successo immediato».

Secondo il lavoro fatto... Ma dopo otto anni, in una riunione di partito, fu costretto a riconoscere che «la qualità e l'efficienza economica non sono state raggiunte in fretta e la vita dei lavoratori non è migliorata di molto».

Un'ammissione che deve essergli costata dato che limitava grandemente il successo della rivoluzione.

Negli ultimi tempi — mentre crescevano all'interno le critiche e aumentava l'insoddisfazione di larghi strati della popolazione — Le Duan è stato molto malato, e anche se continuava a tenere, sia pure sempre più raramente, importanti discorsi politici.

Quest'anno era stato ricoverato a Mosca per più di quattro mesi ed era ritornato a casa soltanto alla fine di aprile. Poi ieri la notizia della sua morte.

C. F.

IPOTESI DEL MINISTRO FRANCESE PASQUA

Parigi e Monaco: un nesso tra i due cruenti attentati?

PARIGI — Il ministro degli Interni francese, Charles Pasqua, ha detto ieri che può esservi un collegamento tra l'attentato mercoledì nella sede della prefettura di polizia di Parigi e quello, rivendicato dalla «Frazione armata rossa», nel quale — sempre ieri l'altro — a Monaco è stato ucciso un dirigente della Siemens.

«Si tratta di una sfida terroristica rivolta direttamente allo Stato», ha detto il ministro in una conferenza stampa. «L'inchiesta non privilegia alcuna pista, ma non si può non fare un parallelo tra l'attentato di Monaco», Pasqua ha aggiunto: «Siamo in contatto permanente coi tedeschi».

L'attentato contro gli uffici della famosa «Squadra di repressione del banditismo», al quarto piano della prefettura di polizia, ha provocato la morte di un ispettore di divisione, Marcel Basdevant. I feriti sono 22, tre dei quali, tutti funzionari di polizia, sono in gravissime condizioni.

L'azione terroristica non ha precedenti. Come rileva «Le Monde», un attentato del genere non si era verificato, neppure nei momenti più duri della guerra d'Algeria, quando il «Fronte di liberazione nazionale» algerino e

poi l'Oas erano alle prese con la polizia; e ancor meno dopo il maggio '68, quando si esacerbo la tensione tra una parte della popolazione e le forze dell'ordine.

Tre sono le piste che la polizia segue: una «vendetta» di un qualche gruppo di «marginali» dopo l'uccisione, sabato scorso a Parigi, di un automobilista da parte di un poliziotto; la pista meridionale, in considerazione del fatto che l'attentato è avvenuto alla vigilia della condanna, a Lione, del capo presunto delle Fari (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi), Georges Ibrahim Abdallah; e la pista di «Action Directe», quella di cui ha parlato oggi il ministro degli Interni.

L'organizzazione clandestina francese — rilevano gli inquirenti — lavora in collegamento con la «Frazione armata rossa» tedesca dal gennaio 1985, quando fu pubblicato un «comunicato di unità d'azione».

Inoltre, la potenza dell'ordigno usato — da cinque a dieci chilogrammi di esplosivo — fa ritenere che l'attentato sia dovuto a un gruppo perfettamente organizzato.

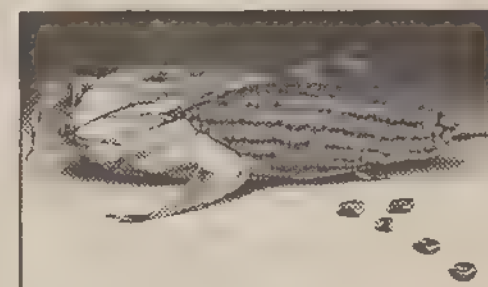
«Action Directe», infine, ha rivendicato di recente un altro attentato contro la polizia, quello del 16 maggio scorso contro la sede dell'Interpol, nei pressi di Parigi.

L'attentato di mercoledì è considerato particolarmente grave perché, per la prima volta in Francia, si delinea un preciso obiettivo di «destabilizzazione». «E' una sfida alla democrazia», scrivono i giornali — «una provocazione all'opinione pubblica», «un tranello ai responsabili politici».

Centinaia di agenti della polizia e dell'antiterrorismo sono impegnati intanto in una gigantesca caccia all'uomo in tutto il territorio della Repubblica federale tedesca, con particolare attenzione per i valichi di confine. Cercano i terroristi della «Raf», «Commando Mara Cagol», che hanno ucciso, facendo saltare in aria la sua «Bmw» grigia blindata, il responsabile del settore ricerche e sviluppo della «Siemens», Karl-Heinz Beckurts di 56 anni e il suo autista Eckard Groppier. Si cerca,

in particolare, l'autofurgone bianco «Volkswagen» a bordo del quale i terroristi della «Rote Fraktion Armée» si sarebbero allontanati protetti dal fido della bossaglia che si estende in tutta la zona di Strasslach, a ridosso dell'autostrada 2027, che collega Strasslach ad Oberdill, e che l'auto di Beckurts percorreva abitualmente ogni mattina per raggiungere Monaco.

Il ministro degli Interni Friedrich Zimmermann ha annunciato che nell'ambito delle ricerche dei terroristi, è stato appunto deciso di rafforzare i controlli ai posti di confine nella speranza che gli autori dell'attentato si trovino ancora in territorio tedesco.

LA TUA TERRA
DARA
FRUTTI MIGLIORI

Le Casse Rurali ed Artigiane concedono mutui e finanziamenti a tasso agevolato, con contributi regionali e statali per:

- acquisto di terreni e miglioramenti fondiari;
- costruzione e recupero di abitazioni rurali;
- impianti di irrigazione;
- acquisto di macchine e attrezzature;
- acquisto di bestiame;
- conduzione aziendale (acquisto di sementi, fertilizzanti ecc.);
- crediti di soccorso, in caso di calamità naturali o avversità atmosferiche;
- mutui e crediti alle cooperative agricole per la costruzione e l'ampliamento di immobili, le anticipazioni ai soci conferenti e l'esercizio aziendale.

Da noi trovi anche il Leasing studiato su misura per i tuoi problemi. E in più consulenza finanziaria gratuita, piena disponibilità, procedure rapide ed efficienza operativa di prim'ordine.

CASSE RURALI ED ARTIGIANE
del Friuli Venezia Giulia
la Banca di casa tua

Per creare manager Budapest copia dagli Usa

BUDAPEST — «State aggressivi e competitivi, immergetevi nei lavori, date la priorità agli interessi della vostra impresa»: questi sono i consigli, non certo abituali per un paese socialista, che la signora Zsuzsanna Ranki dà agli studenti dell'unica scuola per manager ungherese, che dirige a Budapest. Diciannove giovani tra i 23 e i 27 anni studiano per due anni secondo tecniche all'americana.

All'apertura dei corsi di quest'anno, la scuola è stata sommersa dalle richieste di iscrizione: su 1.500 giovani che avevano presentato la domanda, 520 sono stati ammessi a sostenere i test d'ingresso e sulla personalità, un esame sulle conoscenze d'economia, le interviste con psicologi e dirigenti d'azienda. Alla fine, solo quindici maschi e quattro femmine sono stati ammessi ai corsi.

Dopo un personale computer a testa, seguono le lezioni di gestione del marketing, di metodi per le trattative e di tecniche delle comunicazioni

con l'aiuto del video. Sono abbonati ai principali giornali economici dell'Europa e degli Stati Uniti. Il russo è obbligatorio, ma seguono anche dei corsi intensivi d'inglese, francese e tedesco. Capi d'azienda vengono a parlare delle loro esperienze e dirigenti che sono stati licenziati vengono ad analizzare i loro errori.

La signora Ranki, una dinamica trentenne, si è diplomata all'Università dell'Indiana, e ha lavorato negli Stati Uniti. La scuola che dirige è stata creata per iniziativa della società «Skala», una grande cooperativa che gestisce, tra l'altro, la più grande catena di supermercati del paese. Il successo della «Skala» è stato determinato dall'attenzione che l'impresa ha posto alla soddisfazione delle esigenze dei consumatori.

L'impresa è condotta con metodi molto simili a quelli del mondo capitalistico. Buona parte del merito di questo successo viene attribuita al direttore, Sandor Demjan, di 43 anni. Data la scarsità di

manager capaci, Demjan ha avuto l'idea di cercarli tra i giovani.

Il posto che sarà offerto a ciascuno dei diciannove studenti dipende dal risultato che otterranno nei due anni di corso. Potranno diventare aiutanti di un capodipartimento, oppure dirigenti di un grande magazzino. Il loro salario-base mensile sarà di diecimila fiorini (circa duecento dollari americani, mentre il salario medio è di seimila fiorini). A questo va aggiunto un premio che dipende dalla loro responsabilità, dalla loro produttività e da come l'impresa si è comportata rispetto ai piani fissati dallo Stato.

Il premio può arrivare a far raddoppiare il salario-base. Inoltre, al più meritevoli verrà garantito un appartamento, un incentivo importante data la crisi degli alloggi a Budapest.

A partire dall'anno prossimo, «Skala» aprirà i corsi ai dipendenti di tutte le imprese che saranno disposte a sobbarcarsi i costi del corso.

Come faranno gli studenti formati in questo modo ad applicare a un'economia socialista i metodi di gestione di un'economia di mercato? «Il processo decisionale è simile — risponde la signora Ranki — da noi la gestione ha alcune restrizioni, ma una volta fissati gli obiettivi del piano siamo liberi di scegliere il modo per realizzarli».

«Si tratta — aggiunge — di utilizzare le conoscenze e l'esperienza occidentali e di applicarle al nostro sistema». La signora Ranki finisce i suoi studenti «intelligenti, ansiosi di riuscire, attirati dalla prospettiva di un alto livello di vita».

«Ma — precisa — non diventeranno mai come i giovani americani: sono stati allevati in una cultura diversa».

MANAGUA — Il cardinale Miguel Obando y Bravo, primate cattolico del Nicaragua, ha detto che con la chiusura della «Prensa», l'unico giornale di opposizione del paese, «la libertà di espressione, qui è finita».

A HANOI, L'EREDE DI HO CHI MINH

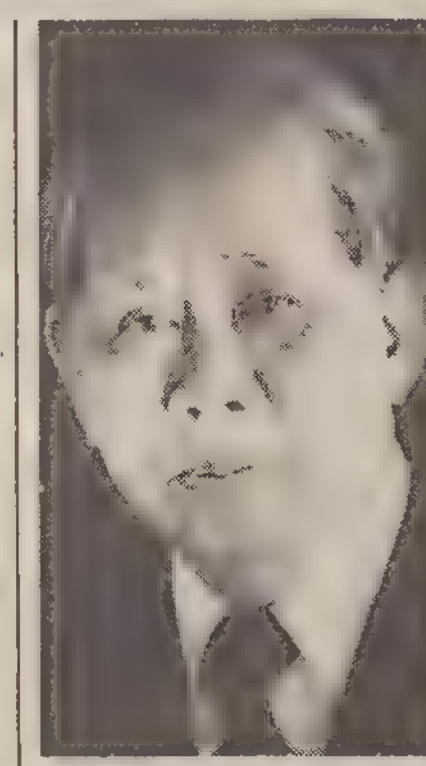
È morto Le Duan

HANOI — È morto ieri, a settant'anni, il numero uno del partito comunista vietnamita, Le Duan, l'erede di Ho Chi Minh, il leggendario capo che portò al successo il comunismo nell'intero Vietnam.

Le Duan, che già nel 1931 era finito in carcere per la resistenza contro i francesi, ottenne la libertà nel 1936 in seguito all'amnistia concessa dal fronte popolare al potere a Parigi.

Dal 1939 membro del comitato centrale del partito comunista indocinese, tornò in carcere nel 1940 e fu liberato nel 1945.

Da allora fu al potere nel partito, sempre dietro a Ho Chi Minh. Al momento della riunificazione dei due Vietnam Le Duan fu il promotore del lavoro a cottimo e dei salari agganciati alla produzione.



Defini questa politica «un modo progressivo di remunerazione conforme al principio socialista delle distribuzioni

ECONOMIA E FINANZA

DATI RELATIVI AI PRIMI QUATTRO MESI DEL 1986

Meno 4,4% gli occupati nella grande industria

Aumentano, invece, le ore lavorate per operaio — I guadagni medi

ROMA — Ad aprile 1986 l'occupazione negli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti ha registrato una diminuzione pressoché irrilevante rispetto al mese precedente (meno 0,1 per cento). In conseguenza, nei primi quattro mesi del 1986, rispetto all'analogo periodo del 1985, la flessione dell'occupazione si è stabilizzata intorno a un tasso del 4,4 per cento e ha interessato la generalità dei settori, con punte più accentuate per le industrie chimico-farmaceutiche (meno 5,6 per cento) e per quelle

metallmeccaniche (meno 5,5 per cento). Le ore di lavoro prestate in media da ciascun operaio hanno, invece, registrato nello scorso mese di aprile un consistente aumento rispetto al corrispondente mese del 1985 (più 10,9 per cento). Nell'arco dei primi quattro mesi le ore di lavoro pro-capite hanno presentato un incremento del 3,1 per cento che è la risultante di andamenti differenziali per i vari settori, con punte massime positive del 13,2 per cento per le industrie di costruzione dei mezzi

di trasporto e negative del 2,4 per cento per quelle energetiche. I guadagni medi di fatto per operaio, sempre ad aprile, hanno conseguito un incremento del 7,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1985. Tale incremento deriva da un diverso andamento delle due componenti: la retribuzione diretta (paga base, indennità di contingenza, ecc.), che ha conseguito un aumento del 15,8 per cento, e quella indiretta (assegni familiari, integrazioni salariali, una tantum, ecc.) che è diminuita

invece del 15,3 per cento. Dal confronto fra i dati dei primi quattro mesi dei due anni in esame emerge, infine, che i guadagni medi di fatto per operaio hanno registrato una variazione positiva dell'8,6 per cento alla quale i singoli settori hanno contribuito con tassi percentuali rispettivamente pari a 10,4 per le industrie di costruzione dei mezzi di trasporto, 9,5 per quelle chimico-farmaceutiche, 7,5 per le tessili e dell'abbigliamento e 6,3 per le metallurgiche.

Accordo sui porti: sindacati contenti

Auspicio che il finanziamento diventi legge

ROMA — Governo, sindacati, Assopporti e utenza portuale hanno raggiunto nella tarda serata di mercoledì un accordo per il superamento dell'attuale crisi portuale e per il rilancio dell'economia del settore. Lo hanno reso noto i sindacati del settore mettendo in risalto «i tre punti qualificanti dell'intesa: una serie di interventi legislativi per il potenziamento delle strutture e lo sviluppo tecnologico, per la spesa complessiva di 900 miliardi, la riorganizzazione dei

sistemi di lavoro delle compagnie e degli enti portuali al fine di aumentare la produttività; la garanzia di copertura finanziaria per la cassa integrazione e l'agevolazione dell'esodo volontario, attraverso un'integrazione dei contributi di previdenza fino a un massimo di otto anni e un premio di buonuscita che sarà concordato tra le parti, a partire dal 20 luglio prossimo». L'intervento straordinario per i porti in esubero avrà la durata di due anni, dal primo gennaio '87 al 31 dicembre '88. Franco D'Agnano, segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil (Filt), ha espresso un giudizio positivo sull'intesa raggiunta ricordando che la trattativa ha permesso di sventare il tentativo di giungere, con il risanamento degli enti, a una profonda trasformazione delle gestioni portuali, che avrebbe fortemente ridimensionato la presenza e il ruolo delle compagnie nei porti.

A parere di D'Agnano «oggi è possibile inoltre il rilancio del settore, in coerenza con il piano generale dei trasporti, attraverso una politica di investimenti mirati alle infrastrutture e alle nuove tecnologie. Per fare ciò — ha concluso — è necessario che il governo rispetti l'impegno di tradurre in legge, entro 90 giorni, lo stanziamento dei 900 miliardi».

Il bilancio della Cee per il 1986 prevede, a conti fatti, pagamenti per 35,2 miliardi di Ecu (quasi 53 mila miliardi di lire) e impegni per poco più di 36 mila miliardi di Ecu (oltre 54 mila miliardi di lire).

Approvato dalla Cee il bilancio per il 1986

STRASBURGO — Con un voto netto, il Parlamento europeo ha chiuso la crisi di bilancio della Cee per il 1986, approvando il compromesso che ministri dei «dodici» e deputati avevano definito a tarda notte, dopo un minuzioso negoziato.

Il bilancio della Cee per il 1986 prevede, a conti fatti, pagamenti per 35,2 miliardi di Ecu (quasi 53 mila miliardi di lire) e impegni per poco più di 36 mila miliardi di Ecu (oltre 54 mila miliardi di lire).

ILLUSTRATA IN UNA CONFERENZA STAMPA LA SERIE DI IMPORTANTI INIZIATIVE CONCLUSE DAL GRUPPO MILANESE

Montedison conferma l'acquisto Fermenta Il capitale viene portato a 2600 miliardi

MILANO — La Montedison ha ufficializzato una serie di importanti iniziative che coinvolgono direttamente il gruppo «Partecipazioni Spa» (famiglia Varasi), azionista di maggioranza relativa della stessa Montedison, e ha varato un nuovo aumento di capitale senza sovrapprezzo per 946,8 miliardi di lire. Nel dettaglio, oltre ad acquisire dal finanziere egiziano El Sayed la maggioranza della Fermenta, il consiglio di amministrazione della Montedison, ha esaminato e approvato l'acquisizione di Intermarine dal gruppo «Partecipazioni Spa», al quale a sua volta cede il 51 per cento della Fidenza Vetraria e il 25 per cento della Miralena.

Le iniziative sono state annunciate nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, tra gli altri, gli amministratori delegati della Montedison, Giorgio Porta e Lino Cardarelli, che non hanno però fornito indicazioni sull'ammontare delle singole operazioni.

«Ci è sembrato giusto e opportuno — ha detto il responsabile di finanza della

Montedison, Mario Mauri — non fare pagare un sovrapprezzo agli azionisti per la sottoscrizione dell'aumento di capitale». «Ci rendiamo conto — ha detto Cardarelli — del fatto che si tratta di un'operazione molto importante che cade in un momento a sua volta importante per la vita della Montedison, di dimensioni molto grosse sia in assoluto che per il mercato italiano». Cardarelli ha, comunque, fornito alcuni dati sui progressi dei conti del gruppo nel primo semestre di quest'anno, caratterizzato da un incremento del margine operativo netto del 18 per cento, che raggiungerà a fine anno il 13 per cento del fatturato a livello consolidato (il 15 per cento escludendo Standa).

Dal punto di vista dell'indebitamento Cardarelli ha detto «di non essere in grado di dare una risposta sull'evoluzione della situazione debitoria dopo le operazioni di acquisizione annunciate oggi» e si è limitato a confermare l'obiettivo di fine anno di un rapporto tra indebitamento e patrimonio di uno o inferiore all'uno.

Con l'operazione approvata, il capitale Montedison salirà a circa 2.608 miliardi di lire, dopo essere stato elevato solo un mese orsono da 1.110 a 1.661 miliardi. Dal punto di vista industriale — ha detto Porta — le «iniziative sono destinate a consolidare e a rafforzare il gruppo Montedison nel settore strategico, proseguendo nel processo di sviluppo delle attività nel contesto internazionale». Con l'acquisizione della partecipazione detenuta da El-Sayed, che potrà divenire operativa tra settembre e novembre in ragione dell'ottenimento delle previste autorizzazioni, la Montedison deterrà oltre il 75 per cento delle azioni Fermenta con diritto di voto e circa il 45 per cento del capitale.

L'acquisizione della Fermenta (e stata confermata la cifra di 180 corone svedesi per azione di «tipo B») consentirà al gruppo industriale italiano di disporre di un polo di chiavi in mano di valore competitivo mondiale, con una quota, tra l'altro, del 30 per cento del mercato mondiale nel settore dei principi

attivi per antibiotici. L'acquisizione da Partecipazioni Spa dell'intero capitale di Intermarine (società specializzata nella costruzione di scafi in materiali compositi) favorirà la graduale crescita della presenza di gruppo in tale comparto.

È stato inoltre comunicato che Farmitalia Carlo Erba ha acquistato la società farmaceutica italiana Eliem, mentre non è stato reso noto il futuro assetto all'interno del gruppo delle attività Fermenta. Infine, con la cessione a partecipazioni Spa del 25 per cento della Miralena, la presenza Montedison nella società scenderà al 30 per cento.

Comunque la conclusione dell'accordo tra Refaat El Sayed e la Montedison Fermenta è subordinata a tre condizioni: 1) l'approvazione dell'operazione da parte del governo svedese; 2) l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione di Fermenta; 3) il consenso dei sindacati svedesi. Lo ha precisato Tom Melkvist, responsabile delle relazioni esterne della Fermenta, che ha incontrato ieri a Milano i giornalisti sosten-

tuando nell'occasione lo stesso El Sayed, che pure era a Milano, ma che pochi minuti prima dell'inizio della conferenza stampa ha preferito partire per una vacanza estiva con la famiglia. Resta il fatto che l'uomo d'affari egiziano giudica positivamente l'intesa raggiunta con la Montedison e la ritiene «molto importante dal punto di vista industriale». Melkvist ha precisato che El Sayed è giunto alla decisione di vendere la Fermenta per fare fronte ai debiti (1,4 miliardi di corone svedesi, pari a poco meno di 300 miliardi di lire) da lui stesso contratti per sostenere il titolo Fermenta questo inverno, mentre era in corso la trattativa con la Volvo.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni.

Località	Prezzo	Variazione
Francia	348,22	(- 1,66)
Hong Kong	349,30	(- 2,75)
New York	347,20	(- 1,05)
Londra	346,80	(- 1,30)
Milano	350,99	(- 2,84)
Parigi	348,21	(- 0,78)
Zurigo	347,05	(- 2,40)

OGGI ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Iccu: utile di 761 milioni pur in un 1985 difficile

Oggi, nella sede di via del Teatro, la Iccu Containers di Trieste sottopone all'approvazione dell'assemblea degli azionisti i risultati dell'esercizio 1985. Un bilancio che si chiude con un attivo di 761,3 milioni di lire, che permetterà la distribuzione di un dividendo di 45 lire per azione posseduta, senza oneri fiscali, che sarà messo in pagamento dal 14 luglio prossimo.

Nella relazione del consiglio di amministrazione si sottolinea il successo del processo di consolidamento della società messo in programma all'atto della presentazione del bilancio del 1984. Un obiettivo raggiunto, tra l'altro, nonostante l'accentuarsi della concorrenza internazionale «che, contrariamente alle previsioni, si è accentuata specie nel secondo semestre dell'85».

Una concorrenza che deriva da un ristagno della domanda e da un corrispondente aumento dell'offerta, con conseguente lievitazione dei costi. Ne il primo semestre, è sempre sottolineato nella relazione, si è presentato con indicazioni più favorevoli. Anzi l'aumento di squilibrio fra zone, con un mantenimento delle aree sviluppate e un freno per il terzo mondo ha aggiunto altri costi, primo fra i quali il cosiddetto posizionamento, cioè il trasporto di box vuoti da un'area all'altra.

«Ma anche il mutamento delle varie aree geografiche, ha avuto un peso determinante al formarsi di questa situazione poco promettevole con il rallentamento della economia americana, con la politica restrittiva e antinflazionistica adottata dai paesi dell'America del Sud e con la crescente emarginazione accusata dal bacino del Mediterraneo.

Tutti questi elementi, combinati con la crescente crisi del dollaro, fanno prevedere un 1986 difficile. In quest'anno «si dovrà affrontare, in termini strettamente pragmatici, il problema del riposizionamento dei containers, anche con la vendita nel luogo e nello stato in cui si trovano. Ciò potrà generare qualche problema contrattuale, potrà costare dei sacrifici in termini numerici complessivi di flotta, ma consentirà di eliminare costi improduttivi, containers operativamente morti e di provvedere con il ricavato al ringiovanimento medio delle unità in circolazione.

Il provvedimento è stato adottato dal ministero del commercio estero, Nicola Capria con un decreto pubblicato sulla «gazzetta ufficiale» di mercoledì in base al quale è stabilito dal decreto, il contingente fissato ad esempio per le importazioni di motocicli fino a 380 centimetri cubici di cilindrata passa da 1.200 a 1.800 unità e quello per i veicoli fuoristrada da 500 a 750.

Brevi di finanza

Arabia Saudita e Kuwait

BAHRAIN — Sono prive di fondamento le voci circolanti stamane sui mercati finanziari europei di una imminente dimissione dall'Opec da parte di Arabia Saudita e Kuwait. Lo hanno dichiarato fonti degne di nota dell'ambiente agguerrito che i due paesi costituiscono i pilastri dell'Opec. Per ora comunque non è stata fatta nessuna smentita ufficiale.

Ansaldo: collocamento azioni

MILANO — Si è chiuso in anticipo sul previsto, alle 11.30 di oggi primo giorno di offerta al pubblico, il collocamento delle azioni dell'Ansaldo trasporti. Ne dà notizia in una nota il Credito italiano che ha guidato il consorzio per il collocamento di 15 milioni di azioni ordinarie che consentirà all'Ansaldo trasporti l'ammissione al listino, della Borsa di Milano.

Assicurazioni vita: fatturato

ROMA — Nel 1985 è proseguita, accentuandosi ulteriormente, la tendenza alla crescita delle assicurazioni vita in Italia. Dai dati elaborati dall'Ina risulta infatti che a fronte di un aumento dei premi passato dal 23,9% dell'83 al record del 34,3% dell'85, i dati depurati dall'inflazione hanno fatto registrare crescite del 7,8% nell'83, del 16,5 nell'84 e 23,7 nell'85, con un tasso medio del 15,8%. Il volume del fatturato nell'ultimo triennio è quindi aumentato di oltre il 55%.

Credito italiano

ROMA — L'Iri si appresta a ridurre ulteriormente la sua quota nel capitale del Credito italiano, una delle tre banche di interesse nazionale controllate dall'Istituto di altre sono la Banca commerciale e il Banco di Roma e uno dei maggiori istituti di credito italiani. Sarà questa una delle principali conseguenze dell'operazione che l'Iri lancerà nei prossimi giorni sul mercato con il collocamento, in prelazione agli azionisti del Credito italiano, di obbligazioni convertibili in azioni di risparmio della banca e di buoni di acquisto (warrants) per sei milioni di azioni ordinarie del Credito italiano. L'importo dell'operazione — che scatterà il 14 luglio prossimo — è di 303 miliardi di lire (300 miliardi per le obbligazioni e tre miliardi per i «warrants»).

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10/7	9/7		10/7	9/7
Alimentari e agricole	10150	10300	Buitoni	3450	3450
Bonifiche ferraresi	33000	33000	Cir	12585	12510
Buitoni	9000	9020	Cir risp.	12000	12000
Buitoni risp.	4301	4340	Colfide	6110	6149
Eridania	5080	5150	Enel	5552	5530
Enel	4750	4780	Eurogest	2852	2840
Enel risp.	2310	2310	Eurogest risp.	2610	2610
Buitoni risp.	3551	3530	Eurogest risp. n.c.	1850	1930
Buitoni risp. n.c.	—	—	Euromobiliare	12000	11800
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Euromobiliare risp.	5300	5250
Buitoni risp. n.c. risp. risp.	—	—	Fidis	20300	20300
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp.	—	—	Fidis risp.	10630	10650
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp.	—	—	Fidre	1400	1325
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Fidre risp.	5200	5200
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Fidre risp. risp.	3320	3350
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Gemina	2579	2594
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Gemina risp.	2350	2305
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Gemina risp. risp.	10899	10900
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Gim	4700	4690
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Gim risp.	25200	25590
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Ilir	7365	7370
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Ilir risp.	3790	3795
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Ilir risp. risp.	22280	21900
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp.	12850	12790
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp.	12300	12300
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp.	3820	3810
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp.	7489	7489
Buitoni risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	4251	4230
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	20820	27000
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	17790	17799
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	9920	10000
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	2590	2615
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	1455	1505
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	1205	1195
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	2000	2000
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	2000	1990
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	5000	5000
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	6700	6730
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	6100	6180
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	2450	2465
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	3690	3690
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	3092	3070
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	2705	2720
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	1990	2005
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	5201	5205
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	5109	5127
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	4760	4740
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	8080	7990
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	3549	3580
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	1420	1400
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	3179	3190
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	5940	6000
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	2280	2300
Buitoni risp. n.c. risp.	—	—	Ilir risp.	—	—

Borsa di Trieste

	10/7	9/7
Generali	131700	131400
Lloyd	24000	24000
Ras	51000	51000
Montedison	3536	3520
Pirelli	5150	5150
Pirelli risp.	5100	5100
Pirelli risp. n.c.	2900	2890
Sna BPD	5150	5150
Sna BPD risp.	5090	5100
La Rinascente	1040	1055
La Rinascente risp.	600	607
La Rinascente risp. risp.	630	630
Gerolmich & C.	272	272
Gerolmich risp.	171	171
G. L. Premuda	2750	2750
G. L. Premuda risp.	2110	2110
G. L. Premuda risp. risp.	5170	5170
Sip	3405	3405
Sip risp.	3200	3221
Warrant Sip	4130	4150
Bastogi Ibs	680	65
Fidis	20300	20100
Finsider	5050	5050
Sme	2450	2460
Sme risp.	8050	7950
Sme risp. risp.	3125	3120
Stet	5170	5153
Stet Warrant	3125	3125
Stet Warrant 9	2310	2310
Stet risp.	5050	5058
D. Tivopovich	8060	7950
Attività Immobile	7410	7410
Fin. Im. Sogine	5050	5058
Fin.	13325	13325
Warrant Fiat ord.*	11600	11600
Warrant Fiat ord. risp.	11600	11600
Warrant Fiat risp.	6950	6800
Warrant Fiat risp. risp.	25300	25300
Glardini risp.	16100	16100
Glardini risp. risp.	5500	5500
Lane Marzotto	5145	5150
Lane Marzotto risp.	5200	5200
Palnasca	5200	5200
* Obblig. indicata mercato nazionale		

«SUPERBINGO ESTATE»: COMINCIANO A FIOCCARE LE CARTELLINE MAGICHE

Ecco i primi sei che hanno vinto!

Liliana Angelini e Galdiano Troier aspettavano entrambi il numero 13

Finalmente ecco i primi sei «Superbinghisti». Hanno riempito una cartellina intera per la prima settimana di gioco del grande concorso del Piccolo: Liliana Angelini, Alberto Viola, Galdiano Troier (Trieste); Mirella Flego (Gorizia); Tiziana Blasig (Gorizia); Luciana Scarpin (Cervignano - Udine).

Vivissime congratulazioni ai «magnifici primi sei» da tutto lo staff del «SuperBingo estate»: Cristiana e il coniglietto, che sono a disposizione di tutti i lettori del Piccolo per il grande gioco, sono entusiasti di avervi conosciuto. Mirella Flego ha addirittura telefonato dal campeggio a Grado dove si trova in vacanza. Anche se non potrà ritirare immediatamente il suo premio non ha nessuna importanza. Come abbiamo scritto ieri, anche se siete fuori città, a godervi il meritato riposo dal lavoro, il vostro «regalo» sarà messo da parte sotto l'occhio vigile del coniglietto.

Galdiano Troier e Liliana Angelini, che abitano a Trieste ed hanno telefonato per primi per comunicare l'avvenuta vincita, siamo andati a trovarli subito. Eccoli immortalati con il coniglietto che ha voluto stringere amicizia con loro. Sono due persone simpaticissime e il coniglietto ha voluto intervistarli di persona.

Cominciamo da Liliana Angelini. Bionda, dinamica, allegra, lavora come acconciatrice per signora nel salone che gestisce con successo dal 74. Conta molte amiche tra le clienti più affezionate, e tutte sono accorse stamattina, al salone, per farle tanti complimenti per la vincita. Infatti, nel rione, la voce dell'avvenuta vincita al SuperBingo si è diffusa subito. Ma la prima ad essere avvisata da Liliana Angelini è stata la nipote Federica di quindici anni. Infatti vedete anche lei



nella foto con il coniglietto, zia Liliana le vuole veramente un gran bene! Perciò il coniglietto ha intervistato anche Federica. E' una ragazza veramente in gamba, frequenta le magistrali, ma trova anche il tempo per seguire un corso di nuoto speciale, istituito dai vigili del fuoco, per imparare ad effettuare operazioni di salvataggio in mare.

Per quanto riguarda la nostra «Superbinghista» è il 13, sicuramente, il suo numero più fortunato. Infatti da ieri nella sua cartellina risultava proprio il 13 il numero mancante. Stamattina con grande emozione, la prima cosa che ha fatto la signora, dopo essere uscita di casa è stato comprare il giornale. Ha cercato tra i numeri vincenti di oggi soltanto il 13, ci ha raccontato. «Quando l'ho visto — ha detto — non credevo ai miei occhi, mi veniva da

ridere, non riuscivo a credere di aver vinto». Poi la telefonata alla centrale del SuperBingo ha dissipato ogni dubbio. «Non riuscivo a crederci — ha affermato Liliana Angelini — perché anche con «SuperBingo inverno» e «SuperBingo primavera» mi ero trovata con le cartelle a meno un numero, ma non era successo niente».

La signora Liliana non sa ancora quale sarà il suo premio è ancora troppo presto, gli ipotetici vincitori sono cinquanta, per sapere se la sua serie della fortuna è così bassa da avere diritto alla Fiat Uno. Comunque Liliana, sarebbe contenta anche dell'impianto Hi-Fi, le piace molto la musica. Si rammarica invece di avere troppo lavoro per partecipare al «Gran Prix SuperBingo» di tennis. Ha giocato per anni, e secondo noi, avrebbe avuto molte possibilità di figurare bene...

Galdiano Troier ha 83 anni. Lo diciamo perché non lo dimostra affatto! E' una persona cordialissima e un nonno veramente affettuoso. Infatti ha già detto che se riceverà come premio la macchina, o la moto o la vespa, e magari anche l'impianto Hi-Fi, questi «doni» sono già riservati alla nipote Barbara, che vive a Trieste ed ha ventidue anni. Barbara dopo aver conseguito il diploma di maturità ha intrapreso la professione di grafica, e il signor Troier è davvero orgoglioso della nipotina. Per quanto riguarda il gioco del Piccolo, anche per questo nostro amico è stato il 13 il numero fortunato. Del resto Galdiano Troier è un «po' parente» del Piccolo, in quanto ha lavorato per ben 50 anni in diverse tipografie, a Trieste e anche a Milano. Tanti auguri, nonno Galdiano!

Domani riparte il Torneo di Tennis SuperBingo

Attenzione, comunicato urgente per tutti gli sportivi: riparte il 12 luglio il «Gran Prix di Tennis SuperBingo». Partecipate tutti, esperti e meno esperti, l'importante è divertirsi e stare assieme. Dopo Muggia e Lignano, la terza tappa del torneo si svolgerà a San Vito al Tagliamento (in provincia di Pordenone). Per iscrizioni e informazioni potete telefonare immediatamente al Tennis Club locale: il prefisso (per chi chiama da fuori) è 0434; il recapito è: 81488.

A organizzare questo torneo sono «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo». E' un circuito maschile e femminile riservato a giocatori non classificati. Tutti i partecipanti devono essere in possesso della tessera F.I.T. valida per il 1986.

Trattandosi di un «Gran Prix» etichettato «SuperBingo» ovviamente i premi sono ricchissimi. Il coniglietto portafortuna, anche in scurpe da tennis, non si smentisce mai! Il montepremi è uguale per entrambe le categorie.

E inoltre, vuole ricordare il coniglietto, i vincitori di ogni torneo, maschile e femminile, disputeranno il «Master» finale che si svolgerà dal 9 al 14 settembre in una località che sarà tempestivamente comunicata. Qui i premi saranno diversi per il Master maschile, rispetto a quello femminile, e si potrebbe dire che in quanto a generosità il coniglietto ha quasi superato se stesso... Giudicate voi.

SUPER BINGO



1	18	29	85
60	12	70	21

GIOCO n.

1

CONI - F.I.T.

GRAN PRIX DI TENNIS

Matchball

Maschile e Femminile N.C.

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

IL PICCOLO

REGOLAMENTO

1. «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo» organizzano il «Gran Prix SuperBingo», circuito maschile e femminile di tornei di tennis riservato a giocatori non classificati.

2. Il circuito si articola in 40 tornei di cui 32 riservati alla categoria maschile e 8 riservati a quella femminile. Località e date dei tornei sono pubblicati nel calendario ufficiale del circuito.

3. Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera F.I.T. valida per il 1986.

4. Le iscrizioni saranno raccolte direttamente dai singoli circoli organizzatori, entro i termini e alle condizioni da essi stabiliti. I responsabili di ogni circolo saranno in grado di fornire anche telefonicamente qualsiasi ulteriore informazione.

5. Ogni incontro si svolgerà al meglio dei 3 set; l'applicazione del tie-break sul punteggio di 6 pari sarà subordinata all'insiducabile giudizio di ogni giudice arbitro.

6. Il vincitore di un torneo (sia maschile che femminile), non potrà iscriversi ad altri tornei del circuito.

7. E' previsto un montepremi uguale per le due categorie:

1° classificato: macchina fotografica Fuji
2° classificato: impianto mini stereo portatile Seleco
3° classificato: autoradio Sanyo
4° classificato: radiosveglia Sanyo.

A ciascuno dei primi 4 classificati verrà inoltre consegnata una coppa.

8. I vincitori di ogni torneo maschile e femminile, disputeranno il «Master finale», che si svolgerà dal 9-14 in località che sarà tempestivamente comunicata.

9. I premi previsti per il «Master» sono:

1° classificato: Polo Fox Volkswagen
2° classificato: Vespa Piaggio 125
3° classificato: Viaggio a Londra
4° classificato: Sistema Hi-Fi
5°/8° classif.: Autoradio
9°/16° classif.: Radiosveglia

10. Per quanto non contemplato dal presente regolamento, vigono i regolamenti della F.I.T.

VI ASPETTIAMO dal 12 luglio al 20 luglio al

T. C. S. VITO
TEL. 0434/81488

S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)



TERRAZZA A MARE

AUSONIA

TRIESTE - RIVA TRAIANA - TEL. 040/304304

ELEZIONE

MISS TRIESTE 1986

QUESTA SERA APERTURA ORE 21.30

• INGRESSO LIRE 10.000 COMPRESA CONSUMAZIONE •

In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà domenica 13 luglio

SELEZIONE PROVINCIALE CONCONSO NAZIONALE
MISS ITALIA
1986



ATTUALITÀ

UNA SOLUZIONE MODERNA IMPEDITA DALLA NOSTRA REALTÀ POLITICA E SOCIALE

Un esercito di mestiere? Ma l'Italia non è matura

Ai costi attuali perderemmo in sicurezza — Il confronto con gli altri paesi

I modi e i termini che hanno scandito il «processo» di questi giorni all'istituzione militare sotto la spinta di alcuni episodi tragici della vita di caserma lasciano emergere, abbastanza chiaramente, le ragioni di fondo ispiratrici: da una parte l'occasione per una facile messa sotto accusa del sistema e, dall'altra, la rigenerazione dei dubbi sull'opportunità di mantenere in vita il servizio di leva.

Il dilemma sempre affrontato timidamente in Italia, esercito di leva o esercito di mestiere, affiora così surrettiziamente sullo sfondo delle inchieste più o meno affrettate e degli echi politici alle ultime vicende di camerata.

L'impostazione del problema, già nella sua presentazione deflata, denuncia i limiti con cui si affronta un quesito peraltro legittimo e attraente. Infatti i critici delle attuali carenze del nostro organismo militare non approdano a valutazioni approfondite per individuare il modello più efficiente ai fini delle esigenze della difesa, ma cercano di soddisfare, piuttosto una corrente di pensiero generale che si dimostra refrattaria «tout court» al servizio militare e, in definitiva, all'esistenza stessa dell'istituzione.

Con questi presupposti morali ci si allontana dalla complessità del problema e ci si pone in modo assai poco serio davanti ai riflessi che l'apparato militare produce per la dignità nazionale e per la nostra presenza nell'ambito internazionale.

Esercito di leva o esercito di mestiere? Quando si evoca il professionismo in uniforme l'attenzione deve rivolgersi sugli esempi più probanti di Gran Bretagna e Stati Uniti, gli unici due paesi al mondo ad aver accolto questo tipo di organizzazione su scala larga e completa. I due paesi presi in considerazione rivelano, singolarmente, una posizione geo-strategica simile in cui il territorio nazionale presenta il connotato insulare, con disarticolazione geografica quindi di ogni rapporto confinario, ed esigenze di intervento militare proiettate sempre all'esterno del territorio nazionale.

A questo profilo generale vanno aggiunti altri connotati peculiari. La Gran Bretagna ha maturato secolari esperienze storiche con la costituzione e la difesa di un impero su cui davvero non tramontava il sole. Accanto a una mentalità sportiva connotata allo stile di vita in-

giuse si evidenziava una volontà di avventura: complessivamente una miscela spirituale di predisposizione al mestiere delle armi che appariva appagante.

Gli Stati Uniti, con la loro attuale globalità strategica, possono suscitare nei giovani analoghi richiami psicologici tanto da provocare una partecipazione volontaristica abbastanza adeguata alle necessità operative. In ambedue i casi poi, le strutture militari sono oggi in grado di avvalorare un volontariato di riserva (Territorial Army e Guardia Nazionale) che garantiscono adeguate forze di mobilitazione.

I sostenitori nostrani dell'esercito di mestiere sottolineano, non a torto, che l'equazione fra professionismo ed efficienza sarebbe risolta, ma dimenticano di inserire, in questa operazione, anche l'incognita della sicurezza che è l'obiettivo finale di ogni organizzazione militare.

Dal momento che le spese

per la difesa in questo paese, pretenzioso in tutto ma piuttosto avaro nello specifico settore, non dovrebbero essere sensibilmente aumentate, si ritiene che si voglia un esercito di professionisti ai costi più o meno attuali. I conti, allora sono presto fatti, come ebbe a rilevare l'ex capo di stato maggiore dell'esercito gen. Umberto Cappuzzo. Tenuto conto che ai volontari, fin dall'inizio dell'arruolamento, dovrebbero essere concessi non meno di 16-18 milioni annui, l'esercito non sarebbe in grado di mantenere più di 40 o 50 mila uomini contro i 230 mila attuali di leva. Non tutti, però, potrebbero essere assegnati ad unità operative, stante la necessità di avere infrastrutture addestrative, scolastiche e territoriali di formazione e supporto, per cui non più di 30 o 40 mila potrebbero essere assegnati alle forze d'impiego con il risultato di mettere in piedi un massimo di nove brigate contro le 25 attuali.

E in questo calcolo si è

lasciato fuori il vistoso onere finanziario per la realizzazione di tutti quei nuovi impianti che andrebbero realizzati per un soldato che tenga famiglia come ci si attende da un professionista. In parole più semplici l'esercito abbisognerebbe di 20-30 mila alloggi da realizzare con una spesa di duemila o tremila miliardi, mentre la stessa impostazione delle caserme andrebbe rivista per un aggiornamento tecnico.

Il confronto con il volontariato dei carabinieri non è probante per la diversità delle funzioni e dell'armamento e per il concorso che all'efficienza dell'Arma danno gli ministri. In sostanza, affrontare la strada del professionismo militare senza il conforto di esperienze storiche alle spalle e di incentivazioni morali specifiche significherebbe finire nel vicolo cieco di una forma di sottoproletariato in uniforme in distonia con la nostra realtà sociale. La via del professionismo militare non è del

tutto impraticabile ma va affrontata con gradualità e meditazione favorendo prima nell'opinione pubblica una coscienza che rivaluti le funzioni assolte dalle forze armate.

Restano da valutare le garanzie della sicurezza. Fatta salva l'inevitabilità di non poter pretendere bilanci alti, un'entità militare al di sotto delle centomila unità, quadri ufficiali e sottufficiali compresi, non potrebbe garantire alcuna ipotesi seria di difesa. Ci si troverebbe cioè molto al di sotto di quella soglia critica della quantità che non può essere sottovalutata pena la perdita di ogni dissuasione e di ogni rispetto dei patiti internazionali.

L'Italia è un paese strategicamente accessibile da ogni direzione e i suoi compiti rigorosamente difensivi lo impegnano ad un'azione globale con indispensabile ricorso a una mobilitazione che attinga alle forze di leva di più fresco congedo con l'appoggio almeno morale di tutto il popolo.

Esistono, è vero, forme di milizia all'elvetica, come esistono forme di difesa popolare alla jugoslava o concezioni di difesa territoriale all'austriaca quali sono previste nella dottrina Spannocchi. Nessuna è però pantografabile nel nostro paese. La prima presuppone una disponibilità praticamente trentennale al servizio militare sotto una specie di rateizzazione, e qui da noi già si piange per unanno di naia; la seconda si sviluppa sulla spinta di ideologie e autoritarismi che sono lontani dalle nostre concezioni politiche; la terza sarebbe inutile per un territorio come il nostro la cui vitalità economica, produttiva e quindi politica è facilmente raggiungibile una volta vinte le difese convenzionali alla frontiera nord-orientale.

Il dilemma, quindi, fra esercito di leva o esercito di mestiere non è risolvibile con scelte tecniche. Bisogna anzitutto curare l'estraneità sociale delle forze armate dal paese nel senso di superare quel fenomeno che vede il cittadino nutrire ancora sentimenti estranei ai problemi della difesa. Francia e Germania sembrano aver trovato un certo equilibrio fra personale volontario e personale di leva, ma alla base di questa soluzione c'è quel consenso e quella partecipazione che noi abbiamo avuto forse, solo con Garibaldi e perduto con il suo congedo.

Fulvio Fumis

IL GEN. DONATI NEL 35.º DI FTASE A VERONA

La leva sarà necessaria almeno fino al Duemila

VERONA — «Almeno fino al Duemila i principali paesi europei, come Francia e Germania, saranno ancorati all'esercito di leva. Non è pensabile né praticabile la revisione dell'attuale suo assetto in Italia». Lo ha detto il generale Giorgio Donati, presidente del Consiglio superiore delle forze armate, celebrando ieri a Verona il trentacinquesimo anniversario della costituzione del comando Nato delle Forze terrestri alleate del Sud Europa del quale è a capo dal 30 aprile 1983.

Donati ha ricordato anche il concomitante trentacinquesimo anniversario dell'istituzione del Consiglio superiore delle forze armate che presiede dal 30 giugno 1985. Riferendosi alle polemiche sul servizio militare di leva, scaturite dai suicidi di quattro soldati, ha tra l'altro affermato: «E' ovvio che in tutti i paesi del mondo i giovani non vadano con entusiasmo sotto le armi. Così come è noto il malcostume raccomandatorio, peraltro non esclusivo dell'Italia, che finisce con il danneggiare prevalentemente quei giovani costretti dalle esigenze operative a svolgere il servizio di leva lontani dalle rispettive residenze».

Si è già parzialmente risolto questo problema con la «regionalizzazione» del servizio soprattutto per gli appartenenti al corpo degli alpini «ma non è possibile — ha rilevato il generale Donati — accontentare tutti. Però si può e si deve migliorare il rapporto tra militari in servizio permanente effettivo e quelli di leva».

In pratica l'alto ufficiale (l'italiano più

elevato in grado nell'organizzazione militare della Nato) ha sollecitato un rapporto equilibrato per conseguire il buon governo del personale, ed ha lamentato che «ci sono reparti operativi dove i quadri sono al venti per cento dei livelli standard per cui ufficiali e sottufficiali finiscono con il cumulare gli incarichi».

Quanto alla condizione delle caserme, il generale Donati ha premesso che «non possono essere degli alberghi di lusso», ha confermato che ne esistono risalenti «ai periodi borbonico, papalino e asburgico», così come «ne esistono di moderne invasiati dagli altri eserciti» ed ha ricordato che le somme richieste per la loro ordinaria manutenzione, in seguito ai tagli di bilancio, sono elargite in misura insoddisfacente.

Secondo il generale Donati, «occorre destinare maggiori risorse reali al problema della difesa per l'effettivo potenziamento qualitativo dello strumento, utilizzando anche le tecnologie più avanzate, al fine di renderlo più credibile e quindi più dissuasivo». Sul piano internazionale «è necessario insistere con ostinazione nella ricerca della distensione».

Quanto alla minaccia, il generale Donati ha sottolineato che «non può allo stato attuale essere eliminata da Nord-Est, semmai può essere ridotta e a questo obiettivo sono indirizzate le trattative tra i due blocchi. E' quasi un paradosso, ma sarebbe addirittura auspicabile un patto di non aggressione».

Mario Garano

PER DODICI ANNI SEMPRE LA STESSA CALLIGRAFIA!

Erano zeppi di errori i falsi diari di Hitler

«Mein Kampf» dettata al delfino Hess e un libro sparito



ROMA — Falsi diari di Mussolini, falsi diari di Churchill, falsi diari di Hitler, per non citare che quelli più famosi e che riguardano personaggi politici che hanno fatto, nel bene o nel male, la storia. A Roma si è parlato a lungo di quelli di Hitler falsificati da Konrad Kujau, venduti a un settimanale tedesco e che fecero epoca perché strombazzati a lungo come veri (e come per i falsi Modigliani fior di storici giurarono sulla loro autenticità). Poi si scoprì che erano stati prefabbricati.

Dall'oggi al domani, così, tutti quelli che avevano giurato sull'autenticità si affrettarono a giurare l'opposto e a sostenere di aver sempre espresso un giudizio estremamente negativo. Ma come si è arrivati a provare che erano falsi se le prime perizie, anche chimiche, sembrarono dar ragione al giornalista che li aveva comprati?

Lo ha detto a Roma il professor Hans Booms, presidente dell'archivio federale tede-

sco, al quale si deve in parte la scoperta dopo che molti, ripetiamo, avevano detto che i diari erano autentici. Ciò nonostante che il medico di Hitler avesse sostenuto che il dittatore sofferente del morbo di Parkinson non amava scrivere e, oltre tutto, non aveva la pazienza di fare, come le scolarette inamorate che si rispettino, una pagina di diario al giorno.

I principali sospetti si appuntarono inizialmente su particolari squisistamente tecnici, quali a esempio gli «sbiancanti» della carta (non inventati ancora negli anni del diario, almeno per alcuni tipi usati dai falsari) e la scoperta che l'inchiostro e la rilegatura dei documenti non erano dello stesso periodo.

Ben altro peso ebbero poi la verifica dello sfondo storico, della logica e degli elementi interni dei diari, che portarono gli archivisti a fare le seguenti osservazioni:

- 1) nessuna correzione nei testi e identica calligrafia per tutto il periodo della stesura dei diari, ben dodici anni (e già questo sarebbe stato sufficiente per buttare tutto nella più vicina raccolta di rifiuti);
- 2) mediocrissima qualità intellettuale delle annotazioni in tutti i sessanta diari;
- 3) macroscopici errori riguardanti eventi storici. Tra l'altro si scoprì che alla data del 19 gennaio 1934 Hitler cita una legge che — controllando negli archivi — non risulta mai emanata. Poi risultò che il dittatore aveva ricevuto le congratulazioni del maresciallo Ritter von Epp mentre invece era stato il Führer a inviare un telegramma a von Epp per il cinquantesimo anniversario dell'entrata nell'esercito. Sarebbe stato difficile il rovescio visto che Hitler, quando mandò il telegramma, aveva quarantotto anni e anche nella sua già alta megalomania non poteva essersi attribuito cinquant'anni di vita militare.

Altri brani dei diari risultano copiati pari pari dal quotidiano del partito nazista, «Voelkischer Beobachter», e poi, torniamo a ripetere, mai Hitler avrebbe trovato il tempo — anche se ne avesse avuto voglia — e la volontà per riempire ogni giorno il suo diario.

Il capo dell'archivio federale tedesco ha poi fatto anche un po' lo spiritoso quando ha ricordato che Hitler scrisse due libri: uno, notissimo, il famoso «Mein Kampf» e un altro quasi sconosciuto.

L. V.

ESPERTI ITALIANI NELLO YEMEN DEL NORD

Chiariranno il vuoto di 50 secoli di storia

ROMA — Con l'imminente ripresa della campagna di scavi archeologici nello Yemen del Nord si getterà nuova luce sul lungo vuoto storico dal 6000 al 600 a.C. che ha causato tanta perplessità agli studiosi di antichità subarabiche, si contribuirà a chiarire come avvennero i più antichi popolamenti degli altipiani yemeniti e si contribuirà inoltre a fornire chiarimenti alla recente straordinaria scoperta dell'anello mancante nella protostoria subarabica dopo il rinvenimento di oggetti definiti dell'età del «bronzo yemenita». Lo ha detto il professor De Maigret, l'archeologo italiano che dal 1980 dirige la campagna internazionale di scavi archeologici della missione dell'Istituto italiano per il Medio e l'Estremo Oriente (Ismeo) nel quadro della cooperazione con la Repubblica araba dello Yemen.

«Si getterà così maggior luce sulla grande civiltà fiorita nello Yemen e in tutto il Sud dall'Arabia, un mondo ancora oltremodo misterioso», ha detto il professor De Maigret, aggiungendo che l'impegno che la missione archeologica italiana si è assunta è non solo di svelare il concetto di «Arabia felix» ma di contribuire a porre nuovi tasselli e a ricostruire i vari processi attraverso l'esame di reperti e la lettura delle numerose iscrizioni rupestri avvalendosi di esperti quali il professor Garbini con la collaborazione dell'esperto yemenita Mutahar al Iryani di Sana'a.

I risultati delle campagne condotte finora, ha detto il professor De Maigret, «sono stati esaltanti». «La nostra ricerca avviene a tenaglia, su vari siti, per riempire quel periodo tra l'inizio del periodo saeco e il neolitico. La

prima grande scoperta è avvenuta sui frammenti di legno bruciato trovati negli scavi; all'esame al radiocarbonio, essi sono stati datati al 1750 a.C. saremmo quindi nel famoso e oscuro «periodo intermedio» a cavallo tra III e II millennio a.C.». La missione italiana ha scoperto quindi l'anello mancante nella protostoria sudarabica e cioè la cultura dell'età del bronzo con la quale si passa dal periodo della pietra levigata al periodo del ferro.

Un'altra scoperta importante riguarda il grande complesso saeco del Wadi Yala, in una zona completamente inesplorata a Sud della classica Marb. Esso risale alla fase più antica del regno saeco (VI-V secolo a.C.) quando regnavano a Saba i «makarrib», sovrani probabilmente di tipo religioso. Dopo quello di Marib è senz'altro da considerarsi — ha detto De Maigret — uno dei più rilevanti e integri complessi archeologici saebi mai rinvenuti.

Nella pianura vi sono fattorie con aie, muretti staner e magazzini, una diga per la raccolta e l'avvio nei campi delle acque pluviali provenienti dalla gola, un tempio, un campo militare con iscrizioni rupestri. La terza unità è infine la città di Yala ad-Durayb con la cinta muraria in pietra. Le mura sono ben conservate nell'alzato per più di metà del perimetro. Quello che è molto interessante è il fattore idrologico costituito dalla raccolta e ripartizione, a fini agrari, delle rare acque piovane; fattore che dette prosperità a quei popoli della regione chiamata «Arabia felix» ben conservata nell'alzato per più di metà del perimetro. Quello che è molto interessante è il fattore idrologico costituito dalla raccolta e ripartizione, a fini agrari, delle rare acque piovane; fattore che dette prosperità a quei popoli della regione chiamata «Arabia felix» ben conservata nell'alzato per più di metà del perimetro. Quello che è molto interessante è il fattore idrologico costituito dalla raccolta e ripartizione, a fini agrari, delle rare acque piovane; fattore che dette prosperità a quei popoli della regione chiamata «Arabia felix» ben conservata nell'alzato per più di metà del perimetro.

LINEA ABBIGLIAMENTO
Via Economo 2 - TRIESTE
DIRETTA

SWOONERS

ELIMINA TUTTA LA MERCE ESTATE '86

Questa volta non esempi...
Venite a confrontare
i nostri prezzi dirompenti
a partire da **5.000**

**TUTTO QUESTO PER FAR SPAZIO AI NUOVI
ARRIVI AUTUNNO - INVERNO 86-87**

**MASH
CARRERA
CIAO
CRASH
BIG SMITH
DRIVE IN
ZEGNA
3 tre
GOLDIE
KARIOKA**

Almeno Cerone è rimasto fuori...

Dante di Ragona

Coppa dei Campioni
(andata 17-9-ritorno 1.10.)
Eindhoven (Ola)-Bayer Mönchengladbach (M)
Porto (Ben)-Ajax (Msl)
Vienna (B)-Rapid Wien (A)
Juventus (Val)-Real Madrid (Sp)
Stella Rossa (Bel)-Dinamo Kiev (Ukr)
Benfica (Por)-Real Madrid (Sp)
Borussia Dortmund (Ger)-Real Madrid (Sp)
Dinamo Kiev (Ukr)-Real Madrid (Sp)
Young Boys (Ber)-Real Madrid (Sp)
Anderlecht-Gornik Zabrze (Pol)
Borussia Dortmund (Ger)-Real Madrid (Sp)
Besiktas (Ist)-Dinamo Kiev (Ukr)
Apoel Nicosia-Hjk Helsinki (Fin)
Rosenborg Bk (Nor)-Linselt (Den)
Olympique Lyonnais (Fra)-Real Madrid (Sp)
Olympique Lyonnais (Fra)-Real Madrid (Sp)
Shamrock Rovers (Irl)-Ceitid Glasgowl
Paris SG-Tj Vitkovice (Cec)
Non gioca Steaua Bucarest (Rom)

Il presidente del Boavista Valentim Loureiro, da parte sua ha detto che la partita con la Fiorentina sarà difficile: «La sorte non ci ha facilitato le cose, ma il Boavista sbatterà, anche grazie alla sua

Infine, sempre per la Coppa Uefa, l'incontro Inter con Ael Atene. «E' una buona squadra e nelle coppe non si sa mai quale risultato si potrà raggiungere», ha detto Giacinto Facchetti ricordando che l'esperienza dell'Inter con la squadra greca è ormai molto lontana, con un ultimo incontro che risale al 1970 o 1971 che si concluse con una sconfitta nerazzurra.

ta Brugnolo porta a 10 le mac-
cature a sua firma e lancia
sfida al suo compagno
squadra Iacoviello che co-
una quaterna si colloca a qu-
ta 12. Molto probabilmente
classifica dei cannonieri si
solverà a favore o dell'uno
dell'altro. «Senza nessuna
valità — aggiunge Brugno-

— L'importante è riuscire a vincere il torneo per far capire che il calcio è un fenomeno naturale, divertendo il numero pubblico. Con molta soddisfazione partecipo al trofeo Adviser, il migliore in regione, anche come organizzazione. Non ci sono paragoni con gli altri tornei. Terza qualifica per la Coppa Italia e la Coppa dell'APRM.

« Come annunciato domenica avrà luogo alle ore 20 la partita delle stelle per beneficiare a favore dell'APRM. Sicché i presenti saranno: Grego (Udinese), Bencina (Cremonese), Diotledi, Sime e Nieri (Messina), Bencina, Bencina, Bencina. Per questa attesa sfida, si raccoglie attorno al campo San Giovanni circa 5000 persone. Gli organizzatori hanno dovuto spostare a domenica

UDINE — L'Udinese le ha commentato con un comunicato di poche righe la notizia del deferimento della società alla procura di Udine, presieduta da Mazza e il direttore sportivo, Franco Corsi, in relazione all'illecito oggetto dell'inchiesta di De Biase. «La notizia è definitivamente non ci sorprende, non per la parte che riguarda la presidenza della società. Attendiamo di conoscere i dettagli delle motivazioni e poter essere ascoltati. In attesa di una approfondita analisi, sta una parte dello stringimento comunicato.

Ieri in via Cotonificio l'atmosfera era la stessa di sempre. Nessuno tradiva particolari emozioni. È stato facile notare che il presidente, il procuratore, il capitano di squadra non le motivazioni del deferimento: finché non

no il suo presidente Lamberto Mazza e il direttore sportivo Tito Corsi, in relazione agli allestimenti oggetto dell'inchiesta di De Biase. «La notizia dei deferimenti non ci sorprende se non per la parte che riguarda la presidenza della società. Attendiamo di conoscere nei dettagli le motivazioni, per poter esprimere una valutazione più approfondita»: questa una parte dello stringato comunicato.

Ieri in via Cotonificio l'atmosfera era la stessa di sempre. Nessuno tradiva particolari emozioni. E' stato fatto notare che il presidente Mazza «aveva sostituito di conoscere le motivazioni del suo deferimento: finché non si fossero sentite le motivazioni in città. Udine sembra essersi disamorato del calcio. I tempi dell'arrivo di Zico in Friuli sembrano essiti soltanto nella fantasia e i 2500 abbonamenti sottoscritti finora a questo momento sono eloquenti: il momento della situazione è attuale. La speranza che si coglie nel bar e che la squadra venga risparmiata dalla condanna sportiva e che a pagare sia soltanto chi ha sbagliato. Ma è una speranza flebile, mentre sui tavoli dei banchi vengono servite le minacce dei quotidiani che recano nelle prime titoli, osservati con disolata amarezza, senza alcun commento, dai tifosi delusi».

G. B.

Le partite di domani

Ore 18.30 sfida Giornalisti-Organizzatori Adviser.
Ore 20 partita delle stelle.
Ore 21.30 ADVISER: Edi Mobili-Alé Super.

LOONNA

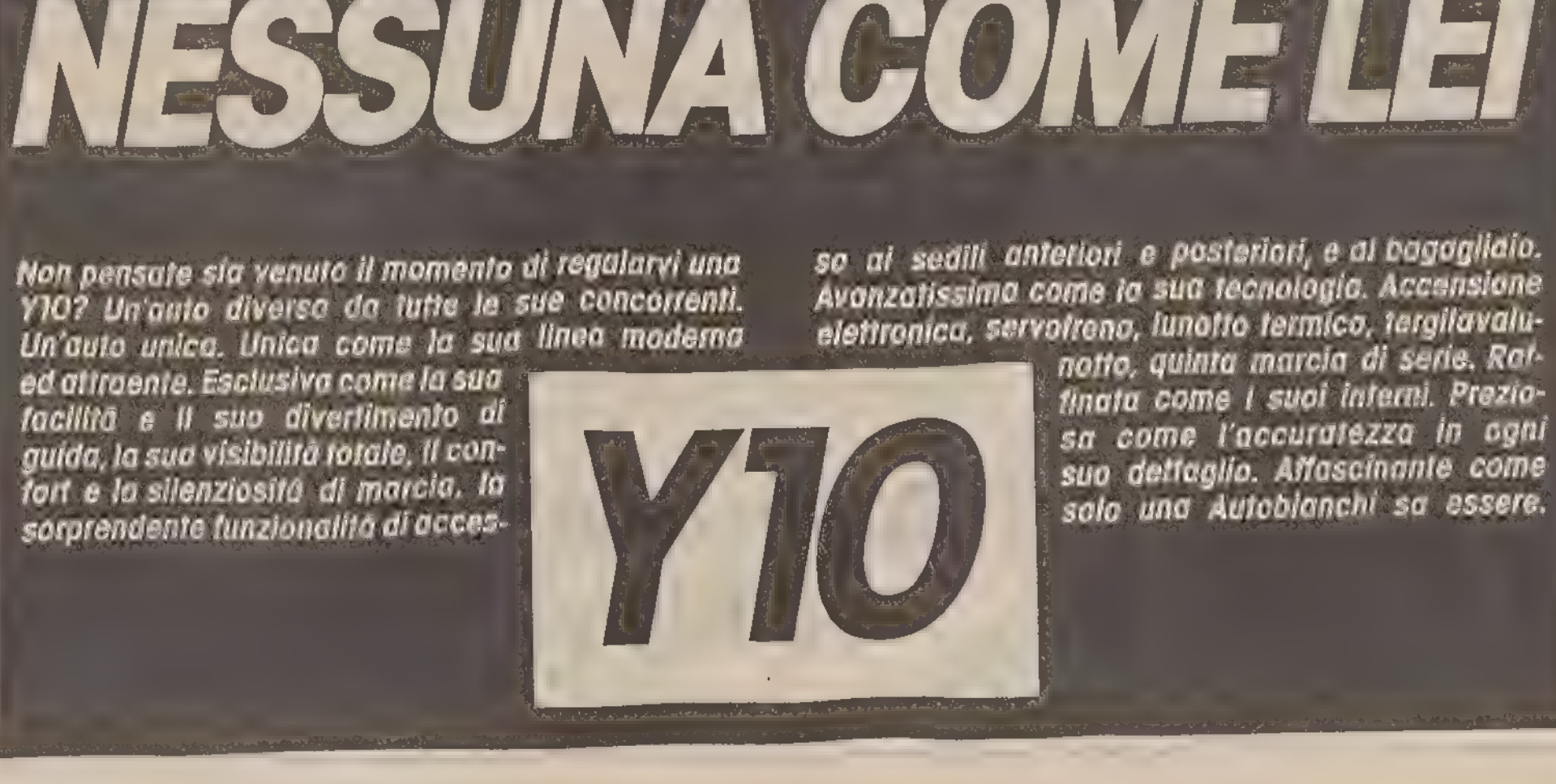
e il suo divertimento di
sua visibilità totale, il con-
silenziosità di marcia, la
gente funzionalità di accen-

Prima della partita delle stelle (sempre ore 18.30) sarà un incontro tra una selezione di giornalisti opposti ai componenti del comitato organizzatore del trofeo Advisher.

Si è concluso anche il girone A del Lady-Adviser. La candida Mario Selz batterà per 3-0 il Verde Sgaravatti nella seconda semifinale che affianca al Casino Umag.

Sergio Mame

Ostinata con
sa come
suo detta
solo una



CRONACHE DELLO SPORT

I boys Usa ci danno una lezione di basket

PARTIAMO CON UNA VITTORIA E UNA SCONFITTA NEL GIRONO DI OVIEDO

Da domenica dobbiamo affrontare Canada, Jugoslavia e Argentina

Usa-Italia 86-64 (40-25)

USA: Bogues 4, Amaker 8, Kerr 2, K. Smith 20, Elliot 5, McKey 13, Seikaly 10, Robinson 12, Gilliam, C. Smith 12. Non entrati: Hammonds e Shaw.

ITALIA: Premier 3, Costa 1, Magnifico 14, Gilardi 7, Polesello, Brunamonti 5, Villalta 8, Binelli 4, Riva 11, Dell'Agnello 10, Marzorati 1, Sacchetti.

ARBITRI: Zych (Pol) e Garcia (Col).
NOTE: Iri liberi: dodici su 18 per l'Italia, dieci su 15 per gli Usa. Tiri da tre punti: tre su sette per l'Italia (1/1 Gilardi, 1/2 Brunamonti, 1/4 Riva); due su sei per gli Usa (0/1 Bogues, 0/1 Kerr, 2/3 K. Smith, 0/1 Elliott). Uscito per cinque falli al 31'43". Premieri (48-73). Spettatori 4.200.

MALAGA — L'Italia si ridimensiona contro gli Stati Uniti. Va a Oviedo da seconda del suo girone. Becca una pesante sconfitta dagli inventori di questo gioco che dominano sul piano fisico e tecnico.

Gli azzurri, comunque, ce la mettono tutta per facilitare i loro avversari. Chiudono il primo tempo con una percentuale di tiro ridicola: otto su 27. Il quintetto iniziale Brunamonti, Gilardi, Sacchetti, Villalta e Magnifico è quello consueto, ma regge il passo solamente per quattro minuti.

L'Italia sembra più a suo agio del solito, ma già al quarto minuto, sul sei a otto a favore degli Usa, Sacchetti viene sostituito da Polesello: non ce la faceva a marciare McKey. Si rivoluzionano quindi gli equilibri: con Polesello su C. Smith, Villalta su McKey e Magnifico su Robinson. Si insiste troppo a giocare sotto canestro e al sesto minuto si sono rimediate già due stoppage e tre palle perse andando così sotto di sette punti (sei a 13).

Gli Stati Uniti dominano su tutta la linea e, continuando ad affibbiare stoppage, fanno scattare il contropiede di Amaker e di K. Smith. Bianchini cerca di dare malizia a questa squadra che non ha la concentrazione, la grinta, la cattiveria messe in mostra nelle precedenti quattro vittorie.

Al decimo minuto il ct tenta di difendere con una zona mista sostituendo Polesello con Binelli. Il giovane seconda scelta degli Atlanta Hawks recupera qualche rimbalzo in più del suo collega romano, ma neanche lui riesce ad andare a canestro sovrastato da Robinson.

L'Italia davvero non la si può definire cattiva: in 11'30" commette solo tre falli. Al 13' minuto (16-36 per gli Usa) la zona diventa tipica: due-tre. È solo al 16' minuto che Bianchini dà spazio ai tiratori finora tenuti accuratamente in panchina, come se gli Stati Uniti fossero una squadra con cui l'Italia possa giocare alla pari nella lotta sotto canestro, inserendo a Marzorati, Gilardi, Riva, Magnifico e Binelli.

Intanto Luke Olson si permette il lusso di far ruotare i suoi titolari che ormai cominciano a giocare a memoria e quindi fanno soprattutto basket spettacolo. Il primo tempo si chiude sul 40-25 dopo che gli azzurri erano riusciti a riaccostarsi a distanza dignitosa al 18' minuto (25-36).

Nella ripresa si parte con Brunamonti, Riva, Premier, Magnifico e Binelli contro Amaker, K. Smith, McKey, Robinson e C. Smith: il migliore quintetto americano.

Il riposo non giova agli azzurri che beccano un cinque a zero nel primo minuto a vantaggio di K. Smith (tiro da tre e contropiede a successivo stoppage a Binelli). Ritornati a 20 punti di distacco, gli Usa giocano con maggiore tranquillità e gli azzurri sono più concreti, ma lo svantaggio accumulato nel primo tempo è davvero eccessivo.

Olson decide di dare riposo a K. Smith e gli azzurri si riaccostano, si fa per dire, al settimo minuto (45-61). Però al 9'30" questo funambolico play-guardia rientra in campo e si fa buio presto. Brunamonti segna da tre ma immediatamente dopo da 48-63 si finisce a 48-73 con grande spettacolo americano.

Gli azzurri non cambiano mai passo, all'11' minuto torna in campo Gilardi per Riva mentre Dell'Agnello prende il posto di Premier rimandato in panchina per cinque falli. Al 14' minuto il massimo svantaggio: 52-80, 28 umilianti punti.

Bianchini sa che ormai c'è poco da fare e non si agita più in panchina. Gli Usa per di più sono in stato di grazia nel tiro (37 su 65 è la loro percentuale finale) con il pivot Seikaly che nei suoi pochi minuti di gioco fa cinque su cinque pur non essendo certo un mostro nel tiro mentre gli azzurri fanno solo 24 su 63.

I risultati di ieri

- GIRONE A: Panama-Francia 89-91, Spagna-Brasile 72-86, Grecia-Corea del Sud 99-80.
- GIRONE B: Urss-Australia 122-92, Uruguay-Angola 83-81, Israele-Cuba 88-87.
- GIRONE C: Portorico-Costa d'Avorio 91-55, Germania Ovest-Cina 81-80, Usa-Italia 86-64.
- GIRONE D: Olanda-Malesia 110-66, Jugoslavia-Canada 83-80, Argentina-Nuova Zelanda 89-74.

Le classifiche

- GIRONE A: Brasile e Spagna punti 8, Grecia e Francia 6, Panama 2, Corea del Sud 0. Qualificate: Brasile, Spagna e Grecia.
- GIRONE B: Unione Sovietica punti 10, Israele 6, Cuba, Australia e Uruguay 4, Angola 2. Qualificate: Urss, Israele e Cuba.
- GIRONE C: Usa punti 10, Italia 8, Cina, Germania Ovest e Portorico 4, Costa d'Avorio 0. Qualificate: Usa, Italia e Cina.
- GIRONE D: Jugoslavia punti 10, Canada 8, Argentina 6, Olanda 4, Nuova Zelanda 2, Malesia 0. Qualificate: Jugoslavia, Canada e Argentina.

I calendari di semifinale

- GRUPPO 1 (OVIEDO):
13 LUGLIO: Usa-Argentina, Italia-Canada, Cina-Jugoslavia.
14 LUGLIO: Usa-Canada, Italia-Jugoslavia, Cina-Argentina.
15 LUGLIO: Usa-Jugoslavia, Canada-Canada, Italia-Argentina.

- GRUPPO 2 (BARCELONA):
13 LUGLIO: Brasile-Cuba, Spagna-Israele, Grecia-Urss.
14 LUGLIO: Brasile-Israele, Spagna-Urss, Grecia-Cuba.
15 LUGLIO: Brasile-Urss, Spagna-Cuba, Grecia-Israele.

Passano pure i cinesi

Germania Ovest-Cina 81-80 (46-41)

RFG: Risse 7, Andres 13, Koch 10, Gruenke 2, Arpe 2, Welp 11, Sowa, Gnad 9, Wadewitz 27, Behnke, N.e.: Willwock e Schroeder.

CINA: Luning, Fenz, Yunlong 20, Guoli, Fei, Tao, Yaguan 22, Fengwu 11, Libin 10, Yongjun 15, Xiaoliang 2, Bin.

MALAGA — La Cina si qualifica per il girone di semifinale di Oviedo: è la vera grande sorpresa di questo mondiale. Nella sua ultima partita perde per un punto dalla Germania, ma i tedeschi per staccare il biglietto aereo avrebbero dovuto imporsi con almeno 13 punti di scarto.

La Cina ha gestito con tranquillità tutta la partita. È stata in vantaggio di sette punti all'ottavo minuto del primo tempo (25-18) poi i tedeschi hanno recuperato e chiuso avanti di cinque punti la prima frazione (46-41).

I cinesi sono tornati in vantaggio all'11 minuto del secondo tempo (61-60) e hanno cercato di conservare il distacco nel limite del possibile, mentre la Germania ha cercato con accanimento almeno la vittoria platonica.

FORMULA UNO: DOMENICA A BRANDS HATCH IL GRAN PREMIO D'INGHILTERRA

Prost, Mansell, Senna e Piquet: 4 eroi per un mondiale «elettrico»

Senza respiro e con il cuore gelato: questo, in sintesi, il commento che si può fare di questa elettrizzante Formula 1 edizione '86. Senza respiro perché i duelli fra i «volanti buoni» stanno cambiando la classifica e con gran premio, alternando in vetta i nomi di Piquet, Senna e Prost (ma c'è Mansell in agguato).

Con il cuore gelato perché si sono succeduti episodi da brivido, ultimo in ordine cronologico quello riguardante la partenza del Gp di Francia, quando Michele Alboreto, con la Ferrari in panne, ha segnalato la sua impossibilità a prendere il via, ma i suoi gesti addirittura disperati non sono stati presi nemmeno in considerazione dall'impreparato giudice di gara.

E non mancano i colpi di scena prima fra tutti quello relativo al clamoroso annuncio dell'Alfa Romeo che dalla prossima stagione rifornirà di motori la Ligier (al posto della Renault).

Questo mondiale, oltretutto,

è senza respiro perché l'evoluzione dei propulsori e dei telai delle Williams-Honda e delle McLaren-Tap-Porter, talmente rapida da mettere in soggezione i team minori, legati sempre più al ruolo di comparse. Osella, Zaksspeed, Arrous e Minardi fanno un campionato a parte, una Formula 2 per dare soddisfazione agli sponsor spremuti durante l'inverno.

Domenica il «Circus» sarà di scena a Brands Hatch e Nigel Mansell è tre volte favorito, innanzitutto, gode dei favori del pronostico perché dispone della vettura più adatta per il veloce circuito britannico, poi perché è «caricato» dal trionfo in terra francese, e infine perché gioca in casa, davanti a un pubblico che fino a ora non aveva trovato creato in lui. E Mansell vuole prendersi l'immediata rivincita.

Nonostante i tre successi in questa prima parte del mondiale (domenica con il Gp d'Inghilterra la Formula 1 co-

minica a correre in discesa) il britannico non è al vertice della classifica iridata. Come mai? Un solo punto separa il pilota della Honda da Prost, ma il campione in carica punta le sue carte sulla proverbiale regolarità. Ha vinto in una sola occasione, eppure lo scettro, al momento, è nel suo pugno.

Il testa a testa fra Prost (39 punti) e Mansell (38 lunghezze) è osservato da molto vicino con enorme interesse dal pilota più imprevedibile, più fantasioso, più brillante, dell'intero lotto: Ayrton Senna. La Lotus è probabilmente inferiore alle Williams e alle McLaren, ma il brasiliano ha saputo vincere in Spagna e a Detroit dimostrando una perizia eccezionale per la sua giovane età.

Più staccato in classifica è Nelson Piquet, buio in volto come non mai. Un solo successo nel suo carnet dell'86 e infatti i punti sono 23 appena. Il brasiliano ha due motivi per essere preoccupato: il con-

azionale Senna gli sta rubando troppo velocemente quella popolarità che Piquet (ottimo agente di se stesso) si era costruito in anni e anni di contatti con il pubblico, con la stampa, con gli sponsor, con i costruttori; e Nigel Mansell sta ottenendo quei risultati che sulla carta avrebbe dovuto raggiungere proprio lui, Piquet, entrato alla corte di Frank Williams (proveniente dalla Brabham di Ecclestone) proprio per assumere il ruolo di prima guida.

Ma dopo poche gare le posizioni si sono invertite e Piquet potrebbe essere addirittura costretto a recitare la parte dello scudiero creando un gioco di squadra favorevole al britannico.

La Ferrari non si pone questi problemi: l'unico obiettivo è uscire in fretta dalla crisi per riportare Alboreto (o J. J. Mansell) a livelli competitivi. Anche per il Gp d'Inghilterra i tecnici di Maranello hanno ribattezzato la sospensione anteriore sia l'impianto fre-

IL PILOTA TORNA A CORRERE NEL VIVAI BUSÀ CON LA RENAULT

Lupidi agli ultimi rally dell'86 nel team di una scuderia triestina

Finalmente, dopo tante incertezze, sembra stia per decollare il programma Renault Italia per il pilota triestino Livio Lupidi. Il numero 1 nazionale della casa automobilistica francese nella specialità del rally dovrebbe iniziare il condizionale e d'obbligo dato che il programma non è ancora definito al cento per cento) a prendere contatto con le Renault 11 Turbo di gruppo A preparata dalla Elco Racing di Erba, per i primi collaudi e successi allenamenti in vista dei prossimi rally, validi per il campionato italiano.

Lupidi quindi dovrebbe tornare a correre dopo la forzata sosta di questa prima parte della stagione. Si tratterà per il bravo pilota triestino di un programma ridotto di quattro o cinque gare per collaudare e affinare la necessaria esperienza con la vettura sovralimentata francese, in attesa del lancio con il programma ufficiale del prossimo anno.

I frutti di questa difficile scelta sono già a buon punto di maturazione: Luciano Mozzi è al comando nel campionato italiano delle cronoscalate della prima zona e ben piazzati sono pure Santi, Mulas, Coselli e Devetta; nell'autocross Ferencich è in testa al

campionato triveneto assoluto, mentre il triestino Merlo ha già conquistato una vittoria assoluta. Nel rally, pur non avendo avuto finora un equipaggio di punta, la scuderia ha ottenuto lusinghieri risultati.

Ma la Vival Busà Team non si occupa soltanto dei quattro ruote: da segnalare quindi i buoni risultati ottenuti dai centauri che compongono il settore moto nel quale puntualmente Massarotti, Rossi, Birri, Nordio, Cergol e Sossi si piazzano nei primi posti delle rispettive categorie. Anche il settore promozionale, che quest'anno si appoggia all'Erre Studio, sta per esordire con la seconda edizione della ginevrina automobilistica «Il Trofeo Concessionaria Prima», che si disputerà il 19 luglio in piazza Uberti e il cui incasso netto verrà devoluto anche quest'anno in beneficenza.

Claudio Soranzo

SPICCANO TRA I RISULTATI DUE TITOLI ITALIANI DI SPADA

Cresce la scherma in regione buono il bilancio stagionale

Anche per la scherma regionale è già tempo di bilanci: l'attività agonistica 1985/86 è ormai in archivio, ma non si è stemperata la soddisfazione per una serie di lusinghieri risultati raggiunti in campo nazionale a livello tecnico e in campo regionale per quel che riguarda una sempre maggiore diffusione di questo sport. E proprio questo secondo punto è quello che maggiormente sta a cuore al comitato regionale della Fie presieduto da Antonino Carnevale.

Ma vediamo da vicino i risultati agonistici di maggior spicco fatti registrare nel corso della stagione dagli atleti della nostra regione. Su tutti sono da citare gli undicesimi della Asu-Bpu: hanno conquistato il titolo italiano cadetti di spada con Luca Iero e quello allievi della spada con Roberto Iero. La squadra bianconera di spada, poi, si è piazzata seconda nel campionato riservato alla categoria giovani

svoltosi a Jesi e terza agli assoluti di Udine. «Siamo soddisfatti — ha dichiarato a questo proposito il presidente regionale della Fie Carnevale — per il sempre crescente numero di atleti della nostra regione che partecipano alle gare nazionali, soprattutto per quel che riguarda le categorie del gran premio giovanissimi».

Particolare soddisfazione viene anche espressa dal comitato regionale della Fie per la ripresa dell'attività agonistica triestina e della Fie triestina, limitata è stata invece la partecipazione alle gare delle formazioni delle sale presidenziali di Udine, Trieste, Pordenone e Palmanova, una tendenza questa che la Fie regionale si augura venga invertita nel prossimo futuro.

Ma, come si è detto, è proprio la sempre maggior diffusione della scherma soprattutto tra i giovani a inorgogli-

re la Federazione regionale. Questa quindi l'attività schermistica in regione nella passata stagione che ha visto 537 presenze in pedana, 402 delle quali nei campionati regionali (318 i maschi, 84 le ragazze) e 135 nella Coppa Regione (81 maschi, 54 ragazze). «Oltre a questa accresciuta partecipazione — aggiunge Carnevale — è da rilevare anche il ritorno alle gare di atleti che hanno superato i vent'anni».

Notevole è stata anche l'attività organizzativa che ha visto impegnate società della regione: l'Asu-Bpu ha infatti organizzato i campionati assoluti nazionali di spada individuali e a squadre, la Fie dei Liberi Civildale, il secondo torneo nazionale Città di Civildale e l'As San Giorgio, il trofeo internazionale Alciati e il quinto trofeo internazionale Città di San Giorgio di Nogaro.

Reportage di scherma: Grey Wind - Piazza - Sweet Format. Ven Matero - Bright Turn. I nostri favoriti. Pronostico base: 2) COUPRIN 12) SWEET FORMAT 6) ECONOMY SPIRIT. Agente sistemistico: 11) OMBOINI 7) LINO D'ASCAGNANO 14) BRIGHT TURN.

Le Bette, l'ippodromo estivo di galoppo sito a Varese, ospita stasera la Tris settimanale, che è riservata ai gentlemen. Schieramento compatto, ben disposte concorrenti, al via del Premio Regione Lombardia sul 2300 metri. A noi piace Coupurin. Forte si presenta comunque anche la coalizione di Sergio Rossi (Grey Wind, Piazza e Sweet Format), ma anche Economy Spirit, nonché Lino d'Ascagnano, Bright Turn e Omboini.

La Tris: Coupurin favorito

La Tris: Coupurin favorito



MAI COME OGGI

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 31 luglio vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.860.000; anticipo di L. 2.088.000; 47 rate mensili di L. 250.000 (comprendenti di L. 4.500 per commissioni bancarie).

5.000.000

LIRE **5.000.000**

SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI

DA PAGARE IN 12 MESI

previsive di L. 4.500 per commissioni bancarie.

L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optional ed ai tassi in vigore al 2/6/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi della Concessionaria ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

SAVA DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI A MUGGIA



Emblematico anche ai giorni nostri il Pierino di centocinquanta anni fa

Gradevole lo spettacolo del teatro belga anche se il tema appare datato



Da «Pierino Porcospino» con il teatro belga

Il Festival di Muggia, oltre a essere quell'occasione di vacanza intelligente, è ed è sempre più numeroso nel corso degli anni ha dimostrato di apprezzare, è sempre stato anche lo specchio del Teatro Ragazzi. I primi anni

l'immagine riflessa di un movimento vivacissimo, pluridimensionale e in espansione; successivamente, a ogni scadenza, testimone di decoli di alcune compagnie e di crisi di altre.

Così avviene anche per questa nona edizione, partita sot-

Spettacolo comedevequando

Gli appuntamenti di oggi prendono il via alle ore 18.30: sono le ultime battute di un Festival che per sette giorni ha rivoluzionato le tranquille abitudini di Muggia. Nella palestra, in prima nazionale, va in scena «Si bemoi m'etait conté...» della compagnia francese Le Pied de Nez, uno spettacolo di pupazzi tutto giocato sulle suggestioni del suono che anima figure e cose, che crea personaggi e situazioni davanti ad un nero fondale.

Per «La musica dei giovani», alle 19.30 ai Giardini Europa, il Quartetto Goriziano del Conservatorio «G. Tartini» interpreta musiche di Kuhlau, Tcherépinin, Bozza e Lincetti.

Alle 20.30 parte da Piazza Marconi un corteo musicale a conclusione del laboratorio «Il mondo di carta» condotto dalla compagnia Papiu di Ankarani. Il corteo sarà accompagnato dalle bande e dagli allievi dei corsi di musica delle Compagnie folkloristiche mugliesi.

Sempre in Piazza Marconi alle 21.30, si possono gustare le elettrizzanti situazioni di un giallo poliziesco seguendo «Giallo», l'ultimo spettacolo del gruppo torinese Il Dottor Bostik che mette assieme interventi dei burattini, degli attori e persino del pubblico.

Infine, a conclusione del Festival, alle 23 ai Giardini Europa, un'altra prima nazionale: la compagnia Comedien di Herlev (Danimarca) presenta «Blodig Alvor» (Dannatamente sereno) storie di amicizia e concorrenza tra due piccoli eroi che si esprimono in un curiosissimo «grammelot».

to un segno non troppo fortunato, con condizioni atmosferiche che nei primi cinque giorni hanno permesso di far funzionare Piazza Marconi solo due sere. Grazie a vere e proprie acrobazie organizzative, l'unico spazio al coperto, la palestra della scuola elementare, ha potuto essere utilizzato a pieno ritmo, rendendo possibile la rappresentazione di quasi tutti gli spettacoli in cartellone.

Così se per martedì si è potuto parlare di una serata «alla grande», con due spettacoli di compagnie per le quali va registrato il definitivo successo (Il Teatro dei Piccoli Principi di Alessandro Liberti e i Donati & Olesen con il loro esilarante «Al di là»), la serata di mercoledì, in particolare per gli spettacoli delle 21.30 e delle 23, non ha riflesso — per rimanere all'immagine dello specchio — un panorama particolarmente stimolante.

Andiamo con ordine. Tutto bene con la rappresentazione delle 18.30. In scena per la prima volta in Italia «Grasse-Tignasse» del belga Theatre du Tilleul. Si tratta di una riproposizione di «Pierino Porcospino», personaggio non a caso inventato da un medico per suo figlio, Pierino Porcospino è un bambino che da solo tutti i difetti infantili. Non si lava, non vuol mangiare, si succhia il pollice, gioca con i fiammiferi, si dondola a tavola... E, insomma, uno dei nostri, ma la mentalità e le convinzioni igieniche dell'autore, che scrive in una Germania di centocinquanta anni fa, non possono che condannare severamente il Pierino, facendone finire le sue avventure con punizioni anche esemplari.

E con chiaro intento filologico che il Theatre du Tilleul ripropone con le sue deliziosissime ombre queste storie oggi decisamente datate. E lo fa con notevole gusto e abilità. Le brevi avventure, che vedono ogni volta un Pierino diverso, sono animate da sagome minuscole, minuscole descritte fin nei più

piccoli particolari, e accompagnate dal vivo da un recitato e da una colonna sonora perfettamente equilibrati. Il risultato è uno spettacolo molto gradevole, che pare uscito dai primi esperimenti con la lanterna magica o da qualche illustrazione di libri di lusso dell'inizio del secolo. Apprezzatissimo, nonostante le difficoltà linguistiche, dal piccolo e grande pubblico.

Purtroppo, non è stato così per gli spettacoli successivi, «Madri» del Teatro delle Pulci di Pisa, e «Sirena» della compagnia Drammatico Vegetale di Ravenna che, sia pure nelle evidenti diversità, sono stati accolti freddamente e con progressive defezioni tra il pubblico.

Lati positivi e negativi del festival. Come le ciambelle, non tutti gli spettacoli possono riuscire sempre bene. Il teatro è fatto anche di questo. Ciò che preoccupa piuttosto è che quest'anno a Muggia si deve registrare una presenza di spettacoli «incerti» maggiore che in passato, il che può essere sintomo di una crisi generalizzata a tutto il settore.

Ma non anticipiamo i tempi. Confortati finalmente dal cielo sereno, questa sera completeremo il panorama offerto dalla nona edizione del Festival. Ne ripareremo quindi con maggiori dettagli, anche in termini di bilanci e prospettive.

Viviana Valente

LA COMPAGNIA COSI-STEFANESCU OGGI A VILLA MANIN

Si apre con la danza



Udine — Oggi alle 21 a Villa Manin di Passariano la Compagnia di balletto classico di Liliana Cusi e Marinella Stefanescu inaugurerà l'Estate musicale 1986 con tre balletti: «Raymonda» di Glazounov, «Concerto» di Rachmaninov e «Patetica» di Ciaikovski

NEL RESTAURATO TEATRO SECENTESCO DI FANO

«La Pamela» di Carlo Goldoni ricordando Ruggero Ruggeri

A Mauri e alla Morlacchi il premio intitolato al grande attore

FANO — I Malatesta furono una famiglia potente e temuta, e la loro nobile traccia la si trova architettonicamente e urbanisticamente in modo visibile e noto a Rimini e Pesaro.

Meno si sa dell'importanza di Fano in questo itinerario. E così la cittadina si presenta come una sorprendente scoperta per chi non l'ha ancora conosciuta.

Particolarmente vivace è la sua vita e la sua tradizione artistica. In una rinnovata volontà di un'immagine e di una prassi fervono i lavori per la ristrutturazione di un delizioso teatro secentesco, e in questi giorni ha avuto luogo la prima edizione del premio teatrale «Ruggero Ruggeri».

nato in questo borgo e rimasto nella storia del teatro europeo come uno dei suoi massimi interpreti.

Carlo Simoni, attore, pittore, regista e drammaturgo è nato anch'egli a Fano, ed è legato a questo luogo da un sincero affetto oltre che umano, culturale. Così, da una sua idea è nato il sodalizio tra il Comune e la Cassa di risparmio provinciale di Pesaro e Urbino, l'Amat, il ministero del turismo e spettacolo e l'assessorato alla cultura del Comune di Torino e il Teatro stabile del capoluogo piemontese, diretto da Ugo Gregoretti, che ha prodotto e allestito in prima nazionale «La Pamela» di Goldoni con l'adattamento e

la regia di Beppe Navello, le scene e i costumi di Luigi Perego, musiche di Arturo Amecchino.

Questa intelligente pièce goldoniana ha così tenuto a battesimo una manifestazione che ha visto come primi destinatari del qualificato riconoscimento Glauco Mauri e Lucilla Morlacchi, fra le altre, di origine friulana. Un premio non inutilmente celebrativo, ma molto «artistico» nel senso più umile e, allo stesso tempo, fiero del termine.

Il critico Poesio ha spiegato i criteri — presiede la giuria — con cui il «Ruggeri» è stato e verrà assegnato. Una motivazione autentica determinata dalla fedeltà a un teatro dell'impegno, a un teatro che «nutra lo spirito» e non solo diverta.

Il triennio è anche il termine simbolo temerale, poiché ai tempi di Ruggeri i contratti duravano tre anni. E anche lo spessore dell'impegno: Mauri, sta lavorando a un «Faust» di Goethe e la Morlacchi sarà a Fano il 12 agosto con la Cooperativa teatrale «F. Parenti», che presenterà sempre di Goldoni «Le donne di casa soa» con la regia di De Bosio.

«La Pamela», che è stata rappresentata nella splendida cornice della corte malatestiana, si è avvalsa di una regia garbata ed efficace come le scene e i deliziosi costumi, sorta di arcimbaldini «trome l'oeil», sulle ampie gonne settecentesche e sulle livree dei libertini.

Carlo Simoni era Milord Bonfil, compunto e umorale in giusta misura, Claudio Gora era Andreuccio, vecchio padre di Pamela, accattivante nell'esperta gigneria di costumi, e la Morlacchi era Laura Lattuada, velata e bizzosa.

Da citare poi tutti gli altri, come Cristina Noci, Fabio Grossi, Cesare Gelli, Sandro La Barbera, Barbara Valmorin, Alessandro Esposito, Vittoria Prattini (al cembalo), Laura Kibel nel positivo e non facile compito di assistente musicale e maestro concertatore dei cantanti-attori.

Marco Maria Tosolini

IN NOVEMBRE A FIRENZE

Festival dei popoli con alcuni ritocchi

FIRENZE — Il Festival dei popoli «cambia pelle». La 27ma edizione della rassegna di documentazione sociale che si svolgerà a Firenze dal 28 novembre al 6 dicembre presenterà infatti una vasta panoramica su quanto di meglio è stato prodotto nel mondo in materia mentre fino ad oggi potevano partecipare solo documentari inediti in Italia.

In questa maniera il premio che attribuirà la giuria internazionale composta da sette membri costituirà una specie di «Oscar del documentario». Oltre alla consueta rassegna cinematografica il festival ha anche avviato due programmi scientifici di stretta attualità: uno sull'antropologia urbana, l'altro sul giornalismo televisivo.

Il primo sarà costituito da un seminario internazionale che si inserisce nelle manifestazioni per «Firenze capitale

europea della cultura» e che si svolgerà il 26 e 27 novembre in anteprima al Festival vero e proprio.

Il giornalismo televisivo sarà invece affrontato con una indagine comparata dei documenti di otto diverse nazioni internazionali, che prenderanno in esame gli avvenimenti di maggiore rilevanza dalla metà degli anni Cinquanta ai nostri giorni.

Al termine della ricerca sarà realizzato un programma di tre ore prodotto dalla Rai italiana e dalle altre televisioni europee.

■ ESPERIENZE — Stacy Keach, il Mike Hammer televisivo, 44 anni, ha sposato l'attrice polacca Malgosia Tomasz, 28 anni, e sta a un'ora di distanza da un'ora di vita con sua moglie, in cui racconta i sei mesi che ha passato in una prigione inglese scontando una condanna per possesso di cocaina.

CON SEGNALI POSITIVI PER IL FUTURO DI MYSTFEST '86

Cattolica ha premiato il giallo politico

CATTOLICA — I premi anzitutto. Miglior film è stato giudicato «Le Quattro mura» di Serge Leroy. Il premio speciale della giuria è andato a «Defense of the realm» (La difesa dell'impero) di David Drury. Il premio per il miglior soggetto originale al polacco «Medium» di Jacek Koprowski. Quanto agli attori, sono stati coronati Angela Molina, fedina interprete di «Lola» di Bigas Luna, e l'anziano, validissimo Denholm Elliott, il giornalista che muore in circostanze misteriose nel film di Drury, e scatenò nel suo collega più giovane (Gabriel Byrne, protagonista del «Colombo» di Lattuada) la voglia di trasformarsi in detective.

Sembra un verdetto mirato: quasi preambolo alla seconda puntata del convegno sul tema «Se un giornalista diventa detective», che la prossima edizione del Mystfest passerà a trattare, prendendo in esame i casi di cronaca politica mentre quest'anno ci si era incentrati su casi di cronaca nera.

A prescindere dai programmi a lunga scadenza del festival di Cattolica, è un verdetto che premia il giallo politico, quello che nei giorni scorsi, nella città di Cattolica, è stato premiato il film «Lola» di Bigas Luna, e quello sul delitto Ambrosoli, se mai si farà, che Giorgio Arlorio sta tenacemente e appassionatamente sceneggiando.

In ogni caso si è trattato di una delle varie scelte che il Mystfest offriva a pari merito: il film-citazione di precedenti più o meno «classici» (il norvegese «Black out» di Erik Gustavson, che pareva un «noir» americano degli anni Quaranta, colorato e doppiato in lingua scandinava; il britannico «The McGuffin» di Colin Bucksey, che strizzava l'occhio in maniera anche troppo pettinata alla corporazione dei critici, prendendo a pretesto «La finestra sul cortile», il polacco «Vabank II», di Julius Machulski, che non è soltanto il seguito quasi altrettanto felice del felicissimo «Vabank», vincitore mo-

diversi gruppi d'anziani elencati. E questa è un'altra riprova di come i «Mystfilm» siano difficilmente raggruppabili in un genere dalle regole ferree, di come il giallo stia smussando i suoi contorni, di come trascuri siano le sue detezioni per confinare nel terreno vischioso del paranormale, oppure per privilegiare la politica, dove molto spesso i colpevoli sono individuati in anticipo, ma non vengono perseguiti in omaggio alla deplorevole ragione di stato. Succede nella letteratura poliziesca che sopravviva — o, meglio, rivega — grazie a queste nuove proiezioni) e succede nel cinema che mai come in questo megagenero dipende dalla narrativa che gli preesiste (i film tratti da soggetti originali sono rari, forse oggi un po' meno di ieri).

Il Mystfest '86 è stato un termometro di tutto ciò, grazie a una selezione di film piuttosto azzeccata (in fondo anche il bizzarro «Overture» del post-godardiano Valentini Passoni aveva una sua piccola ragione d'essere) e a

un palinsesto consegnato in modo abbastanza razionale, che prevedeva i film più sperimentali, insoliti, azzardati nelle proiezioni pomeridiane, riservando quelli più popolari e di maggiore richiamo, alle proiezioni serali.

Inoltre — e questo è un punto importante a favore della sua longevità — per la prima volta abbiamo visto i cittadini di Cattolica interessati visibilmente a questa manifestazione, considerata «cosa loro» e non piovuta dal cielo (pardon, da Roma). Gli effetti si sono visti nell'andamento sensibile delle frequenze che hanno portato talvolta al «tutto esaurito». «Psycho III» di Anthony Perkins dato fuori concorso, lo abbiamo perduto proprio per questo motivo.

L'ampliamento delle strutture ha un motivo di più per imporsi, un'altra sala ancora e il Mystfest, grazie a una sapiente miscela di cultura e di «entertainment», potrà garantirsi un avvenire ricco di prospettive.

Callisto Cosulich

VIGILIA DEL XIII FESTIVAL NAZIONALE DEL CINEMA DI MONTAGNA

In Valboite molti i favoriti

SAN VITO DI CADORE — Sono più d'uno gli autori del cinema in super-8 a partire favoriti. La selezione per il programma del cinema di montagna che si svolgerà in Valboite (nella simpatica sala dell'Alpino) dal 13 al 19 luglio, è stata forse più severa che in passato. «Tredici» è un numero scarcerato — ci dice sorridendo Mario De Nard, già Cadore, rimasto solo, inoltre, nel panorama del cinema in super-8 specializzato sui temi della montagna, punta alla valorizzazione dell'uomo, alla difesa dell'ambiente... «Certamente per i loro contenuti, però anche per la

capacità espressiva e di sintesi nel saper esporre. E insieme a autori amici, cioè autori mai venuti prima al Festival con le loro pellicole, contiamo tra i fedelissimi il gruppo altoatesino: da Carlo Grenzi a Gianfranco Magi, da Giampaolo Mori ad Aldo Doliana. E poi sul trevigiano Ivano Cadorelli, sul bergamasco Gianni Scarpellini, sul triestino Rodolfo Desuzio. Tanto per citare Cineasti che lavorano pagando di propria tasca, senza remore e condizionamenti, allo scopo di dire in immagini ciò che più gli preme.

Quali sono i premi per i più meritevoli? Sappiamo che la giuria è composta di critici, cineasti, di esperti in rappresentanza del Club Alpino Italiano.

«Iniziamo proprio dal Cai. Anche quest'anno la commissione cinematografica darà un riconoscimento ufficiale al miglior film sull'alpinismo. E uno lo assegnerà a un film sulla fauna di montagna. La Riserva di caccia di San Vito di Cadore. Poi vi sono tre

premi speciali per particolari meriti: un premio della Regione Veneto e infine il Gran Premio Valboite, rappresentato da una scultura in bronzo (l'uomo con la cinepresa) del compianto Augusto Murer, artista cadornese. Suo questo che unisce al premio un riconoscimento di prestigio anche il valore sempre crescente venale.

Quanti film in concorso, complessivamente? «La severità ce ne ha fatti scegliere meno di una ventina, ma il pubblico sa da sempre, e anche questa volta è infatti così, che il programma affianca a ogni turno di proiezioni anche esempi del cinema professionale. Scelti ovviamente con acutezza, sia per i temi, anch'essi legati a una visione variegata della montagna, sia per la personalità degli autori. Tra i quali ve ne sono sempre che provengono proprio dal cosiddetto «amatorismo». Come Bruno Bozzetto...»

Lo scorso anno Bozzetto presentò in apertura delle serate una serie di sue commedie dal vero, della serie

«Sandwich», che — ricordiamo — divertirono moltissimo. Cosa porta questa volta?

«Una serie di shorts in animazione legati dal titolo unico, «Lilliput-pul», ognuno rivolto caricaturalmente e parodisticamente a un mestiere o a un piccolo animale del bosco. A iniziare le valga come esempio da «Il bruco» che si sviluppa sul... dramma, comunque con happy end, appunto di un bruco che un mattino cade dal buco, finestrino della melà in cui abita e non sa più come rientrarvi».

Altre cose? «Dalla retrospettiva del 34o Festival di Trento e le confettate maggiori da sempre rende omaggio in apertura dei nostri programmi alla rassegna di San Vito di Cadore, «Europa dall'alto» che il vicentino Severino Casara realizzò nel 1959. Un'autentica apoteosi della montagna, molto spettacolare. Poi un film jugoslavo, «Cerro Torre» di Mafaz Pistorovic».

Piero Zanotto

Grandi sponsor all'Arena di Verona

VERONA — La sessantasesta stagione estiva dell'Arena di Verona, inaugurata il 4 luglio con l'«Andrea Chénier», ha legato per la prima volta nella sua storia il proprio prestigioso programma (quattro opere, altrettanti grandi concerti, cinque serate di balletto) ai nomi di quattro importanti aziende nazionali, che hanno scelto di sponsorizzare un evento di grande rilevanza come il Festival musicale dell'Arena di Verona, che ha coinvolto anche, in qualità di fornitori, le aziende Gold Market e Canon.

Le quattro aziende — Reccaro, Gelati Sanson, Seat, Bepi Koelliker e Gruppo Assicurativo Acqua Marcia — sono rivolte alla Società Pubblicità Editoriale, che aveva assunto la sponsorizzazione e in breve è stata varata un'iniziativa che premia la volontà di fare e promuovere cultura con la comunicazione e il contatto con il pubblico più vasto.

Appuntamenti

Oggi

Rassegna di concertisti regionali

Oggi alle ore 21 nella sala civica di via Bergamasca, Gradisca d'Isonzo, si inizia la seconda «Rassegna di concertisti regionali», organizzata dall'associazione «M. Rodolfo Lipizer». Si esibirà il Duo formato da Giorgio Blasco flauto e Mauro Sorio Percassi pianoforte. Musiche di Haydn, Doppler, Faure, Viozzani, Bolling.

Elezione di «Miss Trieste 1986»

Oggi dopo le 22 alla Terrazza a mare del Bagno Ausonia si terranno le 47e selezioni provinciali del Consorzio nazionale Miss Italia. Verrà eletta «Miss Trieste 1986». In caso di maltempo la manifestazione (curata da Fulvio Marion) verrà spostata a domenica sera, 13 luglio.

Concerto nel Duomo di Palmanova

UDINE — Oggi alle ore 21 nel Duomo di Palmanova si terrà un concerto dell'Orchestra da camera di Padova e Palmanova nell'ambito della rassegna «Concerti al Castello». Direttore solista Piero Tosi. In programma il Canone in re maggiore per tre violini e basso continuo di Bach; il Concerto grosso in fa maggiore op. 3 n. 4 di Haendel e le Quattro stagioni di Vivaldi.

Prossimamente

Concerto per Amnesty International

Domenica 13 luglio alle ore 11 l'associazione «Serate musicali a Villa Geiringer» offrirà a beneficio di Amnesty International nel Castello di via Ovidio un concerto del violinista Massimo Belli e della pianista Nataschia Kerssevan. Ingresso con libera offerta.

Bauguera in Castello



(Foto Montenero)

Questa sera, con inizio alle ore 21, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, si terrà il concerto d'apertura della tournée estiva di Angelo Bauguera (nella foto Montenero). Il cantautore «meta bresciano e meta triestino», accompagnato da un gruppo di giovani strumentisti locali, con l'aggiunta del sassofonista di Cremona Mauro Slaviero, presenterà il suo nuovo album, intitolato «Caffè degli specchi», uscito poche settimane fa e accolto positivamente dalla critica specializzata.

Bauguera ha partecipato recentemente alla registrazione in Piazza Unità di una delle quattro puntate triestine del «Festival valbar», presentando proprio la canzone che dà il titolo al suo nuovo disco, fra l'altro a due passi dall'omonimo caffè triestino.

Lo rivedremo su Canale 5 giovedì 17 luglio. A San Giusto, questa sera, ritornerà due anni di distanza dal suo spettacolo del giugno '84. Aprirà la serata il «Marvin Group».

CON L'ORCHESTRA DELLA RAI DI MILANO

Mahler con Chailly

MILANO — L'ottava sinfonia di Mahler, con la collaborazione dell'Orchestra e del coro di Torino della Rai, inaugurerà, il 30 ottobre prossimo alla Sala grande del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» la stagione dell'Orchestra sinfonica pubblica e del Coro di Milano della Rai. Dirigerà l'orchestra il direttore d'orchestra Riccardo Chailly.

Nel cast di cantanti, i soprani Ingrid Haubold, Ana Pusic, e mezzosoprani Yvonne Minton e Bernardette Manca Di Nissa, il tenore Ruediger Wohlers, il baritone Roland Herman e il basso John Tomlinson.

Il programma della stagione (27 concerti in due turni) che spazia dalla musica barocca a quella moderna, è stato presentato in una conferenza stampa presso la sede Rai di Milano dall'ing. Luigi Mattucci, direttore della sede regionale per la Lombardia, e dal maestro Giorgio Vidusso, direttore artistico dell'orchestra e del coro.

«Abbiamo dei problemi —

Assisi per Liszt

Le manifestazioni promosse quest'anno per ricordare i centenari di Liszt, Pergolesi e Respighi, culmineranno con «Assisi-Festival», in una serie di concerti che si svolgeranno da domani al 10 agosto, organizzati dall'Accademia musicale «O. Respighi» nel ciclo di «Musica Pro» 1986, insieme a corsi di interpretazione e symposium internazionali.

La serie concertistica s'inaugurerà con il Requiem di Verdi, con l'orchestra e coro «Mav» di Budapest, in omaggio a Franco Ferrara scomparso lo scorso settembre.

Il programma sinfonico include la messa in Do di Beethoven e il Te Deum di Rejcha, entrambi maestri di Liszt. Del compositore stesso, per la parte della musica sacra, verrà eseguito «Christus», la «Leggenda di Sant'Elisabetta» e il ben noto «S. Francesco predica agli uccelli», in prima esecuzione italiana della versione orchestrale recentemente ritrovata, che ora risulta l'originale antecedente alla ben nota trascrizione per

■ COMMENTATORE — Leonard Bernstein ha ricevuto dal Presidente della Repubblica francese François Mitterrand, la decorazione di commendatore della Legion d'Onore. Era già stato festeggiato all'American Center di Parigi durante una serata guidata da Lauren Bacall e Jean-Louis Barrault.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 13.00 Dall'Auditorium della Rai di Torino «Voglia di musica», un programma di Luigi Fatti. Regia di G. Casolino, musiche di A. Von Schubert-Karg.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.45 Pomeriggio al cinema: «BEATRICE CENCI» (1956), film drammatico, regia di Riccardo Freda. Con Mirella Granelli, Gino Cervi, Michele Presle.
- 15.20 Animali del mondo, documentario. I serpenti.
- 15.50 L'orsa Smokey, cartoni animati: Bebbi il casanova - La grande corsa di aquiloni - Bessie dipinge la città - Mani in alto - Il grande mistero - Evviva la famiglia cabrest.
- 16.30 Magic show (3.a punt.). Spettacolo di illusionismo e magia condotto da Tony Binarelli.
- 16.55 Oggi al Parlamento.
- 17.00 Giovani ribelli (5.a punt.), sceneggiato in puntate: «Il forte della speranza».
- 17.55 Tom Story, cartoni animati. Il rivale di Tom - L'avventura sulla nave.

RAIDUE

- 13.00 Tg2 Ore tredici.
- 13.15 Saranno famosi. Telegiornale: «Un assolo», con Debbie Allen, Leo Curreri.
- 14.10 L'avventura, di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppo - Esteban e le misteriose città d'oro. Disegno animato. «UN AMERICA» Lo schermo in casa: il dramma e l'avventura. «UN AMERICA» NO ALLA CORTE DI RE ARTURU, film, regia di Tay Garnett. Con Bing Crosby, Rhonda Fleming, Jimmie F. Skaggs.
- 17.55 Spazialibera: i programmi dell'accesso. Apri - Alleanza per la riforma delle istituzioni: «Più potere agli elettori».
- 18.15 Dal Parlamento.
- 18.20 Tg2 Sportsera.
- 18.30 Un caso per due. Telegiornale: «Caccia alla volpe», con Günther Strack, Claus Theo Gartner e Hannelore Cramer. Regia di Rihard Schwabitzky.

RAITRE

- 11.15 Telegiornale.
- 12.00 Taranto: pallamano, finale coppa Interamnia.
- 12.30 Città di castello: nuoto, campionati mondiali assoluti.
- 19.00 Tg3 (19-19-10 nazionale; 19-10-30 Tg regionale).
- 19.25 Raitre tutto in diretta, dal XXIX festival di Spoleto, regia di L. Cacciari.
- 20.00 Dse: il bambino degli anni '90. Un programma di Claudia De

CANALE 5

- 8.30 Telegiornale: Mary Tyler Moore.
- 9.00 Telegiornale: Alice.
- 9.30 Telegiornale: Una famiglia americana.
- 10.30 Telegiornale: General Hospital.
- 11.30 Telegiornale: Love boat.
- 12.30 Telegiornale: Sentieri.
- 13.30 Telegiornale: La valle dei pini.
- 15.30 Telegiornale: Così gira il mondo.
- 16.30 Telegiornale: Hazard.
- 17.00 Telegiornale: Il mio amico Ricky.
- 18.00 Telegiornale: L'albero della vita.
- 19.00 Telegiornale: Dalle nove alle cinque.
- 19.30 Telegiornale: Arcibaldo.
- 19.30 Telegiornale: Kojak.
- 20.30 Sceneggiato: al segno del toro, con Alan Cassell, George Sterling, Damon Harrison, regia di Pino Amenta (3.a puntata).
- 22.30 Musicale: Concerto dell'Orchestra filarmónica del Teatro alla Scala, direttore Seiji Ozawa. Debussy - Rapsodia per orchestra sinfonica - Contralto in Mi bemolle - Debussy (La mer, 1.a parte) - Ravel (Ma mère l'oye) - 5 pezzi infantili (2.a parte) - Al termine: «Premiere», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale - Telegiornale: Scritto a New York.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telegiornale: Strega per amore.
- 9.00 Telegiornale: Marina, replica.
- 9.30 Telegiornale: «Idolo da Copertina», con Joan Collins, Yon Eric Houx, regia di Irving L. Moore (1983), commedia.
- 11.45 Telegiornale: Switch.
- 12.45 Telegiornale: «L'Amico Gipsy».
- 14.15 Telegiornale: «Mamma Vittoria».
- 15.30 Telegiornale: Con affetto Sidney.
- 16.30 Telegiornale: «BRUCIATA DAL SOLE», con Farrell Fawcett, Charles Grodin, Joan Collins, regia di Richard C. Sarafin (1979), giallo.
- 17.50 Telegiornale: Lucy show, replica.
- 18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
- 18.50 Sceneggiato: I Ryan.
- 19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
- 20.30 «W le donne», spettacolo condotto da Andrea Giallombardo e Amanda Lear, replica.
- 22.40 Telegiornale: Casablanca.
- 23.30 Telegiornale: Vicini troppo vicini.
- 24.00 Telegiornale: I Roversi.
- 0.30 Film: «IL GABBIANO», con James Mason, Vanessa Redgrave, Simone Signoret, regia di Sidney Lumet (1968), drammatico.

RTA ANTENNA-TMC

- 11.00 Presentazione modelli pelle.
- 12.00 Cartoni animati.
- 13.30 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
- 14.00 Telegiornale: «Vite rubiste».
- 14.45 Pomeriggio al cinema: «L'UOMO LASER».
- 16.30 Snack, cartoni animati - Telegiornale: «L'Amico Gipsy».
- 17.40 Telegiornale: «Mamma Vittoria».
- 18.30 Telegiornale: «Mamma Vittoria».
- 19.30 Telegiornale: «Mamma Vittoria».
- 20.30 Telegiornale: «Mamma Vittoria».
- 21.30 Telegiornale: «Mamma Vittoria».
- 22.30 Telegiornale: «Mamma Vittoria».
- 23.30 Telegiornale: «Mamma Vittoria».
- 24.00 Telegiornale: «Mamma Vittoria».

ITALIA 1

- 8.30 Telegiornale: Daniel Boone.
- 9.30 Film western: «D'ESPESEROS DELLA FRONTIERA», con Roy Calkoun, Colleen Miller, regia di Richard Carr (1954).
- 11.00 Telegiornale: Sanford and son.
- 12.30 Telegiornale: Due onesti fuorilegge.
- 13.30 Telegiornale: «Sin-trome da sopravvivenza».
- 14.15 Musicale: Deejay television video match, a cura della Deejay gang.
- 15.00 Telegiornale: Fantasilandia - «I druidi» - Una notte nell'harem.
- 16.00 Cartoni animati.
- 16.00 Telegiornale: Star Trek.
- 19.00 «Gli eroi di Italia 1», telegiornale: «Chiavi d'accesso».
- 20.30 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
- 21.25 Film: «AMICO, STAMMI LONTANO ALMENO UN PALMO», con Giuliano Gemma, George Eastman, regia di Michele Ulmi (1972), western.
- 23.30 Sport spettacolo: Cool Million.
- 1.50 Telegiornale: Strike Force.

BARBARA

- 8.00 «Capriccio e passione», telegiornale.
- 8.30 «Si o no» programma condotto in studio da Pippo Franco e Pina Bassano.
- 12.00 «L'uomo invisibile», telegiornale.
- 12.40 «Capriccio e passione», telegiornale.
- 13.00 Cartoni animati.
- 14.00 Telegiornale.
- 15.00 Pomeriggio con voi.
- 16.00 Cartoni animati.
- 16.00 Vetrine in Tv.
- 19.00 «Capriccio e passione», telegiornale.
- 19.30 «L'uomo invisibile», telegiornale.
- 22.00 «Il tesoro degli olandesi», telegiornale.
- 22.00 Vetrine in Tv.
- 0.30 Telegiornale.

TELEMERCATO

- 7.00 Telegiornale informazioni no stop: notizie, mercato, informazione.
- 19.30 In diretta dallo studio: Monfalcone oggi, telegiornale settimanale.

Programmi radio

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: 6.03, 6.56, 7.58, 9.57, 11.57, 12.58, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr: in collaborazione con il 4212. 6.41: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr; 7.40: Onde verde; 8.00: Gianni Bischi presenta: Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni no tempo; 11.15: Alta stagione; 12.03: Speciale Spazio aperto; 13.15: Onde verde week end; 13.25: La diligenza; 14.15: Master City; 15.15: Radiodino per tutti, estate presenta: Cara Italia; 17.30: Radiodino jazz '86; 18.00: Europa spettacolo; 18.15: Musica sera: i cantautori; 19.15: Sport motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.38: Audiodisco; 20.15: La nostra presenza; 20.30: L'allegria faccia della terza età; 21.15: La terrazza presso le stelle, di Mario Tobino, regia di M. Lami; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.
- STEREOUNO**
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: il giornale della mezzanotte; 5.45: il giornale d'Italia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio; 11.30: Summetria; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il mestiere della musica; 14.15: Personaggi per una storia; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
- Programma per gli italiani in Italia:**
15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive. 15.45: Il mestiere della musica.
- Programma in lingua slovena:**
7.30: Segnale orario - Gr; 7.20: il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: C'era una volta una scuola (replica); 8.30: Segnale orario - Gr; 12.30: Musica corale; i migliori con il «Seghizzi 1985»; 13.35: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Musical estivo - Lezione di ballo; 15: il mondo del cinema; 16: L'annotazione; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musical estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

TELEEUROPA

- 13.00 «Combata», telegiornale.
- 14.00 «Cuore nella tempesta», telegiornale.
- 15.00 «PARATA DELL'IMPOSSIBILE», film.
- 16.30 Musical box, prima parte.
- 17.30 «I cercatori d'oro», telegiornale.
- 18.00 «Cuore nella tempesta», telegiornale.
- 19.00 Le pazzie storie di Dick van Dyke.
- 19.30 «La mia piccola Margie», telegiornale.
- 20.00 Musical box, seconda parte.
- 21.00 «Cuore nella tempesta», telegiornale.
- 22.00 Servizi ari.
- 22.30 «DIECI DONNE VIOLENTE», film.

TELECAPIODISTRIA

- 17.00 Programma per i ragazzi: La mia ragazza della settimana.
- 18.00 Telegiornale: «L'Amore e il potere», telegiornale.
- 18.55 Tg Notizie.
- 19.00 Odprta meja - trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.50 Jazz sullo schermo: Dr. Umeng Band.
- 20.30 «IL SADIO», film giallo, con Sal Mineo, Juliet Prowse, regia di Joseph Pates. Minicinema da telefonate anonime. Nora, si rivolge alla polizia. Per errore viene uccisa un'oltrona donna, ma gli investigatori riescono a trovare la traccia giusta.
- 21.00 Tg Tattaghi.
- 21.55 Il decennio della distruzione, prima puntata.
- 22.30 Jazz festival da Bled.
- 23.00 Lucy, telegiornale.

FURY TELEPADOVA

- 10.00 Film.
- 11.00 «Anche i ricchi piangono», telegiornale.
- 12.00 Andrea Celeste, telegiornale.
- 13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
- 13.30 Angie girl, cartoni animati.
- 14.00 Anche i ricchi piangono, telegiornale.
- 15.00 Andrea Celeste, telegiornale.
- 15.30 Missione impossibile, telegiornale.
- 16.30 Viaggio in fondo al mare, telegiornale.
- 17.30 Kimba, cartoni animati.
- 18.30 Moby Dick, cartoni animati.
- 19.30 Uomo tigre, cartoni animati.
- 20.30 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
- 21.30 Mork e Mindy, telegiornale.
- 22.30 «COLPO DI SOLE», film, con Alberto Lionello e Antonella Steni, regia di Mino Guertini, commedia.
- 23.30 nuovi Rookies, telegiornale.
- 24.30 «CELLA DALLA MORTE», film.
- 1.00 Missione impossibile, telegiornale.

PORDENONE

- 8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
- 13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
- 13.30 Tennis: torneo internazionale, cronaca diretta. Nell'intervallo: 15.40-16.40: Ciclistico: Tour de France.
- 18.00 Missione impossibile, telegiornale.
- 18.05 Robinson Crusoe, disegno animato.
- 18.15 Due simpatici vicini di casa, favola.
- 18.25 Microbius, animazione.
- 18.35 «L'Agente Labricola», telegiornale.
- 19.00 «Io e Smanthas», telegiornale.
- 19.30 Cronache F.V.G.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 I documentari dell'informazione: La guerra civile spagnola.
- 21.30 Estate attuale.
- 22.30 Prossimamente cinema.
- 23.00 Telegiornale.
- 23.05 «Ciclistico: Tour de France, sintesi della tappa odierna. Classici del cinema muto americano: AGONIA SU GIACCHI», film.
- 0.50 Telegiornale.
- 0.55 «Supercar», telegiornale.

TVM

- 18.00 Film: «LE CAMPANE DI S. FERDINANDO».
- 17.25 Cartoni animati.
- 17.50 Telegiornale: Famiglia Smith.
- 18.15 Cartoni animati.
- 18.30 Presentazione promozionale della.
- 19.30 Tg Notizie.
- 20.30 Cartoni animati.
- 21.00 Telegiornale: La barriera.
- 21.45 Film: «UNA SPECIE DI MURACIO», film.
- 22.35 Tg Notizie.
- 23.00 Film: «INCONTRI RAVVICINATI».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CINEMAESTATE '86
all'ARENA ARISTON
Ore 21.30
in caso di maltempio proiezioni in sala
Oggi
Steaming - Al bagno turco
di Joseph Losey con Vanessa Redgrave
Domani e domenica
Witness - Il testimone
di Peter Weir con Harrison Ford
Lunedì
Silverado
di Lawrence Kasdan con Kevin Kline
Martedì e mercoledì
Il bacio della donna ragno
di Hector Babenco con William Hurt
Giovedì
Agnese di Dio
di N. Jewell
con Jane Fonda e Anne Bancroft

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Soffocazione» scene hard-core mai viste! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Chiuso. Le proiezioni di «Excalibur» proseguono nella sala «Azzurra».
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicolas Clay.
FENICE. Ore 19.30, 22.15: «Lussuria» un film di Joe D'Amato con Lilli Carati. Peccati e lussuria oltre ogni limite dell'alta borghesia! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17.45, ult. 22.15: Roger Moore in «007 solo per i tuoi occhi».
MIGNON. 17 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 1.16 ult. 22.15: «Ciccolina-Inhibition» Severan v.m. 18. Ultimo giorno. Prossimamente: «Erotic animal story».
NAZIONALE. 2.16, 18.20, 20.15, 22.15: rassegna film orrori: «La casa in Hell Street» il film incubo che non vi farà dormire mai v.m. 14. Da domani «Nomads».
NAZIONALE. 3.16, 18, 20, 22.15: 9 settimane e 1/2. 6. mese.

CAPITOL. 16.30: «Scuola di geni». Un'altra pazzia pazzia storia con tanti pazzi pazzi personaggi presentati da N. Israel e P. Protti. I creatori di degli svariati «Scuola di polizia» e «Scuola guida». Garante tantissime pazzie risate. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 20, 22.10: «Hair» di Miles Forman, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo e Nicholas Ray. Un musical che ha fatto epoca.
ALCIONE (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «Starman». Grazie a John Carpenter che l'ha realizzato si presenta agli spettatori come un picevolissimo film. Nel 1977 Voyage! fu lanciato nello spazio invitando ogni altra forma di vita a visitare il nostro pianeta: la che avvenne. Ultimo giorno.

Oggi sul piccolo schermo

«Conta fino a tre e prega»

«Sport» - Su Raiuno alle 23.10 da Tortoli: pugilato Gallico-Zappatera. Tolo italiano post. welters. Su Raidue alle 18.20 «Tg2-Sportsera» e alle 20.20 «Tg2-L'ora». Su Raitre, alle 16, da Teramo: pallamano. Finale coppa Interamnia. Alle 17.30 da Città di Castello: nuoto. Campionati italiani assoluti.

«Cinema» - Su Raiuno alle 21.30 «Conta fino a tre e prega», un film western diretto nel 1955 da George Sherman, con van Heflin, Joanne Woodward, Phil Carey, Raymond Burr. Rientrato al paese natio dopo la guerra civile, un incallito giocatore decide di cambiare vita. E così van Heflin e la mette tutta per imporsi come scrupoloso pastore d'anime. Il secondo tempo del film andrà in onda alle 22.25. Su Raidue, per il «Cinema



Joanne Woodward

RISTORANTI E RITROVI

- PIANO BAR HOTEL EUROPA**
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
- GREEN PARK**
Ristorante con giardino, aperto fino alle 02. Via Cisternone 21, tel. 417818.
- LA GROLLE**
Prosecco. Tel. 225216.
- VALENTINIS GARDEN CLUB MONFALCONE**
Eccellente serata brasiliana con la partecipazione del gruppo «Brasil dance» direttamente dal Brasile. Suona l'orchestra «I Pedridos». Discoteca con i migliori dj. Tel. 4811-790443.
- NEPHENTES CLUB - DUINO**
La discoteca rimane chiusa per lavori per tutta l'estate.

I.B.C. TELEVISION
Tel. 040/734329

Open day and night

QUESTA SERA ORE 22.00
47.º Concorso Nazionale
MISS ITALIA
ELEZIONE
MISS TRIESTE
1986
ingresso Lit. 10.000 compresa consumazione
AUSONIA
TRIESTE - RIVA TRIANA - TEL. 040-304304
(in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà domenica 13 luglio)

OROSCOPO DI OGGI

- ARIES** Se dovete prendere delle decisioni che riguardano la casa o la famiglia, sarà meglio far passare questa settimana.
- GEMELLI** Se volete che oggi sia un giorno propizio cercate di curare le pubbliche relazioni e di incontrare tanta gente.
- LEONE** Con il Sole opposto a Marte e mal messo con Saturno e Urano, oggi non sarebbe il caso di muoversi in alcun modo.
- VERGINE** Visto l'entrata di Venere nel vostro segno nel pomeriggio, potrete contare su amore e sugli affetti.
- BILANCIA** Frequenterete il mondo dell'arte e farete la conoscenza con persone particolari per la loro originalità di idee.
- SCORPIONE** Ricordatevi che anche nelle discussioni se volete stare dalla parte della ragione, dovete mantenere la calma.
- SAGITTARIO** Dedicate questo giorno alle vostre faccende personali e fatele senza dar ordini.
- CAPICORNO** Se volete riuscire nella vita dovete essere costanti e tenaci e in fondo questo è una qualità che non vi manca.
- ACQUARIO** Incassi improvvisi vi metteranno nella possibilità di spendere un po' di più.
- PESCI** Per qualsiasi problema ci sia da risolvere, ragionate più col sentimento che col cervello.

SPENDIMENO

OFFERTA DELLA SETTIMANA
Pesche a Lit. 480 al kg
COLOGNA - VIA NIEVO 4

REBUS: frase (7, 11)

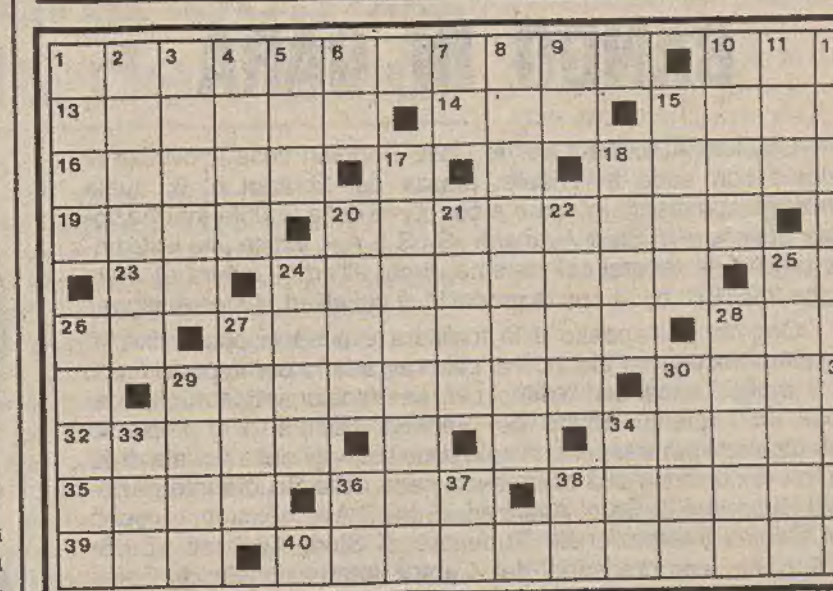


Soluzione del rebus pubblicato ieri
FIR, medicina N a letto = Firme di Canaletto

DORLIGO

COLLEZIONI DI INTERNI
presenta
Arc linea
SHOW ROOM TRIESTE - Via Sorgente, 4 - Tel. 040/726867

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Marcello, interprete del film «La dolce vita». 10. A favore. 13. Riguarda un polo. 14. Messaggio di richiesta di aiuto. 15. Il comico parasta di Rio. 16. Aciara. 18. Le scatenano i maneschi. 19. Una funzione trigonometrica. 20. Caratterizza il maschio. 23. Direttissimo (sigla). 24. Fa aumentare il prezzo dei generi di prima necessità. 25. Sigla di Teramo. 26. La città di Agnelli (sigla). 27. Composto rivolgerente. 28. Prefisso di molti cognomi. 29. Non è infinito. 30. Scherzavano poco. 32. Il nome di un'attrice figlia di Gassman. 34. Lo sono i rubini e gli smeraldi. 35. Parte anteriore dell'osso ilaco. 36. Scandiscono il tempo. 38. Mezzo di trasporto pesante. 39. Andato. 40. Lo è Paola di Liegi.

VERTICALI: 1. Pianta con le pannocchie. 2. Da calore alla casa. 3. Padiglione della fiera. 4. Presidente jugoslavo del dopoguerra. 5. Responsabilità Civile Auto. 6. Doppio zero. 7. In ogni caso. 8. Il fatto di poter recare danno. 9. Sei esclusi dai sensi. 10. La città della torre pendente. 11. Un capo tribù etiopico. 12. Peso. 15. Scampagnata. 17. Franchi nella guerriglia. 18. Il nome dell'attrice Hayworth. 20. Profeti. 21. Vi è nato Alberto Sordi. 22. Tessuto estivo. 24. Vetta. 25. Recipiente a doppia parete. 26. Chiudono le bottiglie. 27. Cordardo. 28. Il nome del cantante greco Roussos. 29. Parla carnosità dell'orecchio. 30. Si getta nei campi. 31. Si nutre di carogne. 33. Si ripete nel dilemma. 34. Divario tecnologico. 36. Si leggono in coro. 37. Sigla di Enna. 38. Centouno romani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

è mestiere nostro

«Il mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

di OSIMO

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6
Parcheggio interno riservato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestina 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefoni 277801-277802 - BRESCIA: telefoni 295706-295707 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 67696/67697 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247-367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30482-664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502263 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificalmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'in-

tendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 - 24 lire 825, numeri 7-9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20-21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "Avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino dalla inefficienza dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITA' 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C. pratico consegne Italia estero offresi. Telefonare ore pasti al 732492. 58706/3

DIPLOMATI ottima conoscenza lingue, predisposizione ai contatti umani cerca impiego zona Trieste o Monfalcone. Tel. 299935. 58719/3

OFFERISI impiegato interno/esterno ottima esperienza plurennale ramo spedizioni. Tel. 411135. 58546/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto cameriere ristorante. Via Bonomea 52, tel. 040/411150. 3555/4

PER distribuzione materiale pubblicitario cercasi ambasci. Presentarsi trattoria Calligari via Caravaggio 1 zona San Giovanni Trieste. 384 SOCIETÀ arredamento rilevanza nazionale offre lire 800.000 mensili anche part-time ad ambasci, spigliati con capacità organizzativa nei confronti umani. no vendita. Telefonare 040-61467/045-534277. 58556/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 301300. 58592/6

8 Istruzione

DOCENTE altamente qualificato da lezioni private a bambini e fanciulle. Telefonare 53550 insegnante Cafaro ore colazione. 58375/8

MADRELINGUA inglese docente universitario impartisce ripetizioni. Tel. 0481/89188 abitazione 890683. 2/8

9 Vendite d'occasione

BANCO vendita seminuovo 3,50 m divisibile color avorio cucina. Gorizia 0481/30914 ore pasti. 2/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO soprammobili, lampade, biancheria, pianoforti, mobili fino 1940. Sgomberiamo rimanenze, tel. 68557/571526. 58588/10

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28. 1 piano. 2049/12

SINCONTI
Trieste - Via Flavia

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3541/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3529/14

A112 Elegante tetra apribile 1982 vende Autocar. Forti 4/1, 828655. 3562/14

IN EDICOLA IL NUMERO DI LUGLIO

COSMOPOLITAN

DONNE E RELIGIONE mistiche e visionarie, cattoliche e outsiders nell'Italia di papa Wojtyla

QUIZ: Ma lui fa sul serio con te?

DIETA 4 chili in 4 giorni

Gli uomini confessano: «Così capisco che lei ci sta»

IRIDOLOGIA leggi negli occhi la tua salute

DIETA 4 chili in 4 giorni

COME da quel chissà che ci provano sempre e comunque

IRIDOLOGIA leggi negli occhi la tua salute

DONNE E RELIGIONE mistiche e visionarie, cattoliche e outsiders nell'Italia di papa Wojtyla

QUIZ: Ma lui fa sul serio con te?

SCI NAUTICO i corsi per diventare acrobate sull'acqua

BRYAN FERRY IL DANDY DEL ROCK

QUIZ: Ma lui fa sul serio con te?

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat. Importazione parallela Mercedes-Benz mod. 190, 200, benzina e diesel pronta consegna. Pagamenti senza anticipi. Occasioni garantite! Alfa Romeo Giulietta 1600 81, Golf GTI 81, Regatta 70 85, Campagnola diesel 82, Lancia Delta 1500 82, Ritmo 65 81, BMW 320 M60 81, 131 L3 79, 127 900 3p 81, R14 78, R5 TL 80. 3583/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATA SEAT Saab 900 turbo 3p, sp. GLI, Peugeot 205 GTI, A112E, Beta HPE Executive, 126, 127, 128 3p, Panda 45 S, Nuova Ritmo 60, Mini 90, RS GTL, RS TS, R18 GTS, Alfaud, Golf GLI cabriolet, Volvo diesel familiare. Via Franca 4/2, tel. 304983. 3583/14

DRIVE in vende 131 Abarth 16 valvole originale da amatore. Inoltre tantissime altre proposte di occasioni selezionate. Via Della Valle 6. Tel. 305280. 3568/14

DRIVE in vende Maggiolino cabrio nero e Lada Niva 800. Tel. 305280. 3568/14

DRIVE in vende Volvo fam. benzina 80 motore nuovo 6 mesi garanzia tel. 305280. 3568/14

DRIVE in vende Ritmo Super cabrio 88 vera occasione tel. 305280. 3568/14

DRIVE in vende Porsche 2400 S nero assetto velocissima tel. 305280. 3568/14

DRIVE in vende Golf GTI 82 rossa accessoriata. Molto bella tel. 305280. 3568/14

DRIVE in vende Giulietta 1600 80, uniproprietario perfette condizioni. Tel. 305280. 3568/14

FURGONE 238 appena verniciato revisionato imp. gas vendesi occasione. Tel. 391389. 3542/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Ritiro usato max valutazione 318/3201 S. pronta consegna Raffineria 6. Tel. 040/725345. 3542/14

GOLF cabriolet perfetta vende Autocar Forti 4/1. 828655. 3562/14

GOLF GL 1100 nera perfetta vende Autocar Forti 4/1. 828655. 3562/14

RENAULT 5 TS 1986, 5 TL 1977, 5 Alpine 1979 belle occasioni Autocar Forti 4/1. 828655. 3562/14

VENDO Giulietta 1.6 bianca 85 cerchi lega. Tel. 0461/471046. 3562/14

VENDO 126 1.300.000, 127 900.000, 128 550.000, 131 1.400.000, A112 1.200.000, Escort 450.000. Tel. 723287. 3562/14

VENDO Golf GLI cabriolet fine 1980 in garanzia. Tel. ore ufficio 68414. 3441/14

124 Spider revisionata vende Autocar Forti 4/1. 828655. 3562/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO Log in villa con 800 mq terreno costruibile vende. Tel. 631793. 3537/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI mansarda zona Rive a non residenti L. 300.000. Tel. 773958. 345/19

DUE box complesso sportivo Valmura dimensioni 4,50x2,90 e 6,40x2,60 sopralcubi indicati anche per rimessaggio nautici comodità. Accesso accessori affitto 130.000 e 150.000 mensili telefonare ore pasti 824758.

LOCALI 187 mq adatti attività industriali, artigianali o deposito, con cortile proprio circa 130 mq ed androna accesso strada affittarsi via Sant'Assasio. Amministrazione Spagnoli tel. 64827 pomeriggio. 3569/19

VESTA affittasi magazzino libero zona Barriera mq. 500 telefonare 730344. 3464/19

20 Capitali Aziende

A.A. CONCESSIONARI prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protettivi) erogazioni veloci. Interpolgrafici 0422/670998 Sarlin. 3535/20

A.G. FIORI negozi in varie zone cedono ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3359/20

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ci occupiamo a farlo nel modo migliore ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3359/20

A tutti imprestati prestiti convenienti rapidi discreti Trieste telefono 62998. 3500/20

CEDESI contratto gestione rivendita pane tel. 352611 orario negozio. 58715/20

RABINO 762081 licenza arredamento pittura a secco buon avviamento 24.000.000. 14/20

RABINO 762081 alimentari frutta verdura buona posizione ottimo reddito 45.000.000. 14/20

TRATTORIA centrale fienemete arredata pronta anche per paninoteca cedesi gestione o vendita prezzo vantaggioso. Tel. 741652. 58689/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO 1-2 stanze cucina abitabile servizi possibilmente non centro, pagamento contanti. Scrivere a cassetta Publied n. 127/34100 Trieste. 355/22

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti telefonare 648211. 355/22

PRIVATO cerca in acquisto pagando contanti appartamento 80-120 mq preferibilmente panoramico 763189. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 altopiano vendesi villa con giardino salone cucina stube tri stanze servizi cammini. 3505/22

AGENZIA Meridiana 73375 villa da ultimare stupenda architettura, ampie terrazze, enorme scantinato, terreno suggestivo, privacy. 942522. 3462/22

GREBLO pomeriggio 68789 Greta panoramissimo salone 2 matrimoniali servizi poggioli. 355/22

GREBLO pomeriggio 68789 Poggioli recente salone cucina abitabile matrimoniale terrazza 48.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PASCOLI recente, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, riscaldamento, ascensore, 75.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3557/22

IMMOBILIARE CIVICA vende cassetta a schiera scala BON. GH. soleggiata, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, 2 poggiori, riscaldamento, poggiori, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3557/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile zona D'ANNUNZIO salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3557/22

LORENZA vende GIULIA mq 62, 2 stanze, bagno, ripostiglio, na grande, bagno, ripostiglio occasione 39.000.000 tel. 734257. 3482/22

MONFALCONE piazza Mercatino 2 camere, soggiorno, cucina 45 milioni. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 12/22

PIZZARELLO 766676 Madonna del mare tre ampie stanze cucina servizio ripostiglio da modernare 38.000.000 minimo 15.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 XX Settembre tranquillo luminoso soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno cantina autonoma 72.000.000. 19/22

QUADRIFOGLIO DONADONI adiacenze, recentissimo perfetto cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza posto macchina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona GARBALDI appartamento recente piano alto 110 mq circa pagato 830175. 12/22

SIMI 772629 Piccardi luminoso 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ingresso, cantina, 35.000.000. 3504/22

REALTÀ CALABRA

La Calabria d'oggi senz'altro ha assunto un significato turistico che in molte zone ha raggiunto una qualificazione che uguaglia le migliori tradizioni italiane di ospitalità.

Abbiamo visitato Scalea, una ridente cittadina sul Tirreno (Cs) che ci ha fatto conoscere una splendida struttura alberghiera: il Grand Hotel De Rose. La stampa lo ha qualificato giustamente tra gli alberghi migliori d'Italia.

Confortevolissimo, moderno, sorge su una scogliera a picco sul mare davanti ad una delle spiagge più belle d'Italia, con una piscina originalissima pensile sulla costiera, tennis, bocce, spiaggia privata, discoteca, piano bar, molti sports ed escursioni. Totalmente condizionato, e quello che abbiamo molto apprezzato è l'insonorizzazione delle stanze che godono di una tranquillità quasi assoluta. Le camere sono arredate con originalità in stile nautico.

Gode altresì, di spazi verdi intorno, con giardini fioriti e, pur a 500 m dal centro, è ubicato in posizione isolata. Lo chef di cucina sign. Tinto esalta pienamente i sapori della cucina calabrese, ed è molto qualificato nella cucina nazionale e internazionale.

Una visita al Grand Hotel De Rose di Scalea è veramente una piacevole esperienza assecondata anche dai prezzi decisamente inferiori alla classifica di prima categoria.

Phone 0985/20273 Pbx - Telex 800070

ECCARDI vende zona Cattinara III lotto villette unifamiliari nonché appartamenti prontotegresso con mansarda laverno giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgervi piazza Sanguiniani 6, 732266. 3562/22

GEOM. Sblsa: Opicina capanno, villa da ultimare stupenda architettura, ampie terrazze, enorme scantinato, terreno suggestivo, privacy. 942522. 3462/22

ABANO Montegrotto terme, vacanze per la salute. Hotel Miralepini, tel. 049/793766, grande parco, piscine, tennis, bocce, scelte menu, diete dimagrimento cure in albergo, laghi, mari, saggi, inalazioni, artrosi reumatismi, sciatiche, nevralgie, convalescenze, USI, pensione completa da 47.000. 35583/22

23 Turismo e villeggiature

A.A. OPICINA per stagione estiva cerca appartamenti pianoterra o cassetta. Telefonare a tutte le ore al 214312. 3562/22

ABANO Montegrotto terme, vacanze per la salute. Hotel Miralepini, tel. 049/793766, grande parco, piscine, tennis, bocce, scelte menu, diete dimagrimento cure in albergo, laghi, mari, saggi, inalazioni, artrosi reumatismi, sciatiche, nevralgie, convalescenze, USI, pensione completa da 47.000. 35583/22

CONCESSIONARIA RENAULT F. Zagaria

TRIESTE PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

- Alfa 33 1.3 S nov. 1985
- Mercedes 190 D acc. '84
- Bmw 528i aria cond. '80
- Ford Granada 2.0 GL '83
- Peugeot 505 STI '82
- Visa Club cc 650 '83
- Panda 30 '82
- A 12 '84
- R 18 Turbo Diesel '84
- R 11 TSE cc 1400 '84
- R 11 TDE Diesel '84
- Cargo F/V Vetrinato '85
- R 18 GTS '79

Aperto sabato mattina

CAMPOLONGO Cadore affittasi camera con pensione completa luglio agosto. Informazioni 0434/8245 040/829425.

GRADO Isola del sole, affittasi appartamento immerso nel verde vicino spiaggia. 16-31 luglio, agosto, settembre. Buone vacanze- 0431/80112. 58732/22

26 Matrimoniali

TANDEM: un'organizzazione seria e moderna al servizio di tutti coloro che, liberi da vecchi matrimoniali, vogliono trovare finalmente la persona che hanno sempre cercato. È garantita la massima competenza e riservatezza. Telefonare 040-574090. 3559/22

PRETURA DI TRIESTE

R.G. 1151/82

Il Pretore del Mandamento di Trieste, dr. Piar Valerio Reinotti il giorno 28 marzo 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

CARBONE GIOVANNI, nato a Boscoreale il 7.6.1951, residente in Trieste via Fabio Severo n. 133/1 c/o D'Alessio - ASSENTE

IMPUTATO

del reato p.e.p. dagli articoli 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per avere emesso gli assegni bancari contraddistinti con i numeri 1-12-15-19-20 con data falsa o senza data, o senza l'indicazione del luogo di emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 30.11.1981.

Il fatto dovendosi caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 202.870.000), per l'iterazione in breve lasso di tempo.

Elenco assegni bancari:

OMISSIS

visti gli artt. 493, 498 C.P.P. dichiara l'imputato colpevole del reato ascritto e lo condanna a pena di reclusione di anni uno, con l'interdizione degli uffici pubblici per anni uno.

Così deciso in Trieste il 25.3.1984.

13.12.1985 sentenza del Tribunale di Trieste che conferma la sentenza del Pretore e condanna l'imputato alle maggiori spese.

IRREVOCABILE 21.1.1985.

Per estratto conforme per la pubblicazione

IL CANCELLIERE
dr. Guido Friso

Le inserzioni sulla

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

si ricevono agli sportelli della

Società Pubblicitaria Editoriale

Piazza Dell'Unità D'Italia, 7 - Trieste - Tel. 040/65.065/6/7

Via Einaudi, 3/B - Trieste Tel. 040/65.065/6/7

Tony Binarelli

CONTINUEUATE A GIOCARE: SI VINCE FORTE!

Per informazioni telefonare ai numeri: 766937 771741

SUPER BINGO

E' IL PIU' GRANDE!

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste

BANDO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste con sede in Trieste, piazza dei Foraggi n. 6, quale Stazione appaltante in nome e per conto della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati «S.I.S.A.», indice una licitazione privata da tenersi col sistema di cui all'art. 1 lettera d)